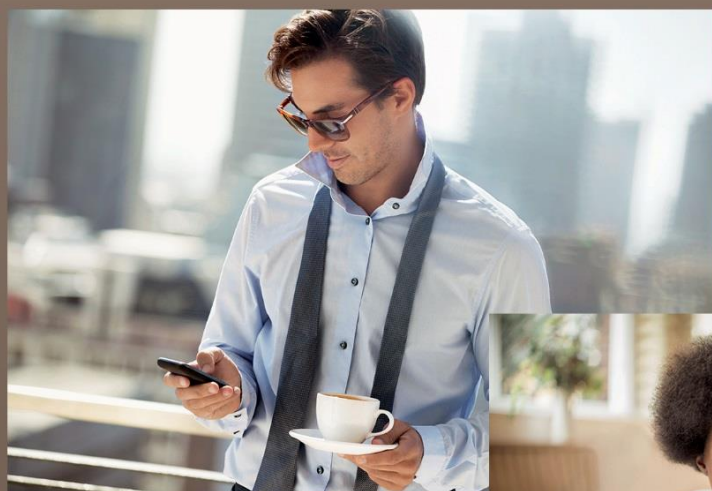


RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2018



**Dalla pianta alla tazzina, Massimo Zanetti Beverage Group
è l'ambasciatore italiano del caffè nel mondo.**

Massimo Zanetti

MASSIMO ZANETTI
BEVERAGE GROUP

Indice

DATI SOCIETARI DELLA CAPOGRUPPO	4
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO.....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
INTRODUZIONE.....	6
STRUTTURA ED ATTIVITÀ DEL GRUPPO.....	6
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018.....	7
ANALISI DELLA GESTIONE.....	8
PREMESSA	8
RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO NEGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017.....	8
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA	12
RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO.....	13
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	14
INVESTIMENTI	15
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	16
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	16
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE "NON-GAAP"	16
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	17
TITOLO E STRUTTURA AZIONARIA	17
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE.....	17
INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO.....	18
RISK MANAGEMENT.....	21
ALTRE INFORMAZIONI.....	22
ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO.....	23
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	24
PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI	25
PROPOSTA DI DELIBERA SUL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	26
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018	27
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO.....	27
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	28
PROSPETTO DI SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	29
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	30
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	31
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	32
1 Informazioni Generali	32
2 Sintesi dei Principi Contabili.....	32
2.1. Base di Preparazione.....	32
2.2. Area di Consolidamento e sue Variazioni.....	33
2.3. Criteri e Metodologie di Consolidamento.....	33
2.4. Criteri di Valutazione	36
2.5. Impatti derivanti dalla applicazione dei nuovi principi contabili	46
2.6. Principi contabili di recente emissione	47
2.7. Eventi ed operazioni non ricorrenti	52
3 Gestione dei Rischi Finanziari	52
4 Stime e Assunzioni	58
5 Aggregazioni Aziendali	60
6 Informativa di Settore	61
7 Attività Immateriali	62
8 Attività Materiali	65
9 Investimenti Immobiliari	66
10 Partecipazioni in Joint Venture e Collegate.....	66
11 Crediti verso Clienti Correnti e Non Correnti.....	67
12 Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite.....	68
13 Altre Attività Correnti e Non Correnti.....	68
14 Rimanenze.....	69
15 Disponibilità Liquide.....	69
16 Patrimonio Netto	69
17 Finanziamenti Correnti e Non Correnti.....	71
18 Benefici ai Dipendenti.....	75

19	<i>Altri Fondi Non Correnti</i>	76
20	<i>Altre Passività Correnti e Non Correnti</i>	77
21	<i>Ricavi</i>	77
22	<i>Altri Proventi</i>	78
23	<i>Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci</i>	78
24	<i>Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi</i>	79
25	<i>Costi per il Personale</i>	79
26	<i>Altri Costi Operativi</i>	80
27	<i>Ammortamenti e Svalutazioni</i>	80
28	<i>Proventi ed Oneri Finanziari</i>	80
29	<i>Imposte sul Reddito</i>	80
30	<i>Utile per Azione</i>	81
31	<i>Impegni</i>	81
32	<i>Transazioni con Parti Correlate</i>	82
33	<i>Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio</i>	85
	<i>Appendice 1 - Elenco delle società incluse nel Bilancio Consolidato:</i>	87
	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006.....	88
	PROSPETTO DI SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006	89
	RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006.....	90
	ATTESTAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998 E SUCCESSIVE MODICHE E INTEGRAZIONI	91
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39.	92
	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	97
	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO	97
	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	98
	PROSPETTO DI SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	99
	RENDICONTO FINANZIARIO	100
	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	101
	NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	102
1	<i>Informazioni Generali</i>	102
2	<i>Sintesi dei Principi Contabili</i>	102
2.1.	<i>Base di Preparazione</i>	102
2.2.	<i>Criteri di Valutazione</i>	103
2.3.	<i>Principi contabili di recente emissione</i>	108
2.4.	<i>Eventi ed operazioni non ricorrenti</i>	112
3	<i>Gestione dei Rischi Finanziari</i>	112
4	<i>Stime e Assunzioni</i>	116
5	<i>Attività Immateriali</i>	117
6	<i>Attività Materiali</i>	118
7	<i>Crediti Finanziari Correnti e Non Correnti</i>	118
8	<i>Investimenti in Partecipazioni</i>	119
9	<i>Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite</i>	120
10	<i>Altre Attività Correnti</i>	120
11	<i>Disponibilità Liquide</i>	120
12	<i>Patrimonio Netto</i>	121
13	<i>Finanziamenti Correnti e Non Correnti</i>	122
14	<i>Benefici ai Dipendenti</i>	124
15	<i>Altre Passività Correnti e Non Correnti</i>	125
16	<i>Ricavi</i>	126
17	<i>Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi</i>	126
18	<i>Costi per il Personale</i>	126
19	<i>Altri Costi Operativi</i>	127
20	<i>Ammortamenti e Svalutazioni</i>	127
21	<i>Proventi e Oneri finanziari</i>	127
22	<i>Imposte sul Reddito</i>	128
23	<i>Transazioni con Parti Correlate</i>	128
24	<i>Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio</i>	132

<i>25 Informazioni ai sensi dell'articolo 149 duodecies del regolamento emittenti</i>	<i>132</i>
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006.....	133
PROSPETTO DI SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006.....	134
RENDICONTO FINANZIARIO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006	135
ATTESTAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998 E SUCCESSIVE MODICHE E INTEGRAZIONI.....	136
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39.....	137
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	144

Dati societari della Capogruppo

Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A.

Sede legale

Viale G.G. Felissent, 53
31020 Villorba (TV)

Dati legali

Capitale Sociale deliberato Euro 34.300.000
Capitale Sociale sottoscritto e versato Euro 34.300.000

C.F./Registro Imprese/P.IVA n. 02120510371

Composizione degli organi sociali e di controllo della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Massimo Zanetti
Presidente e Amministratore Delegato

Matteo Zanetti (**)
Amministratore

Laura Zanetti (**)
Amministratore

Massimo Mambelli
Amministratore

Leonardo Rossi
Amministratore

Maria Pilar Arbona Palmeiro Goncalves Braga
Pimenta (**)
Amministratore

Sabrina Delle Curti (*) (2) (4)
Amministratore

Mara Vanzetta (*) (2) (3)
Amministratore

Giorgio Valerio (*) (1) (4)
Amministratore

(*) *Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina*

(**) *Amministratore non esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina*

(1) *Presidente del Comitato per le nomine e la remunerazione*

(2) *Membro del Comitato per le nomine e la remunerazione*

(3) *Presidente del Comitato per il controllo dei rischi*

(4) *Membro del Comitato per il controllo dei rischi*

Collegio Sindacale

Fabio Facchini
Presidente

Simona Gnudi
Sindaco Effettivo

Franco Squizzato
Sindaco Effettivo

Cristina Mirri
Sindaco Supplente

Alberto Piombo
Sindaco Supplente

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Leonardo Rossi

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DISCLAIMER

I dati e le informazioni previsionali devono ritenersi "forward-looking statements" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società. I dati consuntivi possono pertanto variare in misura sostanziale rispetto alle previsioni. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni reperibili alla data della loro diffusione; al riguardo Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. non assume alcun obbligo di rivedere, aggiornare e correggere gli stessi successivamente a tale data, al di fuori dei casi tassativamente previsti dalle norme applicabili. Le informazioni e i dati previsionali forniti non rappresentano e non potranno essere considerati dagli interessati quali valutazioni a fini legali, contabili, fiscali o di investimento né con gli stessi si intende generare alcun tipo di affidamento e/o indurre gli interessati ad alcun investimento.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Introduzione

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, le informazioni numeriche inserite nella presente relazione ed i commenti ivi riportati hanno l'obiettivo di fornire una visione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, delle relative variazioni intercorse nell'esercizio di riferimento, nonché degli eventi significativi che si sono verificati influenzando il risultato dell'esercizio.

Struttura ed attività del Gruppo

Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. (“**Società**” o “**Capogruppo**”) e le sue controllate (congiuntamente il “**Gruppo**” o “**Gruppo MZB**”) sono un *player* internazionale attivo nella produzione e vendita di caffè tostato. A supporto della propria attività principale, il Gruppo MZB altresì produce e vende (o concede in uso gratuito) macchine da caffè per uso in ambiente di lavoro, domestico e professionale e attrezzature da bar e si avvale di una rete internazionale di caffetterie (gestite prevalentemente in *franchising*). Inoltre, a completamento della propria offerta di prodotti, il Gruppo MZB vende alcune tipologie selezionate di prodotti coloniali (principalmente tè, cacao, spezie) e altri prodotti ad uso alimentare (tra i quali salse per condimenti, zucchero, cioccolatini, biscotti). Infine, il Gruppo MZB vende alcuni beni e servizi collegati allo svolgimento delle proprie attività principali (tra i quali il caffè verde).

La vendita del caffè tostato e dei prodotti coloniali e derivati si realizza attraverso i seguenti tre canali di vendita, identificati e monitorati dal Gruppo: i) *Mass Market*, ii) *Foodservice*, e iii) *Private Label*.

Il canale *Mass Market* è rappresentato da operatori che acquistano e rivendono cibo e bevande destinati ad essere consumati all'interno delle mura domestiche (tipicamente negozi di prossimità, catene di iper e supermercati (GDO), venditori porta a porta ed i c.d. *cash & carry*).

Il canale *Foodservice* è rappresentato da operatori che acquistano e rivendono cibi e bevande, destinati ad essere consumati al di fuori delle mura domestiche (tipicamente bar/caffetterie, ristoranti, alberghi, catene in *franchising*, catene in *licensing*, catene di aree di servizio stradali ed autostradali, ristorazione *on-board*, ma anche mense, scuole, ospedali, società di *catering* e distributori automatici di vario tipo).

Il canale *Private Label* è rappresentato da operatori sia del *Mass Market* sia del *Foodservice* che commercializzano, con marchi propri, cibi e bevande prodotti e forniti da terzi.

Il Gruppo opera principalmente in: Italia, USA, Francia, Finlandia, Portogallo, Germania e Austria. Inoltre, sebbene in misura meno rilevante, è presente in altri paesi, tra i quali Olanda, Polonia, Svizzera, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Grecia, Ungheria, Slovacchia, Slovenia, Regno Unito, Estonia, Croazia, Brasile, Argentina, Cile, Costa Rica, Messico, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Tailandia, Malesia, Emirati Arabi e Singapore.

La struttura del Gruppo risulta articolata per area geografica, canale distributivo e linea di prodotto. Tuttavia l'alta direzione rivede periodicamente i risultati per prendere le proprie decisioni, allocare risorse e definire la strategia del Gruppo sulla base di una visione unitaria del *business* che, pertanto, è rappresentato da un unico segmento.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

In data 10 aprile 2018 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. ha proceduto alla approvazione del bilancio 2017 ed ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,17 per azione per complessivi Euro 5.831 migliaia.

Nell'ambito della ordinaria attività di reperimento di fonti di finanziamento il Gruppo ha sottoscritto, nel mese di aprile 2018, un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Banca Popolare di Sondrio per un importo complessivo di Euro 15.000 migliaia con scadenza 2025.

In data 18 giugno Leonardo Rossi è stato cooptato all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società, in sostituzione del consigliere esecutivo Larry Quier, secondo un piano di avvicendamento concordato. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione, sempre secondo il piano di avvicendamento sopra richiamato, ha deliberato di nominare Leonardo Rossi Chief Financial Officer, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi e Responsabile della Funzione Gestione Informazioni Privilegiate, funzioni in precedenza assegnate al consigliere Massimo Mambelli, che è rimasto amministratore della Società.

Nel mese di settembre è stato siglato un contratto pluriennale con Oracle Italia s.r.l., filiale italiana della società statunitense Oracle Corporation, per l'implementazione di un ERP comune a tutte le società del Gruppo. Il progetto, che ha una durata di quattro anni, permetterà una più efficace gestione dei vari processi aziendali rendendo il gruppo più competitivo ed integrato.

Nel corso del terzo e quarto trimestre hanno preso avvio all'interno del Gruppo vari progetti volti a efficientare ulteriormente la conduzione del business, tali processi hanno generato oneri non ricorrenti per Euro 2.494 migliaia.

Nel mese di ottobre il Gruppo ha annunciato la sottoscrizione di un accordo per l'acquisizione del business e degli asset di un gruppo di società basate a Melbourne e note come "The Bean Alliance Group". L'operazione, che rafforza la presenza del Gruppo sul mercato australiano, si è conclusa in data 01 febbraio 2019. Il valore della transazione è stato di complessivi AUD 24.000 migliaia (pari ad Euro 15.200 migliaia), sono inoltre previsti potenziali *earn-out* da corrispondere in tre tranche annuali all'eventuale raggiungimento di determinati obiettivi qualitativi e quantitativi.

Analisi della Gestione

Premessa

Nel presente documento, in aggiunta agli schemi ed indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni schemi riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance*. Ciò, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo. Tuttavia tali schemi ed indicatori non devono essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Si segnala inoltre che l'attività del Gruppo, pur non evidenziando profonde variazioni stagionali o cicliche delle vendite annuali complessive, risulta influenzata dalla diversa distribuzione, nei diversi mesi dell'anno, del flusso di ricavi e di costi.

Risultati economici del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Nella seguente tabella si riporta il conto economico consolidato riclassificato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2018	(*)	2017	(*)	2018-2017	
Ricavi	891.203	100,0%	956.065	100,0%	(64.862)	-6,8%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(502.407)	-56,4%	(558.693)	-58,4%	56.286	-10,1%
Gross Profit⁽¹⁾	388.796	43,6%	397.372	41,6%	(8.576)	-2,2%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(174.125)	-19,5%	(183.140)	-19,2%	9.015	-4,9%
Costi per il personale	(142.316)	-16,0%	(145.640)	-15,2%	3.324	-2,3%
Altri costi operativi netti ⁽²⁾	640	0,1%	1.849	0,2%	(1.209)	-65,4%
Svalutazioni ⁽³⁾	(1.743)	-0,2%	(1.767)	-0,2%	24	-1,4%
EBITDA⁽¹⁾	71.252	8,0%	68.674	7,2%	2.578	3,8%
Oneri non ricorrenti	2.494	0,3%	6.292	0,7%	(3.798)	-60,4%
EBITDA Adjusted⁽¹⁾	73.746	8,3%	74.966	7,8%	(1.220)	-1,6%
Ammortamenti ⁽⁴⁾	(34.862)	-3,9%	(36.927)	-3,9%	2.065	-5,6%
Utile operativo	36.390	4,1%	31.747	3,3%	4.643	14,6%
Oneri finanziari netti ⁽⁵⁾	(7.259)	-0,8%	(7.996)	-0,8%	737	-9,2%
Quota di perdite di società valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(879)	-0,1%	(787)	-0,1%	(92)	11,7%
Utile prima delle imposte	28.252	3,2%	22.964	2,4%	5.288	23,0%
Imposte sul reddito	(8.355)	-0,9%	(4.854)	-0,5%	(3.501)	72,1%
Utile del periodo	19.897	2,2%	18.110	1,9%	1.787	9,9%

(*) Incidenza percentuale calcolata rispetto alla voce "Ricavi"

Note di raccordo fra le voci del conto economico consolidato riclassificato e il prospetto di conto economico consolidato:

- (1) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance "non-gaap"
- (2) La voce include gli altri proventi e gli altri costi operativi
- (3) La voce include le svalutazioni dei crediti
- (4) La voce include l'ammortamento delle attività materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari
- (5) La voce include i proventi ed oneri finanziari

Ricavi

La voce "**Ricavi**" pari ad Euro 891.203 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un decremento di Euro 64.862 migliaia (-6,8%) rispetto al 2017. Tale variazione è principalmente riconducibile al combinato effetto di :

- decremento dei prezzi di vendita del caffè tostato ed altri (-2,5%);
- decremento dei volumi di vendita del caffè tostato (-1,4%);
- impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio (-2,5%).

Si segnala che l'applicazione dell'IFRS 15, a partire dal 1° gennaio 2018, ha comportato la classificazione a riduzione della voce "ricavi" di ammontari corrisposti a clienti in assenza di beni o servizi distinti ricevuti dal cliente stesso, in particolare nel canale *Mass Market*. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 2.5 – "Impatti derivanti dalla applicazione dei nuovi principi contabili".

Su base omogenea il decremento dei ricavi è stato di Euro 36.992 migliaia è dovuto principalmente al decremento della voce "Vendita di caffè tostato", pari ad Euro 33.039 migliaia (-4,0%). Tale decremento è prevalentemente riconducibile al combinato effetto di:

- decremento dei prezzi di vendita del caffè tostato, che ha determinato una diminuzione dei ricavi del 2,4%, dovuto al decremento del prezzo di acquisto del caffè verde avvenuto nel corso del 2018 nonché al diverso mix rilevato nei canali nel 2018 e nel 2017;
- decremento dei volumi di vendita del caffè tostato che ha comportato una riduzione dei ricavi del 1,6% rispetto al 2017. I volumi di vendita del caffè tostato sono stati pari a tonnellate 127,3 migliaia e tonnellate 129,4 migliaia, rispettivamente nel 2018 e 2017. A livello di Gruppo tale decremento ha principalmente riguardato il canale *Mass Market* ed, in misura minore, il canale *Private Label* mentre il *Foodservice* ha registrato un andamento positivo. Per quanto riguarda le aree geografiche, il decremento ha riguardato le Americhe (tonnellate 2,7 migliaia) guidato da *Mass Market* e *Private Label* ed, in misura minore, l'Europa del Sud (tonnellate 0,2 migliaia). Hanno invece registrato un incremento l'Europa del Nord (tonnellate 0,6 migliaia) principalmente nel canale *Mass Market*, e l'area Asia-Pacifico e Cafés (tonnellate 0,2 migliaia).

Nella seguente tabella si riporta la classificazione dei ricavi realizzati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017, divisi per canale di vendita.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2018-2017	
	2018	(*)	2017	(*)		
Foodservice	208.784	23,4%	211.850	22,2%	(3.066)	-1,4%
Mass Market	327.362	36,7%	357.467	37,4%	(30.105)	-8,4%
Private Label	294.875	33,1%	325.197	34,0%	(30.322)	-9,3%
Altro	60.182	6,8%	61.551	6,4%	(1.369)	-2,2%
Totale	891.203	100,0%	956.065	100,0%	(64.862)	-6,8%

(*) Incidenza percentuale calcolata rispetto alla voce "Ricavi"

Nella seguente tabella si riporta la classificazione dei ricavi realizzati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017 divisi per area geografica.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				2018-2017	
	2018	(*)	2017	(*)		
Americhe	396.794	44,5%	447.407	46,8%	(50.613)	-11,3%
Europa del Nord	180.564	20,3%	183.785	19,2%	(3.221)	-1,8%
Europa del Sud	234.950	26,4%	247.163	25,9%	(12.213)	-4,9%
Asia-Pacifico e Cafés (**)	78.895	8,9%	77.710	8,1%	1.185	1,5%
Totale	891.203	100,0%	956.065	100,0%	(64.862)	-6,8%

(*) Incidenza percentuale calcolata rispetto alla voce "Ricavi"

(**) Tale area geografica include i ricavi generati dalla rete internazionale di caffetterie

Stagionalità delle vendite

Il Gruppo svolge un'attività che nel corso dell'esercizio, pur non evidenziando profonde variazioni stagionali o cicliche delle vendite annuali complessive, risente di una non perfetta omogeneità mensile nel flusso di ricavi e di costi.

Gross Profit

Il **Gross Profit** pari ad Euro 388.796 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un decremento di Euro 8.576 migliaia (-2,2%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile all'impatto dei tassi di cambio, principalmente legato alle fluttuazioni del dollaro statunitense (-2,1%) nonché all'impatto dell'applicazione del IFRS 15.

Su basi omogenee il *Gross Profit* registra un incremento pari ad Euro 4.045 migliaia (+1,0%), prevalentemente riconducibile alla vendita del caffè tostato che contribuisce a questo risultato per un +1,4%. L'incremento del *Gross Profit* relativo alla sola vendita di caffè tostato (+1,6%), a sua volta è prevalentemente riconducibile al positivo impatto delle dinamiche dei prezzi di vendita e del costo di acquisto rispettivamente di caffè tostato e caffè verde oltreché al diverso mix rilevato nei canali nel 2018 e 2017 (+3,3%), parzialmente compensato dal decremento dei volumi di caffè tostato (-1,7%).

EBITDA ed EBITDA Adjusted

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell'EBITDA con l'utile dell'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2018	(*)	2017	(*)	2018-2017	
Utile del periodo	19.897	2,2%	18.110	1,9%	1.787	9,9%
Imposte sul reddito	8.355	0,9%	4.854	0,5%	3.501	72,1%
Oneri finanziari	7.596	0,9%	8.295	0,9%	(699)	-8,4%
Proventi finanziari	(337)	0,0%	(299)	0,0%	(38)	12,7%
Quota di perdite di società valutate secondo il metodo del patrimonio netto	879	0,1%	787	0,1%	92	11,7%
Ammortamenti ⁽¹⁾	34.862	3,8%	36.927	3,9%	(2.065)	-5,6%
EBITDA⁽²⁾	71.252	8,0%	68.674	7,2%	2.578	3,8%

(*) Incidenza percentuale calcolata rispetto alla voce "Ricavi"

(1) La voce include ammortamento delle attività materiali, ammortamento delle attività immateriali ed ammortamento degli investimenti immobiliari

(2) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance "non-gaap"

Nella seguente tabella si riporta la riconciliazione dell'EBITDA con l'EBITDA *Adjusted* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2018	(*)	2017	(*)	2018-2017	
EBITDA ⁽¹⁾	71.252	8,0%	68.674	7,2%	2.578	3,8%
Oneri non ricorrenti	2.494	0,3%	6.292	0,7%	(3.798)	100,0%
EBITDA Adjusted⁽¹⁾	73.746	8,3%	74.966	7,9%	(1.220)	-1,6%

(*) Incidenza percentuale calcolata rispetto alla voce "Ricavi"

(1) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance "non-gaap"

L'**EBITDA Adjusted** pari a Euro 73.746 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 mostra una diminuzione di Euro 1.220 migliaia (-1,6%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale risultato, oltre a quanto già commentato con riferimento al *Gross Profit*, è prevalentemente riconducibile al combinato effetto di:

- impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio, negativo per Euro 1.235 migliaia;

- incremento dei costi operativi che, al netto delle variazioni dei tassi di cambio, è stato pari ad Euro 4.031 migliaia, e riconducibile sostanzialmente ai maggiori costi relativi al personale (principalmente in Asia-Pacifico e Cafès ed Europa del Nord nelle aree commerciale e marketing) nonché all'incremento delle spese per servizi.

Utile operativo

L'**Utile Operativo** pari ad Euro 36.390 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un incremento di Euro 4.643 migliaia (+14,6%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale andamento è prevalentemente riconducibile, oltre a quanto commentato con riferimento all' EBITDA *Adjusted*, *i*) agli oneri non ricorrenti registrati nell'esercizio 2018 pari ad Euro 2.494 migliaia (di cui Euro 2.097 migliaia relativi alle operazioni avviate in Europa del Sud) nonché *ii*) al decremento della voce "Ammortamenti" per Euro 2.065 migliaia (-5,6%), a sua volta positivamente impattato per Euro 533 migliaia dalla fluttuazione dei tassi di cambio.

Utile dell'esercizio

L'**Utile dell'esercizio** pari ad Euro 19.897 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un incremento di Euro 1.787 migliaia (+9,9%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale aumento, oltre a quanto precedentemente commentato con riferimento all'Utile Operativo, è prevalentemente riconducibile al combinato effetto di:

- decremento degli oneri finanziari netti pari ad Euro 737 migliaia (-9,2%), dovuto principalmente alla diminuzione degli interessi passivi, pari ad Euro 496 migliaia;
- incremento della voce quote perdite di società valutate secondo il metodo del patrimonio netto, pari ad Euro 92 migliaia;
- incremento delle imposte sul reddito, pari ad Euro 3.501 migliaia (+72,1%), riconducibile principalmente a maggiori imposte differite. A tale proposito si ricorda che nel 2017 il Gruppo aveva beneficiato delle modifiche in ambito fiscale introdotte dal governo degli Stati Uniti d'America.

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata

Nella seguente tabella si riporta la situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Impieghi:		
Attività immateriali	182.799	183.231
Attività materiali ed investimenti immobiliari ⁽¹⁾	219.898	217.717
Investimenti in joint venture e collegate	10.404	9.616
Crediti verso clienti non correnti	2.542	3.076
Crediti per imposte anticipate ed altre attività non correnti ⁽²⁾	25.183	23.913
Attività non correnti (A)	440.826	437.553
Capitale Circolante Netto (B)⁽³⁾	94.437	92.199
Benefici ai dipendenti	(8.822)	(8.987)
Altri fondi non correnti	(3.190)	(2.986)
Imposte differite ed altre passività non correnti ⁽⁴⁾	(29.885)	(25.942)
Passività non correnti (C)	(41.897)	(37.915)
Capitale investito netto (A+B+C)	493.366	491.837
Fonti:		
Patrimonio netto	318.648	300.882
Indebitamento Finanziario Netto	174.718	190.955
Fonti di finanziamento	493.366	491.837

Note di raccordo fra le voci della situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata e la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata:

- (1) La voce include attività materiali ed investimenti immobiliari
(2) La voce include i crediti per imposte anticipate, le attività non correnti per contratti con i clienti e le altre attività non correnti
(3) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance “non gaap”
(4) La voce include le imposte differite, le passività non correnti per contratti con i clienti e le altre passività non correnti

Si riporta di seguito la composizione del Capitale Circolante Netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Rimanenze	131.649	127.997
Crediti verso clienti	120.832	123.405
Crediti per imposte correnti	3.271	1.975
Altre attività correnti ⁽¹⁾	15.603	15.868
Debiti verso fornitori	(144.292)	(139.329)
Debiti per imposte correnti	(1.664)	(1.433)
Altre passività correnti	(30.962)	(36.284)
Capitale Circolante Netto⁽²⁾	94.437	92.199

- (1) Altre attività correnti escludono crediti finanziari correnti, inclusi nell'Indebitamento Finanziario Netto.
(2) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance “non-gaap”.

Rendiconto finanziario riclassificato

Nella seguente tabella si riporta il rendiconto finanziario riclassificato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
EBITDA Adjusted⁽¹⁾	73.746	74.966
Oneri non ricorrenti pagati	(4.198)	(2.758)
Variazioni nel capitale circolante netto	(3.516)	10.527
Investimenti ricorrenti netti ⁽²⁾	(31.567)	(34.911)
Imposte sul reddito pagate	(8.340)	(6.029)
Altre poste operative ⁽³⁾	2.622	1.674
Free Cash Flow	28.747	43.469
Investimenti non ricorrenti netti ⁽⁴⁾	(1.200)	(3.360)
Investimenti (disinvestimenti) in crediti finanziari ⁽⁵⁾	(1.363)	1.718
Interessi pagati	(5.688)	(6.477)
Flusso di cassa dall'attività di finanziamento	(12.031)	16.987
Dividendi distribuiti	(5.999)	(5.305)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	1.431	(2.605)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.897	44.427
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	89.594	45.167
Disponibilità liquide alla fine del periodo	93.491	89.594

Note di raccordo fra le voci del rendiconto finanziario riclassificato ed il rendiconto finanziario consolidato:

- (1) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance "non-gaap"
- (2) Gli investimenti ricorrenti netti includono gli investimenti in attività materiali ed immateriali esclusi gli *asset deals*
- (3) Le altre poste operative includono principalmente voci di conto economico non monetarie escluse dall'EBITDA Adjusted
- (4) Gli investimenti non ricorrenti includono le aggregazioni aziendali, incluso sotto comune controllo, e gli *asset deal*
- (5) Gli investimenti in crediti finanziari includono le variazioni dei crediti finanziari e gli interessi incassati

Il **Free Cash Flow** positivo per Euro 28.747 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un decremento di Euro 14.722 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale decremento è principalmente riconducibile alla variazione relativa al capitale circolante netto, pari ad Euro 3.516 migliaia.

Nella seguente tabella si riporta la composizione delle variazioni del capitale circolante netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Variazione delle rimanenze	(1.378)	(1.811)
Variazione dei crediti commerciali	(832)	(8.699)
Variazione dei debiti commerciali	2.245	23.011
Variazione delle altre attività/passività	(2.775)	(1.351)
Pagamento benefici ai dipendenti	(776)	(623)
Variazioni nel capitale circolante netto	(3.516)	10.527

Le **Variazioni nel capitale circolante netto**, negative per Euro 3.516 migliaia nel 2018, registrano un decremento di Euro 14.043 migliaia rispetto al 2017. A tale peggioramento ha contribuito principalmente *i*) la variazione dei debiti commerciali (negativa per Euro 20.766 migliaia e *ii*) la variazione delle altre attività/passività (negativa per Euro 1.424 migliaia), parzialmente compensata dalla variazione dei crediti commerciali (positiva per Euro 7.867 migliaia).

Gli **Investimenti ricorrenti netti** che assorbono cassa per Euro 31.567 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, evidenziano un decremento di Euro 3.344 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Gli **Investimenti non ricorrenti netti** assorbono cassa per Euro 1.200 migliaia ed Euro 3.360 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

I flussi di cassa assorbiti dagli investimenti non ricorrenti netti effettuati nel 2018 si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta nella società sportiva Virtus Pallacanestro Bologna S.S.D. a R.L., attualmente pari al 37,09%.

I flussi di cassa assorbiti dagli investimenti non ricorrenti netti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si riferiscono principalmente: *i*) all'acquisto del ramo di azienda Tru Blue in Australia *ii*) all'acquisto della società Le.ma in Italia, *iii*) all'acquisto della partecipazione in PT Caswells Indonesia e *iv*) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società sportiva Virtus Pallacanestro Bologna S.S.D. a R.L., pari al 40%.

Il **flusso di cassa assorbito dalle attività di finanziamento** è pari ad Euro 12.031 al 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2017 le attività di finanziamento avevano generato un flusso di cassa pari ad Euro 16.987.

Il flusso di cassa assorbito nel 2018 è prevalentemente dovuto *i*) ai rimborsi di finanziamenti a lungo termine pari, al netto delle nuove emissioni del periodo, ad Euro 8.875 migliaia *ii*) all'incremento dei finanziamenti a breve termine pari ad Euro 3.156 migliaia.

Il flusso di cassa generato nel 2017 è prevalentemente dovuto *i*) alle emissioni di nuovi finanziamenti a lungo termine pari, al netto dei rimborsi del periodo, ad Euro 15.176 migliaia *ii*) all'incremento dei finanziamenti a breve termine pari ad Euro 1.811 migliaia.

Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
A	Cassa	(964)	(803)
B	Altre disponibilità liquide	(92.527)	(88.791)
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D	Liquidità (A+B+C)	(93.491)	(89.594)
E	Crediti finanziari correnti	(3.728)	(2.327)
F	Debiti finanziari correnti	49.651	53.014
G	Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	45.243	24.259
H	Altri debiti finanziari correnti	1.743	1.459
I	Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	96.637	78.731
J	Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(582)	(13.190)
K	Debiti finanziari a medio / lungo termine	172.796	201.453
L	Obbligazioni emesse	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	2.504	2.692
N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	175.300	204.145
O	Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	174.718	190.955

L'**Indebitamento Finanziario Netto** pari ad Euro 174.718 migliaia al 31 dicembre 2018, registra un decremento pari ad Euro 16.237 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017.

L'impatto del *Free Cash Flow* sull'Indebitamento Finanziario Netto, negativo per Euro 28.747 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è solo parzialmente compensato da:

- investimenti non ricorrenti netti effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 1.200 migliaia;
- interessi pagati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per Euro 5.688 migliaia;
- dividendi distribuiti per Euro 5.999 migliaia;
- impatto delle differenze cambio Euro/USD ed altre variazioni senza impatto sui flussi di cassa.

Investimenti

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli investimenti effettuati in aggregazioni aziendali, attività materiali ed immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018		2017	
	Investimenti	Esborsi di cassa	Investimenti	Esborsi di cassa
Aggregazioni aziendali, incluso sotto comune controllo	-	-	2.659	2.319
Investimenti in società collegate	1.200	1.200	840	840
Attività immateriali	2.784	2.784	1.222	1.222
Attività materiali	29.806	29.806	34.694	34.694
Totale attività non correnti	33.790	33.790	39.415	39.075

Aggregazioni aziendali, incluso sotto comune controllo

Nei corso dell'esercizio 2018 non ci sono stati investimenti in aggregazioni aziendali.

Gli investimenti sono stati pari ad Euro 2.659 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e sono principalmente relativi alla acquisizione di Le.ma e Tru Blue nonché alla acquisizione della partecipazione del 67% nella società PT Caswell Indonesia

Investimenti in società collegate

Il Gruppo ha provveduto ad effettuare versamenti per Euro 1.200 migliaia e Euro 840 migliaia, rispettivamente nel corso degli esercizi 2018 e del 2017, a favore della società Virtus Pallacanestro Bologna S.S.D. a r.l. con sede a Bologna. A seguito dell'aumento di capitale parzialmente sottoscritto dagli altri soci, la percentuale di possesso è passata dal precedente 40% all'attuale 37,09%.

Il Gruppo ritiene di esercitare sulla società una influenza notevole e pertanto la società è stata classificata come società collegata, valutata con il metodo del patrimonio netto.

Attività immateriali

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni immateriali in corso pari ad Euro 2.096 migliaia, riferite principalmente all'implementazione di un software ERP comune.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 1.222 migliaia sono relativi alle categorie Software (riferiti al rafforzamento dell'infrastruttura informatica negli Stati Uniti e nella sede centrale) ed altre attività immateriali e Marchi e licenze.

Attività materiali

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 29.806 migliaia sono principalmente relativi alle categorie attrezzature bar pari ad Euro 15.873 migliaia, attrezzature industriali e commerciali ed altri beni pari ad Euro 5.606 migliaia, impianti e macchinari pari ad Euro 4.357 migliaia ed attività materiali in corso per Euro 2.434 migliaia.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 34.694 migliaia sono principalmente relativi alle seguenti categorie: attrezzature bar, pari ad Euro 19.007 migliaia, attrezzature industriali e commerciali ed altri beni, pari ad Euro 6.040 migliaia ed impianti e macchinari, pari ad Euro 4.984 migliaia.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto descritto nella nota 33 “*Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio*” delle note illustrative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

In considerazione dei risultati conseguiti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e sulla base degli andamenti di mercato sino ad oggi osservabili, le aspettative relative alle *performance* del Gruppo per l'esercizio 2019, in ipotesi di cambi costanti ed assenza di operazioni straordinarie, ad eccezione di quelle già comunicate nel primo trimestre 2019, sono le seguenti:

- leggera crescita dei ricavi come conseguenza:
 - del miglioramento del mix di prodotto e canale;
 - di una crescita dei volumi in linea con il trend dei mercati di riferimento;
- incremento dell'EBITDA Adjusted stimato nell'ordine del 3%- 5%;
- indebitamento finanziario netto atteso nell'intorno di Euro 195 milioni.

Tali indicazioni escludono l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 16.

Indicatori alternativi di performance “non-gaap”

Il *management* della Società valuta le performance del Gruppo sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. In particolare, l'EBITDA è utilizzato come principale indicatore di redditività, in quanto permette di analizzare la marginalità del Gruppo, eliminando gli effetti derivanti dalla volatilità originata da elementi economici non ricorrenti o estranei alla gestione ordinaria.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05-178b, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- *Gross Profit* è definito dal Gruppo come differenza tra i ricavi e le Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- *Gross Margin* è definito dal Gruppo come rapporto tra il *Gross Profit* ed i Ricavi;
- EBITDA è definito dal Gruppo come utile dell'esercizio al lordo degli ammortamenti, dei proventi e oneri finanziari, delle imposte sul reddito e delle perdite relative ad attività cessate;
- EBITDA Margin è definito dal Gruppo come rapporto tra EBITDA e Ricavi;
- EBITDA *Adjusted* è definito dal Gruppo come EBITDA rettificato per componenti di reddito non ricorrenti;
- EBITDA *Adjusted Margin* è definito dal Gruppo come rapporto tra EBITDA *Adjusted* e Ricavi;

- Capitale Circolante Netto è definito dal Gruppo come somma di rimanenze, crediti verso clienti, crediti per imposte correnti, attività correnti per contratti con i clienti ed altre attività correnti al netto di debiti verso fornitori, debiti per imposte correnti, passività correnti per contratti con i clienti ed altre passività correnti;
- Capitale Investito Netto è definito dal Gruppo come somma di Attività non correnti, Passività non correnti e Capitale Circolante Netto;
- *Free Cash Flow* è definito dal Gruppo come somma di EBITDA, variazioni nel capitale circolante, investimenti ricorrenti netti, imposte pagate ed altre poste operative.

Rapporti con parti correlate

Per una dettagliata esposizione dei rapporti intrattenuti con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 si rinvia a quanto esposto nella nota 32 "*Transazioni con Parti Correlate*", delle note illustrative al bilancio consolidato.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato la procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate.

Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 luglio 2015 e modificata in data 28 agosto 2015 e in data 18 giugno 2018 con il parere favorevole degli amministratori indipendenti.

La procedura si pone l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni compiute con parti correlate ed è pubblicata sul sito internet della Società, www.mzb-group.com.

Titolo e struttura azionaria

Le azioni ordinarie della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (segmento STAR) organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA e sono identificabili attraverso i seguenti codici:

- ISIN Code: IT0005042467;
- Reuters: MZB.MI;
- Bloomberg: MZB:IM.

La Società favorisce un dialogo costante con la comunità finanziaria attraverso una continua attività di comunicazione svolta dalla funzione *Investor Relations* verso il mercato azionario.

Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione *Investor Relations* del sito istituzionale.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 34.300 migliaia, suddiviso in n. 34.300.000 di azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2018 non sono state emesse categorie di azioni con diritti di voto o di altra natura diverse rispetto alle azioni ordinarie. Non sono altresì stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Le partecipazioni rilevanti nel capitale della Capogruppo, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni in possesso della Società alla data del 31 dicembre 2018, sono le seguenti: MZ Industries S.A. 68,047%.

Informazioni relative all'ambiente ed al personale

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, anche attraverso controllate, a specifiche disposizioni di legge e regolamentari in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro. Nella gestione delle proprie attività produttive, il Gruppo presta particolare attenzione agli aspetti ambientali e di sicurezza adottando tutte le misure ed azioni necessarie per monitorare le attività potenzialmente dannose per l'ambiente o pericolose.

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rimanda alla dichiarazione non finanziaria redatta dal Gruppo ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016 ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 28 febbraio 2018.

Il numero dei dipendenti del Gruppo è pari a 3.359 al 31 dicembre 2018 con un incremento di 54 persone rispetto al 31 dicembre 2017. La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero medio e puntuale dei dipendenti complessivamente impiegati Gruppo negli esercizi 2018 e 2017, ripartiti secondo le principali categorie.

<i>(in unità)</i>	Numeri medio di dipendenti per l'anno		Numero puntuale di dipendenti al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Dirigenti	110	115	108	112
Quadri ed impiegati	1.920	1.859	1.948	1.893
Operai	1.301	1.312	1.303	1.300
Totale	3.332	3.286	3.359	3.305

La seguente tabella riporta la ripartizione per principali aree geografiche dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in unità)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Americhe	862	823
Europa del Nord	554	549
Europa del Sud	902	903
Asia-Pacifico e Cafés	1.041	1.030
Totale	3.359	3.305

Nel corso degli ultimi 3 esercizi, le società del Gruppo non hanno fatto ricorso a forme di ammortizzatori sociali (o istituti analoghi in altri ordinamenti) o ad altri tipi di contratti con dipendenti legati alla vita societaria.

Al 31 dicembre 2018 non si sono avuti, né sono in corso presso le società del Gruppo controlli o accertamenti da parte degli organi competenti in ordine al personale e alla sicurezza sul lavoro.

Informazioni sul governo societario

Il modello di *governance* della Società è in linea con i criteri e i principi applicativi formulati dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società aderisce, ed è orientato alla massimizzazione del valore per gli azionisti, al controllo dei rischi d'impresa e alla più elevata trasparenza nei confronti del mercato, nonché finalizzato ad assicurare l'integrità e la correttezza dei processi decisionali.

L'organizzazione della Società, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla disciplina in materia di emittenti quotati nonché alle indicazioni del Codice di Autodisciplina ed è essenzialmente articolata come segue.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti delibera in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, a esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data della presente Relazione è composto da nove membri – di cui tre non esecutivi e tre indipendenti – nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 11 aprile 2017 e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. In data 18 giugno Leonardo Rossi è stato cooptato all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società, in sostituzione del consigliere esecutivo Larry Quier, secondo un piano di avvicendamento concordato. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione, sempre secondo il piano di avvicendamento sopra richiamato, ha deliberato di nominare Leonardo Rossi *Chief Financial Officer*, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi e Responsabile della Funzione Gestione Informazioni Privilegiate, funzioni in precedenza assegnate al consigliere Massimo Mambelli, che è rimasto amministratore della Società.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Comitato per il Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato quale responsabile della funzione di *internal audit* una persona esterna al Gruppo per rispondere all'esigenza di avvalersi di competenze ed esperienza di un soggetto di assoluta indipendenza al fine di implementare le procedure di controllo interno. Nel mese di ottobre 2018 è stata formalizzata l'assunzione di una nuova figura interna alla Società con il compito di supportare il responsabile della funzione di Internal Audit nello svolgimento di tutte le attività proprie della funzione stessa.

Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 15 luglio 2014 ha deliberato, con efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (3 giugno 2015), la nomina del *Lead Independent Director*, a cui è affidato il compito di coordinare le istanze e i contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti.

Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale spetta – tra l'altro – il compito di vigilare: *i)* sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; *ii)* sull'adeguatezza ed efficacia della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché del sistema amministrativo contabile, anche con riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; *iii)* sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina; *iv)* sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato all'unanimità dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 11 aprile 2017 e rimarrà in carica per tre

esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Dirigente preposto alla redazione dei dati contabili

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha nominato Leonardo Rossi quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con efficacia dal 01 febbraio 2018.

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 8 maggio 2015, ha adottato i provvedimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2001 ai fini dell'esonero dalla responsabilità della Società conseguente alla commissione dei reati previsti dalla medesima normativa da parte di soggetti in posizione apicale e loro sottoposti (il "**Modello 231**").

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi della richiamata normativa e nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. Il modello di organizzazione, gestione e controllo è stato successivamente aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2015, 8 marzo 2016 ed infine 8 agosto 2017.

Relazione sul governo societario

La Società ha redatto la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che descrive il sistema di governo societario adottato dalla Società nonché le informazioni sugli assetti proprietari ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La Relazione – che si riferisce all'esercizio 2018 – è consultabile, in versione integrale, sul sito web della Società, www.mzb-group.com.

Risk management

Rischi connessi alla concentrazione del business del Gruppo nella vendita di caffè tostato.

I risultati della Gruppo sono significativamente correlati all'andamento del mercato del caffè, sia a livello globale, sia a livello nazionale, nei principali mercati di sbocco del Gruppo. In particolare, i ricavi del Gruppo sono correlati al prezzo di vendita del caffè tostato e ai volumi di vendita, oltre che alla variazione dei tassi di cambio.

Rischi connessi all'oscillazione dei prezzi del caffè verde e delle altre materie prime utilizzate dal Gruppo.

Il prezzo del caffè verde è caratterizzato da un elevato livello di volatilità dovuta ad una pluralità di fattori quali, ad esempio, speculazioni nel relativo mercato di riferimento, variazioni climatiche o calamità naturali, carenze – effettive o percepite – e danni alle coltivazioni. Al fine di ridurre l'impatto delle oscillazioni dei prezzi della materia prima, il Gruppo, da una parte, adotta politiche di approvvigionamento delle materie prime (in particolare del caffè crudo) volte a ridurre gli effetti di tali oscillazioni, e, dall'altra parte, politiche commerciali volte a trasferire tali variazioni sui prezzi di vendita dei propri prodotti.

Rischi connessi all'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati.

Il Gruppo acquista le materie prime necessarie per la realizzazione dei propri prodotti da un *network* di fornitori selezionati, alcuni dei quali – per quanto concerne l'approvvigionamento di caffè verde – sono società precedentemente appartenenti al gruppo facente capo alla Società.

Il Gruppo ha predisposto procedure interne di accreditamento basate su requisiti minimi di qualità, sicurezza e solidità finanziaria per la selezione dei fornitori, ivi inclusi i fornitori di caffè verde, e per minimizzare potenziali interruzioni operative e costi imprevisti connessi all'acquisizione delle materie prime e dei semilavorati dai propri fornitori, ed effettua attività di controllo sulla conformità dei predetti soggetti a tali requisiti nel tempo.

Rischi connessi alla concentrazione delle vendite sui principali clienti.

Nel settore del caffè, il Gruppo vende il caffè tostato in via prevalente nei canali *Mass Market* e *Private Label*, canali nei quali le vendite si concentrano su un numero limitato di clienti principali. Sebbene i rapporti con i principali clienti, in particolare nel canale *Private Label*, siano consolidati, il Gruppo potrebbe non essere in grado in futuro di mantenere i rapporti commerciali con gli attuali principali clienti, o di svilupparne di nuovi, ovvero potrebbe trovarsi nella necessità di sostituire e/o modificare gli accordi attualmente in essere con uno o più dei suoi principali clienti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi a contenziosi

Alla data della presente relazione sono pendenti taluni procedimenti in cui è coinvolto il Gruppo, a fronte dei quali sono iscritti fondi rischi, solamente laddove sia ravvisato come probabile un esito avverso al Gruppo. Un'evoluzione negativa di tali procedimenti potrebbe causare la corresponsione di ammontari a fronte dei quali non sono stanziati fondi rischi e, pertanto, comportare effetti negativi sulla situazione finanziaria e sui risultati del Gruppo.

Si rinvia alla nota 19 – “*Altri fondi non correnti*” delle note illustrative al bilancio consolidato per ulteriori dettagli.

Rischi connessi alle ipotesi di rimborso anticipato dei finanziamenti messi a disposizione del Gruppo

L'indebitamento nei confronti del sistema bancario il Gruppo MZB è esposto al rischio di rimborso anticipato di taluni finanziamenti a lungo termine, che prevedono espressamente che, al verificarsi di determinati eventi i soggetti finanziatori possano, in sintesi, *i*) cancellare le linee di credito messe a disposizione della relativa società prenditrice, e *ii*) pretendere che il relativo finanziamento sia rimborsato per la sua interezza da parte della società prenditrice.

Alcuni finanziamenti prevedono, in particolare, determinati parametri finanziari nonché determinati impegni di non fare, il cui mancato rispetto comporterà, a seconda dei casi, l'obbligo di pagare uno *spread* aggiuntivo in capo alla Società ovvero il diritto delle banche finanziatrici di dichiarare il prenditore decaduto dal beneficio del termine o di attivare clausole di *acceleration*.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse.

L'indebitamento a lungo termine del Gruppo è espresso principalmente a tassi variabili.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (principalmente *interest rate swap*) a copertura parziale dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di interesse dei finanziamenti e dei debiti a tasso variabile secondo quanto stabilito nelle proprie strategie di *risk management* dei rischi finanziari. Nonostante il Gruppo abbia una politica attiva di gestione del rischio, in caso di aumento dei tassi di interesse, l'aumento degli oneri finanziari legati all'indebitamento a tasso variabile, non ricondotto ad una struttura a tasso fisso attraverso strumenti finanziari derivati, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio.

Il Gruppo risulta esposto all'oscillazione dei tassi di cambio, in particolar modo rispetto allo USD, in relazione *i)* agli acquisti del caffè verde, principale materia prima utilizzata dal Gruppo, tipicamente denominati in USD ed *ii)* alla presenza sui mercati internazionali anche attraverso società ubicate in paesi esteri con valuta funzionale diversa dall'Euro, tra cui assumono particolare rilevanza le società con valuta funzionale USD.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa attesi denominati in USD, il Gruppo - quando ritenuto opportuno - ricorre a contratti *forward*, fissando i rapporti di cambio delle valute funzionali delle società del Gruppo verso lo USD.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio traslativo derivante dalla variazione dei tassi di cambio ai quali sono convertiti gli investimenti netti in attività estere in valuta funzionale diversa dall'Euro, in particolare USD, il Gruppo ricorre a strumenti finanziari non derivati (finanziamenti a lungo termine denominati in USD) allo scopo di coprire una sfavorevole variazione di tali tassi di cambio.

Si rinvia alla nota 3 – “*Gestione dei rischi finanziari*” del bilancio consolidato per ulteriori dettagli relativi alla natura ed alla gestione dei rischi di natura finanziaria.

Altre informazioni

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non vi sono posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali rilevanti in termini di impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Azioni Proprie

La Società non possiede e non ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti, nemmeno per interposta persona e/o società fiduciaria e, pertanto, non ha dato corso ad operazioni di compravendita sulle predette azioni e/o quote.

Regolamento emittenti – articolo 36

In relazione alle disposizioni CONSOB di cui al Regolamento Mercati e con specifico riguardo all'art. 36 della relativa Delibera n. 16191/2007, la Società ha effettuato le verifiche inerenti alle società controllate del Gruppo, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (UE), che abbiano conseguentemente assunto significativa rilevanza in base ai criteri di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti adottato con Delibera CONSOB n. 11971/1999. Tali verifiche hanno evidenziato, con riguardo alle società controllate estere extra UE Massimo Zanetti Beverage USA, Inc, Boncafe International Pte Ltd e Kauai Coffee Company LLC, individuate in base alla suddetta

normativa e in coerenza con le disposizioni previste dagli ordinamenti di rispettiva appartenenza, la sussistenza di un adeguato sistema amministrativo-contabile, nonché delle ulteriori condizioni contemplate dal citato art. 36.

Informativa ai sensi degli art. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 70, comma 8, e dall'articolo 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, la Società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di mettere a disposizione del pubblico i documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo è quasi totalmente ricompresa nell'attività di marketing e non costituisce una fonte di costo autonoma.

Nel bilancio consolidato, i costi sostenuti dal Gruppo per l'attività di ricerca e sviluppo, che non presentano i requisiti per la capitalizzazione tra le attività immateriali previsti dagli IFRS, sono interamente spesati a conto economico e classificati nelle voci di costo incluse nell'Utile operativo.

Andamento economico-finanziario della Capogruppo

Risultati economici della Capogruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Nella seguente tabella si riporta il conto economico riclassificato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	2018	(*)	2017	(*)	2018-2017	
Ricavi	10.622	100,0%	8.143	100,0%	2.479	30,4%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(35)	-0,3%	(54)	-0,7%	19	-34,9%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(2.675)	-25,2%	(2.094)	-25,7%	(581)	27,7%
Costi per il personale	(5.973)	-56,2%	(5.453)	-67,0%	(520)	9,5%
Altri costi operativi netti(1)	(124)	-1,2%	(157)	-1,9%	33	-21,1%
EBITDA(2)	1.816	17,1%	386	4,7%	1.430	< -100%
Ammortamenti	(738)	-6,9%	(708)	-8,7%	(30)	4,2%
Utile operativo	1.078	10,1%	(322)	-4,0%	1.400	< -100%
Oneri finanziari netti(3)	6.837	64,4%	5.901	72,5%	936	15,9%
Utile prima delle imposte	7.914	74,5%	5.579	68,5%	2.336	41,9%
Imposte sul reddito	(127)	-1,2%	1.142	14,0%	(1.269)	< -100%
Utile dell'esercizio	7.788	73,3%	6.721	82,5%	1.067	15,9%

Note di raccordo fra le voci del conto economico riclassificato e il prospetto di conto economico:

- (1) La voce include gli altri proventi e gli altri costi operativi
- (2) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance "non-gaap"
- (3) La voce include i proventi ed oneri finanziari

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata della Capogruppo al 31 dicembre 2018

Nella seguente tabella si riporta la situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata della Capogruppo al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Impieghi:		
Attività immateriali	1.944	682
Attività materiali	13.272	13.526
Investimenti in partecipazioni	262.370	259.370
Crediti finanziari non correnti	33.925	41.524
Crediti per imposte anticipate	3.889	3.923
Attività non correnti	315.400	319.025
Capitale Circolante Netto⁽¹⁾	(3.023)	(2.948)
Benefici ai dipendenti	(354)	(301)
Altre passività non correnti ed imposte differite ⁽²⁾	(1.169)	(1.146)
Passività non correnti	(1.523)	(1.447)
Capitale investito netto	310.854	314.630
Fonti:		
Patrimonio netto	160.082	158.130
Indebitamento Finanziario Netto	150.772	156.500
Fonti di finanziamento	310.854	314.630

Note di raccordo fra le voci della situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata e la situazione patrimoniale e finanziaria:

(1) Si rinvia al paragrafo indicatori alternativi di performance "non-gaap"

(2) La voce include le imposte differite e le altre passività non correnti

Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto della Capogruppo al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
A Cassa	(2)	(6)
B Altre disponibilità liquide	(33.211)	(32.322)
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D Liquidità (A+B+C)	(33.213)	(32.328)
E Crediti finanziari correnti	(8.160)	(7.477)
F Debiti finanziari correnti	6.000	5.996
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	38.487	16.316
H Altri debiti finanziari correnti	2.976	5.778
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	47.463	28.090
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	6.090	(11.715)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	143.999	167.436
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti finanziari non correnti	683	779
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	144.682	168.215
O Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	150.772	156.500
<i>di cui con terzi</i>	156.048	158.292
<i>di cui con parti correlate</i>	(5.276)	(1.792)

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto della Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. con le analoghe grandezze del Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato
Bilancio d'esercizio di Massimo Zanetti Beverage Group SpA	160.082	7.788
Differenza tra patrimonio netto delle partecipazioni consolidate e valore di carico delle partecipazioni	166.489	-
Risultati pro quota delle partecipate	-	27.454
Eliminazione dividendi infragruppo	-	(15.337)
Eliminazione utili e plusvalenze infragruppo	(2.548)	(8)
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	(5.375)	-
Bilancio consolidato	318.648	19.897

Proposta di delibera sul risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. riunita in sede ordinaria,

- udito e approvato quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione;
- esaminati i dati del bilancio d'esercizio di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Gestione;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione, esaminato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018,

delibera

1. di approvare il bilancio d'esercizio di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. al 31 dicembre 2018;
2. di approvare la destinazione dell'utile di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 pari a Euro 7.787.812 come segue:
 - Euro 389.391 a riserva legale;
 - Euro 7.398.421 a utili portati a nuovo;
3. di attribuire agli azionisti un dividendo pari a euro 0,19 per azione, al lordo delle ritenute di legge, a valere sulle riserve disponibili evidenziate nella voce "Altre Riserve" del bilancio di esercizio 2018, per complessivi euro 6.517.000.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ed Amministratore Delegato

Massimo Zanetti

Villorba (Treviso), 28 febbraio 2019

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018**Prospetto di Conto Economico Separato Consolidato**

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi	21	891.203	956.065
Altri proventi	22	6.954	8.560
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23	(502.407)	(558.693)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	24	(174.125)	(183.140)
Costi per il personale	25	(142.316)	(145.640)
Altri costi operativi	26	(6.314)	(6.711)
Ammortamenti e svalutazioni	27	(36.605)	(38.694)
Utile operativo		36.390	31.747
Proventi finanziari	28	337	299
Oneri finanziari	28	(7.596)	(8.295)
Quota di perdite di società valutate secondo il metodo del patrimonio netto		(879)	(787)
Utile prima delle imposte		28.252	22.964
Imposte sul reddito	29	(8.355)	(4.854)
Utile dell'esercizio		19.897	18.110
<i>di cui:</i>			
<i>Utile di pertinenza di terzi</i>		105	174
<i>Utile di pertinenza del Gruppo</i>		19.792	17.936
Utile per azione base / diluito (in Euro)	30	0,58	0,52

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Utile del periodo	19.897	18.110
Utile / (perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	774	(2.181)
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	5.936	(19.660)
Altri componenti di reddito che potrebbero essere riversati a conto economico in periodi successivi	6.710	(21.841)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti	129	(154)
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in periodi successivi	129	(154)
Utile complessivo / (Perdita complessiva) del periodo	26.736	(3.885)
Utile complessivo di pertinenza di terzi	92	160
Utile complessivo / (Perdita complessiva) di pertinenza del Gruppo	26.644	(4.045)

Prospetto di Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Attività immateriali	7	182.799	183.231
Attività materiali	8	215.127	212.830
Investimenti immobiliari	9	4.771	4.887
Partecipazioni in joint venture e collegate	10	10.404	9.616
Crediti verso clienti non correnti	11	2.542	3.076
Crediti per imposte anticipate	12	11.828	10.244
Attività non correnti per contratti con i clienti		6.781	-
Altre attività non correnti	13	6.574	13.669
Totale attività non correnti		440.826	437.553
Rimanenze	14	131.649	127.997
Crediti verso clienti	11	120.832	123.405
Crediti per imposte correnti		3.271	1.975
Attività correnti per contratti con i clienti		3.759	-
Altre attività correnti	13	15.572	18.195
Disponibilità liquide	15	93.491	89.594
Totale attività correnti		368.574	361.166
Totale attività		809.400	798.719
Capitale sociale	16	34.300	34.300
Altre riserve	16	99.396	98.162
Utili portati a nuovo	16	183.069	166.443
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		316.765	298.905
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	16	1.883	1.977
Totale patrimonio netto		318.648	300.882
Finanziamenti non correnti	17	175.300	204.145
Benefici ai dipendenti	18	8.822	8.987
Altri fondi non correnti	19	3.190	2.986
Imposte differite passive	12	26.863	22.895
Passività non correnti per contratti con i clienti		483	-
Altre passività non correnti	20	2.539	3.047
Totale passività non correnti		217.197	242.060
Finanziamenti correnti	17	96.637	78.731
Debiti verso fornitori		144.292	139.329
Debiti per imposte correnti		1.664	1.433
Passività correnti per contratti con i clienti		946	-
Altre passività correnti	20	30.016	36.284
Totale passività correnti		273.555	255.777
Totale passività		490.752	497.837
Totale patrimonio netto e passività		809.400	798.719

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Utile prima delle imposte		28.252	22.964
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	27	36.605	38.694
Accantonamenti ai fondi relativi al personale e altri fondi rischi	19	1.102	561
Oneri finanziari netti	28	7.259	7.996
Altre poste non monetarie		(1.048)	3.667
Flusso di cassa generati da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		72.170	73.882
Variazione delle rimanenze	14	(1.378)	(1.811)
Variazione dei crediti commerciali	11	(832)	(8.699)
Variazione dei debiti commerciali		2.245	23.011
Variazione delle altre attività/passività	13/20	(2.775)	(1.351)
Pagamento benefici ai dipendenti	18	(776)	(623)
Interessi pagati		(5.688)	(6.477)
Imposte pagate		(8.340)	(6.029)
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		54.626	71.903
Investimenti in imprese al netto della cassa acquisita	5	-	(2.583)
Investimenti in attività materiali	8	(29.806)	(35.394)
Investimenti in attività immateriali	7	(2.784)	(1.222)
Dismissioni di attività materiali	8	1.005	1.699
Dismissioni di attività immateriali	7	18	6
Partecipazioni in joint venture e collegate	10	(1.200)	(777)
Variazione di crediti finanziari		(1.528)	1.575
Interessi incassati		165	143
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		(34.130)	(36.553)
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	17	15.360	67.433
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	17	(24.235)	(52.257)
Incremento / (decremento) di finanziamenti a breve		(3.156)	1.811
Dividendi distribuiti	16	(5.999)	(5.305)
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività finanziaria		(18.030)	11.682
Differenza di conversione su disponibilità liquide		1.431	(2.605)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		3.897	44.427
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		89.594	45.167
Disponibilità liquide alla fine del periodo		93.491	89.594

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale
Al 31 dicembre 2016	34.300	124.738	149.057	308.095	1.849	309.944
Utile dell'esercizio	-	-	17.936	17.936	174	18.110
(Perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	-	(140)	(140)	(14)	(154)
(Perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	-	(2.181)	-	(2.181)	-	(2.181)
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-	(19.660)	-	(19.660)	-	(19.660)
Utile complessivo del periodo	-	(21.841)	17.796	(4.045)	160	(3.885)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	128	128
<i>Operazioni con gli azionisti</i>						-
Dividendi distribuiti	-	(5.145)	-	(5.145)	(160)	(5.305)
Riclassifiche	-	410	(410)	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	34.300	98.162	166.443	298.905	1.977	300.882
Prima applicazione IFRS 9	-	-	(2.953)	(2.953)	(17)	(2.970)
Al 1° gennaio 2018	34.300	98.162	163.490	295.952	1.960	297.912
Utile del periodo	-	-	19.792	19.792	105	19.897
Utile (Perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	-	123	123	6	129
Utile (Perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	-	774	-	774	-	774
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-	5.955	-	5.955	(19)	5.936
Utile complessivo del periodo	-	6.729	19.915	26.644	92	26.736
<i>Operazioni con gli azionisti</i>						
Dividendi distribuiti	-	(5.831)	-	(5.831)	(168)	(5.999)
Riclassifiche	-	336	(336)	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	34.300	99.396	183.069	316.765	1.883	318.648

Note Illustrative al Bilancio Consolidato

1 Informazioni Generali

Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. (di seguito la “**Società**” o “**Capogruppo**”) è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede legale in Villorba (Treviso) - Viale Felissent, 53. La Società è controllata da Massimo Zanetti Industries S.A. (anche “**MZ Industries**”), con sede in Lussemburgo.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “**Gruppo**”) operano nel settore del caffè. In particolare, il Gruppo racchiude al proprio interno una molteplicità di marchi internazionali noti nel settore e un vasto assortimento di prodotti coloniali, dal caffè al tè, dal cacao alle spezie.

La Società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito ed organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), segmento STAR, a partire dal 3 giugno 2015.

La revisione legale del bilancio consolidato è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali società del Gruppo.

2 Sintesi dei Principi Contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del presente bilancio consolidato.

2.1. Base di Preparazione

Il bilancio consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (“**Bilancio Consolidato**”), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 febbraio 2019, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori hanno, infatti, verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 3 relativa alla “*Gestione dei rischi finanziari*”.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (di seguito “**IFRS**”). Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento, ad eccezione di quanto riportato nella nota 2.6 “*Principi Contabili di recente emissione*”.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- La *situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;

- Il *conto economico separato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Il *conto economico complessivo* include le voci di proventi e costi che non sono rilevate nel conto economico dell'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS, quali le variazioni della riserva di *cash flow hedge*, le variazioni della riserva per proventi e oneri attuariali su benefici ai dipendenti e le variazioni della riserva di conversione;
- Il *rendiconto finanziario* è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.2. Area di Consolidamento e sue Variazioni

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 e 2017 sono indicate in appendice 1.

Per ulteriori dettagli sulle principali variazioni dell'area di consolidamento intervenute negli esercizi in esame si veda la nota 5 "Aggregazioni Aziendali".

2.3. Criteri e Metodologie di Consolidamento

Imprese Controllate

Le imprese controllate sono quelle su cui la Società esercita il controllo. La Società controlla un'impresa quando risulta esposta, oppure vanta diritti, sulla variabilità dei risultati della controllata stessa sulla base del suo coinvolgimento con la controllata stessa ed ha la capacità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del suo potere.

Il controllo può essere esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che in forza di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili è considerata ai fini della determinazione del controllo.

In generale si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito a terzi.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3, secondo il metodo dell'acquisizione. Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value*; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento: *i*) imposte differite attive e passive, *ii*) attività e passività per benefici ai

dipendenti e *iii*) attività destinate alla vendita. Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione;

- se una componente del prezzo è legata alla realizzazione di eventi futuri, tale componente viene considerata nella stima del *fair value* al momento dell'aggregazione aziendale;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- l'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio del Gruppo.

Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società/persona fisica o dalle medesime società/persone fisiche sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "*under common control*".

Tali operazioni sono espressamente non disciplinate dall'IFRS 3 né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento il Gruppo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 8, ha assunto quale criterio contabile per la rilevazione di tali operazioni quello di contabilizzare nell'ambito del Bilancio Consolidato le entità acquisite/vendute in base ai valori contabili risultanti dal bilancio della controllante MZ Industries. Laddove i valori di trasferimento, in transazioni prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, risultino differenti rispetto a quelli iscritti nel bilancio della controllante comune, la differenza è stornata rettificando il patrimonio netto.

Imprese a controllo congiunto e collegate

Imprese a controllo congiunto

Per società a controllo congiunto (*joint venture*) si intendono tutte le società nelle quali il Gruppo esercita un controllo sull'attività economica congiuntamente con altre entità. Tali società in quanto classificabili come *joint venture* sono state rilevate con il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto viene rilevata a conto economico la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipazione, riflessi direttamente nel conto economico complessivo di Gruppo.

In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società collegate

Per società collegate si intendono tutte le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa. Tali società sono state rilevate con il metodo del patrimonio netto, applicato analogamente a quanto illustrato per le *joint venture*.

Nella seguente tabella sono riepilogati alcuni valori economico-patrimoniali relativi alle società a controllo congiunto e alle società collegate incluse nel presente Bilancio Consolidato.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Attivo	56.243	57.315
Passivo	35.582	41.283
Ricavo	133.513	136.434
Risultato netto	2.336	(3.003)

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano. Le regole per la traduzione dei bilanci delle società controllate espressi in valuta estera diversa dall'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la riserva di traduzione accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione delle attività e passività di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio di rendicontazione.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società controllate al 31 dicembre 2018, e 2017 non espressi in Euro sono riportati di seguito:

Valuta		Tasso di cambio medio		Tasso di cambio al 31 dicembre		
		2018	2017	2018	2017	2016
Dollaro statunitense	USD	1,18	1,13	1,15	1,20	1,05
Dinar Emirati Arabi	AED	4,34	4,15	4,21	4,40	3,87
Peso argentino	ARS	32,91	18,73	43,16	22,93	16,75
Dollaro australiano	AUD	1,58	1,47	1,62	1,53	1,46
Real brasiliano	BRL	4,31	3,60	4,44	3,97	3,43
Dollaro Canadese	CAD	1,53	1,46	1,56	1,50	1,42
Franco svizzero	CHF	1,16	1,11	1,13	1,17	1,07
Peso cileno	CLP	756,94	732,19	794,37	737,29	704,95
Colòn costaricano	CRC	681,44	640,87	694,77	682,85	580,81
Corona ceca	CZK	25,65	26,33	25,72	25,54	27,02
Corona danese	DKK	7,45	7,44	7,47	7,44	7,43
Renminbi (Yuan)	CNY	7,81	n.a.	7,88	n.a.	n.a.
Sterlina britannica	GBP	0,88	0,88	0,89	0,89	0,86
Dollaro di Hong Kong	HKD	9,26	8,80	8,97	9,37	8,18
Kuna croata	HRK	7,42	7,46	7,41	7,44	7,56
Fiorino ungherese	HUF	318,89	309,27	320,98	310,33	309,83
Rupia indonesiana	IDR	16.803,22	15.113,20	16.500,00	16.239,12	n.a.
Yen giapponese	JPY	130,40	126,65	125,85	135,01	123,40
Peso messicano	MXN	22,71	21,33	22,49	23,66	21,77
Ringgit malesiano	MYR	4,76	4,85	4,73	4,85	4,73
Dollaro neozelandese	NZD	1,71	1,59	1,71	1,69	1,52
Zloty polacco	PLN	4,26	4,26	4,30	4,18	4,41
Leu Rumeno	RON	4,65	4,57	4,66	4,66	4,54
Dollaro di Singapore	SGD	1,59	1,56	1,56	1,60	1,52
Baht thailandese	THB	38,16	38,28	37,05	39,12	37,73
Vietnam Dong	VND	27.180,00	25.652,00	26.547,00	27.233,00	23.991,84

2.4. Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene (o l'area su cui lo stesso insiste) nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a miglorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto o sulla base della specifica vita del cespite se inferiore oppure, se separabili, sulla base della vita utile attesa dello specifico cespite separabile.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Fabbricati	40
Attività biologiche	20
Silos	30
Installazione di costruzioni, Macchine per tostare, Macchine per la macinatura, Macchine per il confezionamento e le spezie, Produzione di macchinari per macchine da caffè	20
Attrezzature per caffè verde	15
Catalizzatori, Attrezzature di controllo e PC, Modelli per la produzione di macchine di caffè	10
Forniture per uffici	8
Attrezzature da bar	6
Carrelli e automezzi pesanti	6
Veicoli utilitari	5
Attrezzature di ufficio e hardware, Attrezzature di marketing e commerciali, Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	Minore tra vita utile e termine del contratto

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al *fair value* alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, ove vi sia la ragionevole certezza dell'esercizio. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti di natura finanziaria. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività Biologiche

Le piantagioni di caffè si configurano come “attività biologiche” e rientrano nell'ambito dello IAS 41 – Agricoltura. In particolare, lo IAS 41 si applica alle attività biologiche ed ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Successivamente viene applicato lo IAS 2 “Rimanenze”.

Le piantagioni di caffè a causa della difficile determinazione di un *fair value* attendibile dovuto ad una importante soggettività legata alle variabili da cui dipende il modello valutativo, sono valutate al costo che rappresenta, pertanto, la migliore approssimazione del *fair value* disponibile e ammortizzate lungo una vita utile pari a 20 anni. Le piantagioni di caffè sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le piantagioni di caffè al relativo utilizzo, nonché eventuali oneri di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Tali attività sono eliminate dal bilancio quando sono cedute o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di tali attività sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Investimenti immobiliari

Le proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire i canoni di locazione o per l'apprezzamento dell'investimento sono classificate nella voce “Investimenti immobiliari”; sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento e marchi a vita utile indefinita

L'avviamento e taluni marchi sono classificati come attività immateriali a vita utile indefinita e sono inizialmente contabilizzati al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettati a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (“*impairment test*”) (Cfr.

nota 7 “Attività Immateriali” per maggiori dettagli sull’*impairment test*). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione dell’avviamento per perdite di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Classe di attività immateriale	Vita utile in anni
Lista di clienti	5-25
Marchi a vita utile definita, Brevetti	20-25
Concessioni, licenze e simili	5
Software	3-5
Key money	Termine del contratto

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

(a) Avviamento e marchi a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento ma sottoposti a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L’*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (“*Cash Generating Units*”, “CGU”) alle quali è stato allocato l’avviamento. L’eventuale riduzione di valore dell’avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall’*impairment test* sia superiore al valore dell’avviamento allocato alla CGU, l’eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l’importo più alto tra:

- il *fair value* dell’attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario delle attività immateriali a vita utile indefinita non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l’obsolescenza o il deterioramento fisico dell’attività, eventuali cambiamenti significativi nell’uso dell’attività e l’andamento economico dell’attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l’andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali

discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro nel conto economico separato. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico separato, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti verso clienti e altre attività finanziarie

I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono generati durante il corso ordinario dell'attività di business del Gruppo e detenuti con l'obiettivo di riscuotere i flussi di cassa contrattuali costituiti da "solli pagamenti di capitale e interessi" secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Tali crediti, pertanto, sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente ed iscritti al relativo valore attuale.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, i crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore (*impairment*).

Nell'effettuare tale analisi in accordo con l'IFRS 9, il Gruppo utilizza un modello di impairment delle attività finanziarie che richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese. Al fine di effettuare tale analisi, il Gruppo applica un approccio semplificato per stimare le perdite attese su crediti verso clienti su tutto l'arco della durata di tali crediti e tiene in considerazione l'esperienza storicamente maturata dal Gruppo riguardo le perdite su crediti, raggruppati in classi omogenee, e corretta sulla base di fattori prospettici specifici della natura dei crediti della Gruppo e del contesto economico.

I crediti verso clienti sono svalutati quando non vi è ragionevole aspettativa di essere recuperati. Gli indicatori che segnalano l'assenza di aspettative razionali di recupero includono, fra gli altri, l'impossibilità di un creditore di impegnarsi in un piano di recupero con il Gruppo, e l'impossibilità di effettuare pagamenti contrattuali per un periodo significativo di tempo.

Se esiste evidenza di impairment, la perdita viene riconosciuta nel conto economico separato nella voce "ammortamenti e svalutazioni".

Precedente criterio di valutazione per l'impairment dei crediti commerciali.

Le perdite su crediti sono contabilizzate in bilancio nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico separato nella voce "ammortamenti e svalutazioni". I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Eliminazione contabile delle attività finanziarie

Nel caso di operazioni di factoring di crediti commerciali che non prevedono il trasferimento, in capo al factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (il Gruppo rimane, pertanto, esposto al rischio di insolvenza – c.d. cessioni pro-solvendo ai fini IFRS) l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo viene determinato secondo il metodo del FIFO.

Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto ed altri costi di produzione (determinati sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico allorquando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti il cui valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale e finanziaria. Questa condizione si

considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il Gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita.

Un'attività cessata rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita. I risultati delle attività cessate sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Costi e ricavi nonché proventi ed oneri finanziari relativi ad operazioni tra società consolidate integralmente appartenenti rispettivamente alle attività operative ed alle attività cessate sono stati eliminati sulla base delle aspettative in merito alla continuazione o cessazione di tali transazioni alla fuoriuscita delle attività cessate dal perimetro di consolidamento del Gruppo. Transazioni che ragionevolmente continueranno ad essere realizzate sono eliminate nel risultato delle attività cessate, viceversa transazioni che cesseranno sono eliminate nel risultato delle attività operative.

I flussi di cassa relativi alle attività cessate sono stati rappresentati nel rendiconto finanziario in apposite voci separate relative alle attività operative, di investimento e di finanziamento.

Debiti di natura finanziaria

I debiti di natura finanziaria sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti finanziari sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti finanziari sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati ed attività di hedging

I derivati sono valutati come titoli detenuti per la negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita nel conto economico, a meno che non siano designati come strumenti di copertura, e sono classificati nelle voci altre attività o passività correnti e non correnti.

Le attività e passività finanziarie con contropartita nel conto economico sono inizialmente rilevate e successivamente valutate al *fair value* e i relativi costi accessori sono spesi immediatamente nel conto economico. Gli utili e perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* degli strumenti derivati su tassi d'interesse sono presentate nel conto economico all'interno delle voci proventi finanziari e oneri finanziari, nel periodo in cui sono rilevate.

Il *fair value* dei derivati utilizzati come strumenti di copertura è classificato tra le altre attività o le altre passività non correnti se la scadenza dell'elemento oggetto di copertura è superiore a dodici mesi; nel caso in cui la scadenza dell'elemento oggetto di copertura sia inferiore a dodici mesi, il *fair value* degli strumenti di copertura è incluso nelle altre attività e nelle altre passività correnti. I derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come attività o passività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza contrattuale.

Cash flow hedges

Il Gruppo designa alcuni strumenti derivati a copertura di *i)* particolari rischi di tassi di cambio associati a transazioni altamente probabili *ii)* rischio di tasso di interesse associati ad un finanziamento a tasso variabile *iii)* particolari rischi connessi all'oscillazione dei prezzi del caffè verde e altre materie prime. Di ciascuno strumento derivato, qualificato per la rilevazione come strumento di copertura, è documentata la sua relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente, nel caso di *cash flow hedges*, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa ("*cash flow hedges*"), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nella voce altre riserve del patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a conto economico nelle voci in cui vengono contabilizzati gli effetti dell'oggetto di copertura. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce altre riserve relativa a tale strumento viene riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce altre riserve rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è riversata a conto economico, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Net investment hedges

Il Gruppo effettua attraverso strumenti finanziari non derivati operazioni di copertura dal rischio di una sfavorevole variazione dei tassi cambio ai quali sono convertiti gli investimenti netti in attività estere ("*net investment hedges*"). I *net investment hedge* sono contabilizzati in maniera analoga alle coperture *cash flow hedges*.

Gli utili e perdite dei *net investment hedge* relativi alla componente di copertura efficace sono rilevati nella voce altre riserve del patrimonio netto compensando, pertanto, le variazioni della riserva di conversione relative agli investimenti netti nelle attività estere. Gli utili e perdite della componente inefficace sono rilevati nel conto economico separato.

Gli utili e perdite cumulati relativi alla componente di copertura efficace rilevati nella voce altre riserve del patrimonio netto sono riclassificate nel conto economico al momento della dismissione totale o parziale della attività estera.

Acquisti e vendite a termine di caffè verde

Il Gruppo analizza tutti i contratti di acquisto e vendita a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di caffè verde, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dallo IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica, anche differita, del caffè verde, coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita/uso previsto dalla società (*own use exemption*). Secondo il regime dell'*own use*, pertanto, tali contratti di acquisto e vendita a termine di caffè verde, quando stipulati nell'ottica della successiva consegna fisica del caffè verde stesso secondo le modalità sopra riportate, non qualificano come strumenti finanziari derivati, ai sensi dello IFRS 9, per i quali rilevare in bilancio la relativa variazione del *fair value*.

Nel caso in cui non siano riconducibili ad una successiva consegna fisica del caffè verde secondo le modalità sopra descritte, tali contratti qualificano come strumenti finanziari derivati. Nel caso in cui tali strumenti qualificano come strumenti di copertura, le relative variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto nella riserva di cash flow hedge.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("**TFR**"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

In aggiunta a quanto sopra, talune entità controllate aventi sede negli Stati Uniti di America hanno in essere i cd. "*multiemployer plan*" che si caratterizzano in quanto costituiti e alimentati da una molteplicità di società partecipanti. Ciascuna società partecipante effettua delle contribuzioni sulla base di determinati parametri e tali contribuzioni sono utilizzate per effettuare le prestazioni a favore dei dipendenti. Nel caso una società partecipante decida di abbandonare il piano, resta comunque obbligata a contribuire in relazione ai benefici già maturati. Pertanto, nel caso sia probabile l'abbandono del piano, potrebbe essere necessario contabilizzare una passività per i contributi da versare in relazione ai benefici già maturati.

Il Gruppo classifica i suoi piani pensionistici relativi a più datori di lavoro come piani a benefici definiti. Non essendo disponibile un'informativa sufficiente per adottare le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti, il Gruppo contabilizza tali piani come se fossero dei piani a contribuzione definita e non riconosce la passività potenziale relativa all'abbandono immediato dei piani pensionistici, considerando tale evento remoto alla data del bilancio.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio

specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Debiti verso fornitori e altre passività

I debiti verso fornitori e le altre passività sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi del Gruppo sono generati principalmente dalla vendita di caffè tostato e macchine da caffè, vendita di prodotti coloniali (tè, cacao, spezie) ed altri prodotti ad uso alimentare, ricavi rivenienti dalla rete internazionale di caffetterie nonché dalla vendita di beni e servizi collegati allo svolgimento delle proprie attività principali (tra i quali il caffè verde).

In accordo con l'IFRS 15, il Gruppo riconosce i ricavi sulla base dei contratti identificati con i propri clienti. In particolare, Il Gruppo identifica un contratto con un cliente quando: *i*) esso è legalmente vincolante tra il Gruppo ed il cliente stesso, *ii*) i diritti ed obblighi delle parti contrattuali sono identificati, *iii*) il contratto ha sostanza commerciale e *iv*) la riscossione dei corrispettivi è probabile. Il pagamento dei corrispettivi dai clienti è in genere dovuto successivamente al trasferimento del controllo dei beni oggetto del contratto ai clienti secondo termini commerciali non difforni dal settore di appartenenza e dai paesi in cui opera il Gruppo.

I ricavi sono riconosciuti sulla base dello svolgimento da parte del Gruppo delle *c.d. performance obligations* a cui si è obbligato contrattualmente con il cliente. I contratti del Gruppo, in genere, includono vendita di beni e servizi in grado di essere identificati separatamente e, pertanto, contabilizzati come *performance obligations* distinte.

I ricavi sono riconosciuti, in genere, nel momento in cui il controllo su un prodotto viene trasferito al cliente. La maggior parte dei ricavi è, infatti, riconosciuta al momento del trasferimento del controllo del bene al cliente (*c.d. point in time*).

I ricavi sono misurati al prezzo della transazione, il quale è determinato sulla base dell'ammontare di corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi al netto di eventuali sconti nonché di eventuali imposte pagate dai clienti che sono versate alle autorità fiscali. Il prezzo della transazione include componenti variabili di corrispettivo qualora sia probabile che uno storno significativo di ricavi non si verifichi successivamente al relativo riconoscimento in bilancio.

I corrispettivi pagati ai clienti come incentivi alla vendita sono contabilizzati a riduzione dei ricavi al momento della vendita. Pagamenti corrisposti anticipatamente a clienti ai fini dell'ottenimento dei contratti stessi con i clienti (in genere con il riconoscimento di rapporti di esclusiva e quantitativi minimi di acquisti futuri di caffè) sono contabilizzati come attività nelle voci "Attività non correnti per contratti con i clienti" e/o "Attività correnti per contratti con i clienti" in relazione al periodo temporale di riferimento del contratto. Tali attività, la cui recuperabilità è analizzata ai fini della predisposizione del bilancio, sono ammortizzate sulla base delle vendite realizzate con i relativi clienti e riconosciute contro ricavi.

Qualora il corrispettivo sia pagato dal cliente anticipatamente rispetto allo svolgimento della *performance obligations*, tali ammontari sono riconosciuti come passività nelle voci "Passività non correnti per contratti con i clienti" e "Passività correnti per contratti con i clienti" e successivamente riconosciute come ricavi in relazione al trasferimento del controllo dei beni ai clienti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alle società del Gruppo nei rispettivi paesi.

Le entità italiane del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali, che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte sulla base della normativa in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte sul reddito", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Utile per azione***(a) Utile per azione - base***

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo, con separata esposizione delle attività operative e delle attività cessate, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione - diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo, con separata esposizione delle attività operative e delle attività cessate, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate

Nel caso in cui, in un paese in cui operi una società del Gruppo, vengano a verificarsi delle condizioni che determinino la presenza di iperinflazione secondo gli standard contabili internazionali (IFRS) diviene applicabile il principio IAS 29 “Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate”. Il *management* ha verificato che l’applicazione di tale principio non comporta impatti significativi sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

2.5. Impatti derivanti dalla applicazione dei nuovi principi contabili**IFRS 15**

Poiché l’IFRS 15 richiede di classificare come riduzione di ricavi gli ammontari corrisposti a clienti, a meno che tali ammontari non siano riconosciuti a fronte di beni o servizi distinti ricevuti dal cliente e misurati al relativo fair value, il Gruppo ha provveduto a riclassificare, a partire dal 1° gennaio 2018, gli ammontari rientranti in tale fattispecie dalla voce “costi per servizi e per godimento di beni di terzi” a riduzione della voce “ricavi”. L’applicazione dell’IFRS 15 ha comportato nel 2018 una riclassifica a riduzione delle voci “ricavi” e “costi per servizi e per godimenti di beni di terzi” pari ad Euro 4.624 migliaia.

Nella tabella seguente si evidenzia l’effetto dell’applicazione dell’IFRS 15 sui ricavi dell’esercizio 2018 suddivisi per canale:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Dati pubblicati	Riclassifica ammontari corrisposti a clienti	Dati senza gli effetti dell'IFRS 15
Foodservice	208.784	(188)	208.596
Mass Market	327.362	4.617	331.979
Private Label	294.875	195	295.070
Altro	60.182		60.182
Totale	891.203	4.624	895.827

Nella tabella seguente si evidenzia l’effetto della applicazione dell’IFRS 15 sui ricavi dell’esercizio 2018 suddivisi per area geografica:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Dati pubblicati	Riclassifica ammontari corrisposti a clienti	Dati senza gli effetti dell'IFRS 15
Americhe	396.794		396.794
Europa del Nord	180.564	(1.168)	179.396
Europa del Sud	234.950	5.792	240.742
Asia-Pacífico e Cafés	78.895		78.895
Totale	891.203	4.624	895.827

Inoltre, dato che l’IFRS 15 richiede la presentazione separata delle attività e passività contrattuali, il Gruppo ha riclassificato alcune attività e passività contrattuali (quali ad esempio gli sconti anticipati riconosciuti a clienti nel canale Foodservice e gli anticipi da clienti) precedentemente classificate nella voce “altre attività correnti” e “non correnti” ed “altre passività correnti” e “non correnti” come riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018		
	Dati pubblicati	IFRS 15	Dati senza gli effetti dell'IFRS 15
<i>Attività</i>			
Attività correnti e non correnti per contratti con i clienti	10.540	(10.540)	-
Altre attività correnti e non correnti	22.146	10.540	32.686
<i>Passività</i>			
Passività correnti e non correnti per contratti con i clienti	1.429	(1.429)	-
Altre passività correnti e non correnti	32.555	1.429	33.984

IFRS 9

Il nuovo modello di impairment delle attività finanziarie richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese in luogo delle perdite già manifestatesi secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 per la stima della recuperabilità dei propri crediti verso i clienti. L'adeguamento delle stime che ne deriva, come riportato nella seguente tabella riferita al 1° gennaio 2018, tiene comunque conto del rischio di inesigibilità dei crediti attraverso una differenziazione del "tasso di perdita atteso" applicato a gruppi di crediti omogenei rispetto al profilo di rischio e all'anzianità, ovvero in funzione dello stato di avanzamento delle azioni intraprese per la recuperabilità dei crediti incagliati. Si rinvia alla nota 3 – Gestione Rischi Finanziari per ulteriori dettagli.

Come sopra riportato, ai fini dell'esposizione in bilancio degli impatti derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 9, il Gruppo ha stabilito di avvalersi del "modified retrospective method", in forza del quale gli effetti cumulati riconducibili all'applicazione del nuovo principio contabile sono rilevati negli "utili portati a nuovo" al 1° gennaio 2018, senza riesposizione dei dati comparativi, come riportato nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2017	Impatto IFRS 9	Al 1° gennaio 2018
<i>Attività</i>			
Crediti verso clienti correnti e non correnti	126.481	(3.791)	122.690
Imposte anticipate	10.244	821	11.065
<i>Patrimonio netto</i>			
Utili portati a nuovo	166.443	(2.953)	163.490
Patrimonio netto di terzi	1.977	(17)	1.960

2.6. Principi contabili di recente emissione

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018:

- *IFRS 15* - In data 24 maggio 2014, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15, che disciplina il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Commesse a lungo termine" e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata su un modello costituito dai seguenti cinque step:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione degli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente (c.d. "performance obligation");

- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand-alone* di ciascun bene o servizio; e
- 5) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* è soddisfatta.

L'IFRS 15, inoltre, integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, *timing* e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Il nuovo standard, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento UE n. 2016/1905 del 22 settembre 2016, è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha adottato lo standard ed i relativi amendment utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, con l'eventuale rilevazione di impatti cumulati al 1° gennaio 2018 nella voce "Utili portati a nuovo" e senza riesposizione dei saldi comparativi.

Il management ha valutato gli effetti dell'applicazione del nuovo principio sui bilanci del Gruppo con riferimento a tutte le proprie linee di ricavo, concludendo che non vi sono impatti sostanziali e/o significativi in relazione all'*accounting policy* adottata per la rilevazione dei ricavi. Pertanto, la contabilizzazione dei ricavi della Società applicando il nuovo IFRS 15 non ha generato il riconoscimento di un impatto cumulativo al 1° gennaio 2018 ma talune riclassifiche nel conto economico e nella situazione patrimoniale e finanziaria, più diffusamente illustrate nella nota n. 2.5 "*Impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili*".

- **IFRS 9:** In data 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello standard in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito, "IFRS 9"). Le nuove disposizioni dell'IFRS 9
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
 - introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e
 - modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Il nuovo standard introduce anche maggiori requisiti di informativa e cambiamenti nella presentazione.

Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal principio e senza riesposizione dei saldi comparativi.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi delle proprie attività e passività finanziarie, con riferimento all'impatto dell'adozione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2018, concludendo quanto segue:

- il modello di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo non ha subito impatti per l'introduzione dell'IFRS 9;
- il nuovo modello di *impairment* delle attività finanziarie richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese in luogo delle perdite già manifestatesi secondo quanto previsto dallo IAS 39. Sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo ha effettuato l'adeguamento del fondo svalutazione crediti verso clienti, come più diffusamente riportato nella nota n. 2.5 "*Impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili*".

- i rapporti di copertura in essere nella policy di *hedge accounting* adottata dal Gruppo continuano a qualificarsi come tali con l'adozione dell'IFRS 9.
- *Modifiche a IFRS 2 "Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"*. Questo emendamento, pubblicato dallo IASB il 20 giugno 2016, chiarisce la base di misurazione per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa e il trattamento contabile delle modifiche ad un piano d'incentivazione che passa dall'essere regolato per cassa all'essere regolato con strumenti di capitale. Il documento, inoltre, introduce un'eccezione all'IFRS 2 ed, in particolare, un piano d'incentivazione sia interamente contabilizzato come piano regolato con strumenti di capitale quando il datore di lavoro è obbligato a versare all'autorità fiscale una ritenuta fiscale derivante dal piano stesso e posta a carico dei relativi dipendenti beneficiari. Il Gruppo non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
- *IFRIC 22 "Foreign currency transactions and advance consideration"*. Questa interpretazione, pubblicata dallo IASB l'8 dicembre 2016, indirizza il trattamento contabile delle transazioni denominate in valuta estera o di parti di transazioni il cui corrispettivo è denominato in valuta estera. L'interpretazione fornisce una guida per le circostanze in cui sia previsto un singolo pagamento/incasso, così come per i casi in cui siano effettuati più pagamenti/incassi. L'interpretazione ha l'obiettivo di ridurre i comportamenti difformi riscontrati nella pratica. Il Gruppo non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
- *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2014-2016)*. Sono parte del programma di miglioramento annuale dei principi contabili ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 2018. I lavori hanno riguardato: i) IFRS 1, ii) IFRS 12 nonché IAS 28. Tali amendment hanno riguardato chiarimenti, correzioni o eliminazione di passaggi non più rilevanti nei relativi principi. Il Gruppo non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tali amendment.
- *Modifiche a IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*. che introduce talune guidance relative ai contratti di assicurazione in scope per l'IFRS 4 in relazione all'introduzione dell'IFRS 9. Il Gruppo non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
- *Modifiche a IAS 40 "Transfers of Investment Property"*. Questi emendamenti, pubblicati dallo IASB l'8 dicembre 2016, chiariscono che il trasferimento a o da un investimento immobiliare deve essere motivato da un cambio della destinazione d'uso. Per concludere, se un investimento immobiliare ha subito un cambiamento di destinazione è necessario verificare se l'investimento soddisfa o ha cessato di soddisfare la definizione di investimento immobiliare. Il Gruppo non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni, omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Il Gruppo non ha applicato i seguenti principi emessi ed omologati, ma non ancora in vigore.

- IFRS 16 "*Leases*". Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "*Leases*" (di seguito, "IFRS 16") che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono state approvate dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio

dei locatari. Per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, a meno di quelli relativi ad attività di ridotto valore unitario, è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del “diritto d’uso”, e di una passività, rappresentativa dell’obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L’IFRS 16 incrementa i requisiti di informativa di bilancio sia per i locatari, sia per i locatori.

Il Gruppo applicherà l’IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 e si avvarrà della facoltà di adottare l’approccio di transizione semplificato, per il quale non è prevista la riesposizione e rideterminazione dei saldi contabili precedenti all’applicazione del principio. In particolare, il diritto d’uso iscritto per gli asset oggetto dei contratti di leasing è misurato pari al valore della relativa passività alla data di adozione del 1° gennaio e rettificato per effetto di risconti attivi e ratei passivi relativi a canoni di locazione rispettivamente anticipati e posticipati iscritti in bilancio a tale data. Il Gruppo si avvarrà delle esenzioni previste dal principio con riferimento ai contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi, inclusi i contratti la cui durata residua alla data di azione è inferiore a 12 mesi, e relativi ad asset di valore unitario non significativo.

Le passività relative ai contratti di leasing saranno valutate al valore attuale dei canoni di locazioni residui alla data di adozione del principio che risultino fissi ed in sostanza fissi per tutta la durata del contratto di locazione. La durata dei contratti di locazione include tutti i periodi non-cancellabili per i quali il Gruppo vanta il diritto d’uso del bene oggetto del contratto di leasing nonché i periodi di rinnovo a favore del Gruppo il cui esercizio è valutato ragionevolmente certo. Le passività dei contratti di leasing non includono significative componenti non relative a leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing tiene in considerazione il rischio paese, la valuta, la durata del contratto di leasing nonché il rischio di credito del Gruppo.

Alla data di bilancio, il Gruppo presenta impegni di leasing operativo non cancellabili inerenti principalmente le locazioni di piantagioni, fabbricati, veicoli nonché impianti e macchinari ed attrezzature industriali per un valore pari ad Euro 50 milioni (come riportato nella nota 31 – Impegni). A fronte di tali impegni, il Gruppo ha stimato il riconoscimento di attività per diritto d’uso (rettificato per risconti attivi e ratei passivi relativi a canoni di locazione iscritti in bilancio a tale data) per Euro 34 milioni unitamente ai crediti iscritti per contratti di sub-leasing classificati come leasing finanziari per Euro 10 milioni a fronte di passività pari ad Euro 44 milioni.

Il Gruppo non prevede significativi impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio relativamente all’utile d’esercizio nonché ai flussi di cassa generati dall’attività operativa. Inoltre, non sono attesi effetti significativi sul Bilancio Consolidato relativamente a: i) contratti in cui il Gruppo opera come locatario precedentemente contabilizzati come leasing finanziari e ii) contratti in cui il Gruppo opera come locatore.

Si rileva, inoltre, che le stime sopra riportate potranno essere oggetto di modifiche successive nel corso della preparazione delle informazioni finanziarie richieste nell’esercizio 2019 ad esito delle verifiche effettuate sui modelli applicativi e sistemi informativi in corso di completamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni, non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

- *IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”*. In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 “*Uncertainty over Income Tax Treatments*”, contenente indicazioni in merito all'*accounting* di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- *Modifiche a IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation”*. In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'*amendment* all'IFRS 9 per disciplinare il trattamento contabile di “*Prepayment Features with Negative Compensation*”. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione della modifica di passività finanziarie per le quali non è stata effettuata la derecognition dal bilancio. Le disposizioni dell'*amendment* all'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- *Modifiche a IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”*. In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'*amendment* allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 “*Financial Instruments*” per finanziamenti a lungo termine concessi a società controllate o *joint venture* per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Le disposizioni dell'*Amendment* allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- *IFRS 17 “Insurance Contracts”*. In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “*Insurance contracts*” che stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e la rappresentazione dei contratti di assicurazione. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti, al fine di rappresentare una base di valutazione per il lettore del bilancio degli effetti di tali contratti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'entità. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2015-2017)* emessi dallo IASB il 12 dicembre 2017 modificano i seguenti standard:
 - (i) *IFRS 3 Business Combinations*: in caso di ottenimento del controllo di una società, precedentemente contabilizzata come *joint venture*;
 - (ii) *IFRS 11 Joint Arrangements*: in caso di ottenimento del controllo di una società precedentemente contabilizzata come *joint arrangement*;
 - (iii) *IAS 12 Income Taxes*: in relazione alle implicazioni sulle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi;
 - (iv) *IAS 23 Borrowing Costs*: in relazione al trattamento contabile dei finanziamenti quando la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

- *Amendments to IAS 19 – “Employee Benefits”* emesso dallo IASB in data 7 Febbraio 2018. Il documento “*Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*” chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019.

- *Amendments to IFRS 3 – “Business Combinations”* emesso dallo IASB ad ottobre 2018 per migliorare la definizione di “business” e fornire indicazioni operative supplementari ai fini della predisposizione dei bilanci. Le modifiche sono volte a supportare le aziende nella determinazione dell’oggetto di un’acquisizione distinguendo tra business o gruppo di assets. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.
- *“Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements and IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors”* emesso dallo IASB ad ottobre 2018 per fornire chiarimenti in merito alla definizione di “materialità” nonché in merito all’applicazione del concetto di “materialità” incluso nei principi contabili. Inoltre, tali modifiche garantiscono, con riferimento a tale definizione, la coerenza tra tutti i principi contabili IFRS. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.
- *Review del “Conceptual Framework for Financial Reporting”*. Nel marzo del 2018, lo IASB ha emesso una versione *revised* del *Conceptual Framework for Financial Reporting*, immediatamente applicabile per lo IASB stesso e l’IFRIC ai fini dell’emissione di nuovi standard IFRS ed interpretazioni ed applicabile per gli IFRS adopters a partire gli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio Consolidato, quando questi saranno omologati dall’Unione Europea.

2.7. Eventi ed operazioni non ricorrenti

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si informa che nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 i risultati del Gruppo sono stati influenzati da oneri non ricorrenti legati principalmente ai processi di riorganizzazione avviati in Europa nell’ambito di una continua ricerca di maggiori efficienze operative. Tali oneri, complessivamente pari ad Euro 2.494 migliaia, sono relativi *i*) per Euro 1.194 migliaia a costi per servizi *ii*) per Euro 670 migliaia a costi del personale e *iii*) per Euro 630 ad altri costi operativi.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i risultati sono stati influenzati dall’acquisizione di Nutricafés S.A. (effettuata nel settembre 2016). I risultati di questa società sono stati consolidati a partire dal mese di settembre 2016.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 i risultati del Gruppo sono stati inoltre influenzati da oneri non ricorrenti legati ai processi di fusione e riorganizzazione avviati in Segafredo Zanetti S.p.A, in Massimo Zanetti Beverage Iberia S.A. e in Segafredo Zanetti Danmark Aps. Tali oneri, complessivamente pari ad Euro 6.292 migliaia, sono relativi *i*) per Euro 3.050 migliaia a costi per servizi *ii*) per Euro 2.978 migliaia a costi del personale e *iii*) per Euro 265 ad altri costi operativi.

3 Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (in particolare i rischi di tasso d’interesse, tasso di cambio e di prezzo), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di *risk management* del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. La gestione del rischio è centralizzata e identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La direzione aziendale fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche

aree, riguardanti rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Rischio di mercato

Il Gruppo risulta esposto a rischi di mercato per quanto riguarda i tassi di interesse, il tasso di cambio e i prezzi del caffè verde.

Rischio tasso di interesse

L'obiettivo di riduzione dell'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse viene raggiunto ponendo in essere contratti di *interest rate swap*. Gli *interest rate swap* sono strumenti che prevedono lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento. Gli strumenti adottati dal Gruppo sono ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere contratti *interest rate swap* per un ammontare nozionale complessivo di Euro 96.290 migliaia (Euro 90.833 migliaia al 31 dicembre 2017). Il *fair value* dei contratti *interest rate swap* in essere al 31 dicembre 2018 è negativo per Euro 1.426 migliaia (negativo per Euro 1.293 migliaia al 31 dicembre 2017).

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile non coperto dai contratti *interest rate swap* rappresenta il principale elemento di rischio per l'impatto che potrebbe verificarsi sul conto economico e sui flussi di cassa conseguentemente ad un aumento dei tassi di interesse di mercato.

L'indebitamento a lungo termine del Gruppo, principalmente a tasso variabile al 31 dicembre 2018 e 2017, viene ricondotto ad una struttura a tasso fisso, ove ritenuto opportuno, per effetto di operazioni in contratti derivati di *interest rate swap*. Nella prima parte del 2018 la direzione aziendale ha ritenuto opportuno trarre vantaggio dalle positive condizioni del mercato dei tassi e, pertanto, ha proceduto alla stipula di un nuovo contratto di *interest rate swap*. A seguito di tale operazione l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, oggetto di monitoraggio costante da parte del management, è passata dal 55% al 51% rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 2018.

Se il tasso di interesse variabile fosse stato più alto/basso del 1% (100 punti base) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018 e 2017, a parità di ogni altra variabile, e quindi tenuto conto dei contratti derivati di copertura sopra menzionati, l'utile dell'esercizio al lordo dell'effetto fiscale sarebbe stato più basso/alto rispettivamente di Euro 1.125 migliaia nel 2018 ed Euro 1.257 migliaia nel 2017.

Rischio tasso di cambio

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi in divisa estera, il Gruppo - quando ritenuto opportuno - ricorre a contratti *forward* allo scopo di coprire i flussi di cassa in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo fissa principalmente i rapporti di cambio delle valute funzionali delle società del Gruppo verso il dollaro statunitense, essendo gli acquisti e le vendite della principale materia prima del Gruppo, il caffè verde, tipicamente denominati in dollari statunitensi. E' infatti politica del Gruppo coprire, quando ritenuto opportuno, flussi previsionali commerciali in dollari statunitensi derivanti da impegni contrattuali certi o altamente probabili.

Gli strumenti adottati dal Gruppo rispettano i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere contratti *forward* per un ammontare nozionale complessivo di Euro 31.852 migliaia (Euro 75.548 migliaia al 31 dicembre 2017). Il *fair value* dei contratti *forward* in essere al 31 dicembre 2018 è positivo per Euro 1.150 migliaia (negativo per Euro 2.381 migliaia al 31 dicembre 2017).

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio traslativo derivante dalla variazione dei tassi di cambio ai quali sono convertiti gli investimenti netti in attività estere in valuta funzionale diversa dall'Euro, in particolare USD, il Gruppo ricorre a strumenti finanziari non derivati (finanziamenti a lungo termine denominati in USD) allo scopo di coprire una sfavorevole variazione di tali tassi di cambio.

Gli strumenti designati a tale copertura ("*net investment hedge*") sono contabilizzati in maniera analoga alle coperture *cash flow hedges*.

Rischio prezzo del caffè verde

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi della principale materia prima, il caffè verde. Il Gruppo persegue la riduzione dei rischi operativi connessi all'andamento delle quotazioni del caffè verde sottoscrivendo contratti d'acquisto a termine per caffè verde che implicino impegni futuri d'acquisto a prezzo determinato. La scadenza di tali contratti è generalmente inferiore a quattro/sei mesi. Per maggiori dettagli si veda anche la nota 32 "*Transazioni con parti correlate*".

Dal punto di vista contabile la variazione del *fair value* di suddetti contratti:

- non viene rilevata, quando sono verificate le condizioni di applicazione del regime di *own use exemption* (come precedentemente definito nel paragrafo "*Acquisti e vendite a termine di caffè verde*"); oppure
- viene rilevata nella riserva di patrimonio netto, quando non sono verificate le condizioni di applicazione del regime di *own use exemption* (poiché i contratti in questo caso non prevedono consegna fisica ma meccanismi di *net settlement*), nel caso in cui siano qualificabili come strumenti finanziari di copertura; oppure
- viene rilevata a conto economico, quando non sono verificate le condizioni di applicazione del regime di *own use exemption* (poiché i contratti in questo caso non prevedono consegna fisica ma meccanismi di *net settlement*), in quanto non qualificabili come strumenti finanziari di copertura.

Gli impegni contrattuali del Gruppo, per i quali risultano verificate le condizioni di applicazione dell'*own use exemption*, in essere alla chiusura degli esercizi ammontano rispettivamente ad Euro 190.992 migliaia al 31 dicembre 2018 ed Euro 211.639 migliaia al 31 dicembre 2017.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Il rischio di credito relativo a posizioni finanziarie aperte su operazioni in strumenti derivati è considerato marginale, in quanto le controparti sono selezionate nell'ambito di primarie istituzioni finanziarie. Per quanto concerne il rischio di credito relativo alla gestione di risorse finanziarie e di cassa, le società pongono in essere procedure volte ad assicurare l'intrattenimento di rapporti con controparti indipendenti e di elevato profilo.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il Gruppo ha posto in essere procedure volte ad evitare che le vendite dei prodotti vengano effettuate a clienti ritenuti inaffidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. Inoltre, il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta un dettaglio dei crediti per tipologia di clienti al 31 dicembre 2018 e 2017.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Mass Market	63.864	66.602
Foodservice	46.443	49.686
Altri	13.068	10.193
Totale	123.374	126.481
<i>di cui</i>		
<i>Crediti verso clienti</i>	120.832	123.405
<i>Crediti verso clienti non correnti</i>	2.542	3.076

Mass Market: Si tratta di crediti commerciali verso le principali catene nazionali e internazionali della grande distribuzione. I crediti verso clienti per tipologia di clientela appartenenti al *Mass Market* comprendono anche i crediti relativi al *Private Label*.

Foodservice: Si tratta di crediti commerciali frazionati verso hotel, ristoranti e bar. I crediti verso clienti per tipologia di clientela appartenenti al *Foodservice* comprendono anche i crediti relativi al *Private Label*.

Altri: Si tratta di crediti commerciali vantati verso clienti diversi dai precedenti.

Dal punto di vista dei crediti commerciali la situazione più a rischio riguarda i rapporti con la clientela del canale *Foodservice*. Gli incassi e i tempi di pagamento relativi a tali crediti sono tenuti costantemente monitorati. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e, comunque, di importo non significativo è coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti. Si veda la nota 11 "*Crediti verso Clienti Correnti e Crediti verso Clienti Non Correnti*" e la nota 2.5 "*Impatti derivanti dalla applicazione dei nuovi principi contabili*" per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti correnti e non correnti verso clienti al 31 dicembre 2018 e 2017 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
A scadere	95.973	93.137
Scaduti da 1-90 giorni	17.860	22.027
Scaduti da 91-180 giorni	2.816	2.665
Scaduti da oltre 180 giorni	6.725	8.652
Totale	123.374	126.481

Il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 per la stima della recuperabilità dei propri crediti verso i clienti. L'adeguamento delle stime che ne deriva tiene comunque conto del rischio di inesigibilità dei crediti attraverso una differenziazione del "tasso di perdita atteso" applicato a gruppi di crediti omogenei rispetto al profilo di rischio e all'anzianità, ovvero in funzione dello stato di avanzamento delle azioni intraprese per la recuperabilità dei crediti incagliati.

Sulla base di quanto sopra riportato il fondo svalutazione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 ed al 1° gennaio 2018 è stato determinato come segue:

al 31 dicembre 2018	A scadere	Scaduti da 1-90 giorni	Scaduti da 91-180 giorni	Scaduti da oltre 180 giorni	Totale
(in migliaia di Euro e percentuali)					
Tasso di perdita atteso (*)	1%	3%	23%	74%	15%
Crediti verso clienti correnti e non correnti	96.695	18.445	3.663	25.817	144.620
Fondo svalutazione crediti	722	595	846	19.091	21.254

(*) Rapporto diretto tra il Fondo Svalutazione Crediti ed i Crediti verso clienti correnti e non correnti. La percentuale indicata in tabella rappresenta la media ponderata dei gruppi di crediti individuati dalla società.

al 1° gennaio 2018	A scadere	Scaduti da 1-90 giorni	Scaduti da 91-180 giorni	Scaduti da oltre 180 giorni	Totale
<i>(in migliaia di Euro e percentuali)</i>					
Tasso di perdita atteso (*)	1%	3%	20%	79%	17%
Crediti verso clienti correnti e non correnti	93.281	22.453	3.637	27.852	147.224
Fondo svalutazione crediti	1.118	694	720	22.002	24.534

(*) Rapporto diretto tra il Fondo Svalutazione Crediti ed i Crediti verso clienti correnti e non correnti. La percentuale indicata in tabella rappresenta la media ponderata dei gruppi di crediti individuati dalla società.

Si veda la nota 11 “*Crediti verso Clienti Correnti e Crediti verso Clienti Non Correnti*” per ulteriori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere linee di credito per complessivi Euro 236.783 migliaia (Euro 224.591 migliaia al 31 dicembre 2017), deliberate da diversi istituti di credito e relative a scoperti di conto corrente.

A fronte di tali linee di credito, il saldo non utilizzato al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 189.732 migliaia (Euro 171.577 migliaia al 31 dicembre 2017).

Inoltre, si segnala che:

- esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 31 dicembre 2018	Valore di bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti correnti e non correnti	271.937	99.563	176.434	4.281
Derivati su tassi d'interesse	1.426	307	1.119	-
Derivati su tassi di cambio	-	-	-	-
Derivati su commodities	1.590	1.564	26	-
Debiti verso fornitori ed altri debiti	146.292	145.122	1.170	-
Totale	421.245	246.556	178.749	4.281

Al 31 dicembre 2017	Valore di bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti correnti e non correnti	282.876	82.374	208.248	2.035
Derivati su tassi d'interesse	1.293	178	1.115	-
Derivati su tassi di cambio	2.381	2.233	148	-
Debiti verso fornitori ed altri debiti	141.329	140.159	1.170	-
Totale	427.879	224.944	210.681	2.035

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti azionari ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

Il *fair value* dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" della situazione patrimoniale e finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, non si discosta dai valori contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 e 2017, trattandosi principalmente di posizioni sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 31 dicembre 2018	Stumenti finanziari valutati con il metodo del costo ammortizzato	Strumenti finanziari a fair value a conto economico	Derivati di copertura a fair value	Totale attività / passività finanziarie	Attività / passività non finanziarie	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Attività						
Crediti verso clienti correnti e non correnti	123.374	-	-	123.374	-	123.374
Altre attività correnti e non correnti	12.598	-	1.150	13.748	8.398	22.146
Disponibilità liquide	93.491	-	-	93.491	-	93.491
Totale attività	229.463	-	1.150	230.613	8.398	239.011
Passività						
Finanziamenti correnti e non correnti	271.937	-	-	271.937	-	271.937
Debiti verso fornitori	144.292	-	-	144.292	-	144.292
Altre passività correnti e non correnti	2.000	1.426	1.590	5.016	27.539	32.555
Totale passività	418.229	1.426	1.590	421.245	27.539	448.784
Al 31 dicembre 2017						
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Attività						
Crediti verso clienti correnti e non correnti	126.481	-	-	126.481	-	126.481
Altre attività correnti e non correnti	22.096	-	-	22.096	9.768	31.864
Disponibilità liquide	89.594	-	-	89.594	-	89.594
Totale attività	238.171	-	-	238.171	9.768	247.939
Passività						
Finanziamenti correnti e non correnti	282.876	-	-	282.876	-	282.876
Debiti verso fornitori	139.329	-	-	139.329	-	139.329
Altre passività correnti e non correnti	2.000	1.293	2.381	5.674	33.657	39.331
Totale passività	424.205	1.293	2.381	427.879	33.657	461.536

Stima del fair value

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate alle condizioni di mercato alla data dei rispettivi bilanci.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2018 (in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Contratti derivati sui tassi di cambio a breve		1.150	-	1.150
Totale	-	1.150	-	1.150
Passività				
Contratti derivati sulle commodities		1.590	-	1.590
Contratti derivati sui tassi d'interesse a breve		1.426	-	1.426
Totale	-	3.016	-	3.016

Al 31 dicembre 2017 (in migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Passività				
Contratti derivati sui tassi di cambio	-	2.381	-	2.381
Contratti derivati sui tassi d'interesse	-	1.293	-	1.293
Totale	-	3.674	-	3.674

Il *fair value* degli strumenti derivati al 31 dicembre 2018 e 2017 è di livello 2.

Gli strumenti finanziari classificati come *fair value* livello 2, includono strumenti derivati di copertura che qualificano per l'*hedge accounting* e strumenti derivati di copertura economica. Gli strumenti derivati comprendono contratti *forward* su valute ed *interest rate swap*.

I contratti *forward* su valute sono valutati al *fair value* utilizzando tassi di cambio *forward* su valute quotati su mercati attivi. Gli *interest rate swap* sono valutati al *fair value* utilizzando *curve forward* su tassi di interesse estratte da curve *yield* osservabili sul mercato.

Non ci sono stati trasferimenti tra livelli negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. Parimenti non ci sono stati cambiamenti nelle tecniche di valutazione. Eventuali trasferimenti nei livelli gerarchici 2 e 3 sono analizzati ad ogni chiusura ai fini della redazione del bilancio.

4 Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime

basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico separato, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) **Riduzione di valore delle attività**

Avviamento e marchi a vita utile indefinita

Le attività immateriali includono avviamenti ed altre attività immateriali a vita utile indefinita. Il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Il test di *impairment* è effettuato confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di ogni CGU. Il valore recuperabile di una CGU è determinato con riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi di cassa futuri ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici della CGU. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è svolta almeno una volta all'anno per le CGU cui è stato allocato un avviamento o dei marchi a vita utile indefinita. Le stime e le assunzioni riflettono lo stato delle conoscenze del Gruppo circa gli sviluppi dei *business* e tengono conto di previsioni sui futuri sviluppi dei mercati che rimangono soggette ad un elevato grado di incertezza a causa del perdurare delle attuali difficoltà economiche in molti paesi. In particolar modo, considerata l'elevata incertezza, un eventuale peggioramento del contesto economico che non sia già stato considerato nelle ipotesi del Gruppo, potrebbe evidenziare delle performance divergenti rispetto alle aspettative con conseguente necessità di rilevare in futuro rettifiche al valore contabile di determinate attività non correnti.

Attività materiali e immateriali con vita utile definita

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

(b) **Ammortamenti**

Il costo delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i

cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

(c) **Fondi rischi e oneri**

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.

(d) **Imposte**

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili e imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

(e) **Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

(f) **Benefici ai dipendenti**

Il valore attuale dei fondi pensione iscritto nel Bilancio Consolidato dipende da un calcolo attuariale indipendente e dalle diverse assunzioni prese in esame. Eventuali cambiamenti nelle assunzioni e nel tasso di sconto utilizzato sono prontamente riflesse nel calcolo del valore attuale e potrebbero avere degli impatti significativi sui dati in bilancio. Le assunzioni utilizzate ai fini del calcolo attuariale sono esaminate annualmente.

Il valore attuale è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle note 18 "*Benefici ai dipendenti*" e 25 "*Costi per il personale*".

5 **Aggregazioni Aziendali**

Nel presente paragrafo sono riepilogate le principali aggregazioni aziendali intervenute negli esercizi in esame.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state perfezionate operazioni di aggregazione aziendale.

Nel corso del 2017 si è proceduto alla acquisizione di Le.ma, un piccolo produttore locale operante sul mercato italiano inoltre, nel mese di giugno, il Gruppo ha acquisito il ramo di azienda Tru Blue attivo nella distribuzione del caffè in Australia.

Con riferimento a quest'ultima acquisizione, la seguente tabella riporta il confronto tra il corrispettivo pagato e il valore contabile delle attività nette acquisite:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fair value
Attività materiali	9
Rimanenze	118
Attività nette acquisite	127
Corrispettivo pagato	(1.734)
Avviamento	1.607

Nel mese di agosto 2017 è stato perfezionato l'acquisto della partecipazione del 67% della società PT Caswell Indonesia. La tabella seguente riporta il confronto tra corrispettivo pagato ed il valore contabile delle attività nette acquisite:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fair value
Attività materiali	86
Rimanenze	192
Crediti verso clienti	110
Altre attività	131
Disponibilità liquide	76
Finanziamenti	(139)
Debiti verso fornitori	(26)
Altre passività	(10)
Attività nette acquisite	420
Corrispettivo pagato	(725)
Patrimonio netto di terzi	(139)
Avviamento	444

6 Informativa di Settore

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente *i)* che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, *ii)* i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e *iii)* per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati. Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo.

A completamento dell'informativa, il dettaglio dei ricavi per linea di prodotto, canale distributivo e area geografica è esposto nella nota 21 "Ricavi".

7 Attività Immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Marchi, licenze, e simili	Lista clienti	Software ed altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	115.448	67.578	3.750	4.091	76	190.943
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	115.448	73.893	5.586	20.117	76	215.120
- fondo ammortamento	-	(6.315)	(1.836)	(16.026)	-	(24.177)
<i>Variazione perimetro di consolidamento</i>	2.149	-	-	-	-	2.149
Investimenti	-	94	-	847	281	1.222
Disinvestimenti	-	-	-	(6)	-	(6)
Ammortamenti	-	(3.087)	(606)	(1.760)	-	(5.453)
Riclassifiche	-	-	-	231	(231)	-
Differenze di cambio	(3.159)	(2.158)	(218)	(83)	(6)	(5.624)
Saldo al 31 Dicembre 2017	114.438	62.427	2.926	3.320	120	183.231
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	114.438	71.568	5.184	19.638	120	210.948
- fondo ammortamento	-	(9.141)	(2.258)	(16.318)	-	(27.717)
Investimenti	-	86	7	595	2.096	2.784
Disinvestimenti	-	-	-	(18)	-	(18)
Ammortamenti	-	(3.054)	(659)	(1.481)	-	(5.194)
Riclassifiche	-	-	-	348	(348)	-
Differenze di cambio	1.264	631	68	36	(3)	1.996
Saldo al 31 Dicembre 2018	115.702	60.090	2.342	2.800	1.865	182.799
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	115.702	71.847	5.330	20.877	1.865	215.621
- fondo ammortamento	-	(11.757)	(2.988)	(18.077)	-	(32.822)

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 è costituito prevalentemente dagli avviamenti, il cui saldo al 31 dicembre 2018 si riferisce prevalentemente alle seguenti transazioni:

- acquisizione nel 2002 della società Meira Oy (Finlandia) a fronte della quale risulta iscritto un avviamento per Euro 24.000 migliaia (lo stesso valore di avviamento risulta iscritto al 31 dicembre 2017);
- acquisizione nel 2005 delle attività *retail* della Sara Lee negli Stati Uniti e nel 2011 della Kauai Coffee Company LLC a fronte della quale risulta iscritto un avviamento per Euro 3.151 migliaia (Euro 3.008 migliaia al 31 dicembre 2017);
- acquisizione nel 2010 tramite la controllata australiana della società Espresso Italia Ltd a fronte della quale risulta iscritto un avviamento pari ad Euro 4.655 migliaia (Euro 4.921 migliaia al 31 dicembre 2017);
- acquisizione nel 2014 delle società Boncafe a fronte della quale risulta iscritto un avviamento pari ad Euro 34.893 migliaia (Euro 33.367 migliaia al 31 dicembre 2017);
- acquisizione nel 2016 della società Nutricafés a fronte della quale risulta iscritto un avviamento pari ad Euro 41.191 migliaia (lo stesso valore di avviamento risulta iscritto al 31 dicembre 2017);e

- acquisizione nel 2017 del ramo d'azienda della società Tru Blue a fronte della quale risulta iscritto un avviamento di Euro 1.472 migliaia (Euro 1.555 migliaia al 31 dicembre 2017).

La voce “marchi, licenze e simili” include principalmente:

- i) i marchi considerati a vita utile indefinita “Chase & Sanborn”, “Chock full o’Nuts”, “Hills Bros” e “MJB”, detenuti dalla Società MZB USA, pari a circa Euro 7.073 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 6.753 migliaia al 31 dicembre 2017) la cui recuperabilità è stata verificata nell’ambito dei test di *impairment* effettuati;
- ii) le famiglie di marchi Puccino’s e Segafredo Zanetti Espresso, a vita utile definita, pari ad Euro 1.969 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.093 migliaia al 31 dicembre 2017) ed Euro 7.954 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 8.458 migliaia al 31 dicembre 2017), acquisite dalla MZ Industries dalle società Massimo Zanetti Beverage SA e Segafredo Zanetti Espresso Worldwide Ltd in data 25 settembre 2014 per un corrispettivo pari rispettivamente ad Euro 2.500 migliaia e Euro 10.100 migliaia, entrambi determinati sulla base di apposita perizia predisposta dalla società Bugnion S.p.A. Nel corso dell’esercizio la Massimo Zanetti Beverage SA ha ceduto, al valore contabile, il marchio Puccino’s alla Segafredo Zanetti Espresso Worldwide Ltd;
- iii) la famiglia di marchi Boncafe, pari ad Euro 13.121 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 13.580 migliaia al 31 dicembre 2017);
- iv) marchi, segni distintivi ed informazioni commerciali di Ceca S.A. (società del Costa Rica appartenente al gruppo Neumann Gruppe GmbH) acquisite nel mese di aprile 2015 per un importo pari a USD 3.500 migliaia che al 31 dicembre 2018 assumono il valore di Euro 2.503 migliaia; e
- v) i marchi Cafè Nicola e Chave D’Ouro, a vita definita, iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 per un valore di Euro 27.200 migliaia (Euro 28.400 al 31 dicembre 2017).

Impairment test

Al termine di ogni esercizio il Gruppo esegue una verifica circa la recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita. Il valore recuperabile delle CGU, cui le singole attività sono state attribuite, è verificato attraverso la determinazione del valore in uso e/ o del loro *fair value*.

Il Gruppo ha progressivamente attuato un cambiamento del proprio assetto organizzativo al fine di migliorare il presidio delle diverse aree geografiche e garantire una piena e pronta implementazione delle linee guida strategiche. In particolare sono state individuate le seguenti Aree (ciascuna affidata alla responsabilità di un manager strategico a diretto riporto dell’Amministratore Delegato): Americhe, Asia Pacifico e Cafès, Europa del Nord, Europa del Sud.

Nel 2017, a seguito dei cambiamenti operati nella struttura organizzativa, il Gruppo ha proceduto a ridefinire le CGU coerentemente con le suindicate aree.

La stima del valore d’uso delle CGU ai fini dell’*impairment test* si è basata sull’attualizzazione dei dati previsionali delle CGU, determinati sulla base alle seguenti ipotesi:

- le proiezioni del piano industriale, presentate nel Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 febbraio 2019, sono sostanzialmente allineate alle previsioni di crescita del mercato per ciascuna CGU, considerando un mix di volume, prezzo e canale di vendita. I flussi di cassa previsionali delle CGU sono stati determinati dal *management* considerando i livelli di crescita del fatturato e dell’EBITDA basati sia sulle *performance* economico-reddituali passate sia sulla base delle aspettative future. Il piano industriale riporta, tra l’altro, proiezioni relative alle vendite, agli

investimenti, ai margini, nonché all'andamento delle principali variabili di mercato quali: inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio.

- i flussi di cassa futuri attesi, rappresentati dal risultato atteso della gestione ordinaria, cui sono sommati gli ammortamenti e dedotti gli investimenti attesi, includono un valore normalizzato (“*terminal value*”) impiegato per stimare i risultati futuri oltre l’arco temporale esplicitamente considerato relativo al triennio 2019-2021. Il *terminal value* è stato determinato utilizzando un tasso di crescita a lungo termine (“*g rate*”), specifico per ciascuna CGU, rappresentativo del tasso di inflazione atteso a lungo termine dei paesi che compongono la singola CGU sulla base delle stime del Fondo Monetario Internazionale (come riportato nella tabella di sintesi riportata in seguito). Ai fini della stima dell’EBITDA sostenibile nel medio-lungo termine è stato applicato al fatturato (individuato attraverso la crescita del *g rate* applicata al fatturato di ultimo anno di piano) un valore di EBITDA *margin* pari alla marginalità stimata per l’ultimo anno di piano. Gli investimenti annui sono stati stimati individuando l’importo che si ritiene rappresentativo sia degli investimenti normalizzati necessari al mantenimento delle immobilizzazioni in essere sia degli investimenti fisiologici finalizzati al supporto della crescita organica delle CGU. Si precisa inoltre, che è stata utilizzata una variazione del capitale circolante netto pari a zero, in linea con l’approccio prevalente nella prassi professionale in ambito di esercizio di *impairment test*.
- i flussi di cassa futuri attesi sono stati attualizzati ad un tasso *weighted average cost of capital* (“**WACC**”) che riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei paesi che compongono la singola CGU. Il WACC è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:
 - il *risk-free rate* adottato è pari alla media dei tassi di rendimento dei titoli di stato a 10 anni relativi ai principali paesi in cui opera ogni CGU;
 - il coefficiente *beta* è stato stimato sulla base di un panel di società comparabili quotate operanti nel settore del caffè;
 - il costo del debito di natura finanziaria è stato stimato sulla base del debito medio stimato del medesimo panel di società individuate per la determinazione del coefficiente *beta*;
 - è stato utilizzato un *debt / equity ratio* calcolato sulla base del dato medio del settore;
 - il *tax rate* utilizzato corrisponde all’aliquota fiscale “a regime” per ciascun paese ricompreso in una data CGU;
 - è stato, infine, considerato un *additional risk premium*.

Sulla base delle considerazioni illustrate, il valore recuperabile delle singole CGUs al 31 dicembre 2018 risulta superiore al relativo valore contabile. Si riportano nella seguente tabella le sintesi dei risultati dell’*impairment test* al 31 dicembre 2018.

<i>Al 31 dicembre 2018</i>	Americhe	Europa del Nord	Europa del Sud	Asia Pacifico - Cafes	Gruppo
Valore recuperabile su valore contabile	154%	337%	162%	171%	169%
WACC	7,38%	5,25%	6,14%	6,71%	6,71%
g-rate	2,20%	2,17%	1,87%	1,86%	2,07%

Sebbene le ipotesi sul contesto macroeconomico, gli sviluppi nei settori in cui il Gruppo opera, e le stime dei flussi di cassa futuri si ritengano adeguate, variazioni nelle ipotesi o circostanze possono richiedere la modifica dell’analisi sopra illustrata. E’ stata quindi svolta un’analisi di sensitività dei risultati che valuta le modifiche delle assunzioni di base per singola CGU, al fine di determinare l’eventuale valore recuperabile considerando: *i*) un incremento dello 0,5% (50 *basis point*) del WACC, *ii*) un decremento del “*g-rate*” dello 0,75% (75 *basis point*) ed *iii*) un decremento dell’EBITDA del 7,5%.

Di seguito si riportano le risultanze delle analisi di sensitività:

<i>Al 31 dicembre 2018</i>	Americhe	Europa del Nord	Europa del Sud	Asia Pacifico -Cafes	Gruppo
Valore recuperabile su valore contabile (WACC +0,5%)	140%	290%	144%	152%	151%
Valore recuperabile su valore contabile (g-rate -0,75%)	135%	273%	138%	146%	145%
Valore recuperabile su valore contabile (EBITDA -7,5%)	135%	296%	140%	149%	147%

Tenuto conto anche delle *sensitivity analysis* sopra esposte non si è ritenuto sussistere il presupposto per alcun *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita sopra menzionate.

8 Attività Materiali

La voce include beni in *leasing* finanziario per Euro 6.741 migliaia ed Euro 5.147 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali ed altri beni	Attrezzature bar	Attività materiali in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	81.928	70.590	21.845	44.222	1.588	220.173
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	122.134	152.170	77.617	174.774	1.588	528.283
- fondo ammortamento	(40.206)	(81.580)	(55.772)	(130.552)	-	(308.110)
<i>Variazione perimetro di consolidamento</i>	-	25	32	144	-	201
Investimenti	1.439	4.984	6.040	19.007	3.224	34.694
Disinvestimenti	(236)	(23)	(335)	(322)	-	(916)
Ammortamenti	(4.029)	(6.407)	(5.390)	(15.516)	-	(31.342)
Riclassifiche	85	1.867	461	17	(2.430)	0
Differenze di cambio	(2.088)	(6.552)	(640)	(552)	(148)	(9.980)
Saldo al 31 dicembre 2017	77.099	64.484	22.013	47.000	2.234	212.830
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	118.801	147.345	79.495	178.093	2.234	525.968
- fondo ammortamento	(41.702)	(82.861)	(57.482)	(131.093)	-	(313.138)
Investimenti	1.536	4.357	5.606	15.873	2.434	29.806
Disinvestimenti	(38)	(17)	(179)	(453)	-	(687)
Ammortamenti	(1.574)	(7.095)	(5.541)	(15.342)	-	(29.552)
Riclassifiche	748	657	1.051	108	(2.564)	-
Differenze di cambio	761	2.050	76	(215)	58	2.730
Saldo al 31 Dicembre 2018	78.532	64.436	23.026	46.971	2.162	215.127
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	121.830	154.894	80.931	182.209	2.162	542.026
- fondo ammortamento	(43.298)	(90.458)	(57.905)	(135.238)	-	(326.899)

Gli investimenti in attrezzature bar si riferiscono principalmente a macchine da caffè, macinatori e prodotti a marchio del Gruppo. Attrezzature bar sono generalmente fornite in comodato d'uso gratuito ai clienti del canale *Foodservice*, principalmente in Italia, Francia, Portogallo, Germania ed Austria. Tali attrezzature hanno natura commerciale e sono volte a fidelizzare la clientela.

9 Investimenti Immobiliari

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	1.019	3.300	4.319
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.019	4.125	5.144
- fondo ammortamento	-	(825)	(825)
Incrementi	140	560	700
Ammortamenti	-	(132)	(132)
Saldo al 31 dicembre 2017	1.159	3.728	4.887
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.159	4.685	5.844
- fondo ammortamento	-	(957)	(957)
Ammortamenti	-	(116)	(116)
Saldo al 31 dicembre 2018	1.159	3.612	4.771
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.159	4.685	5.844
- fondo ammortamento	-	(1.073)	(1.073)

Le immobilizzazioni incluse tra gli investimenti immobiliari includono le proprietà immobiliari a Modena (MO), Mantova (MN) e Cortina D'Ampezzo (BL) possedute dal Gruppo al fine di conseguire i canoni di locazione dell'investimento.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati effettuati incrementi.

La Società ritiene che il *fair value* degli Investimenti immobiliari sia sostanzialmente in linea con il valore di bilancio. Il *fair value* degli Investimenti immobiliari detenuti è determinato assumendo che il singolo *asset* sia venduto in una regolare operazione fra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. La determinazione del *fair value* tiene conto dello stato dei singoli *asset* nonché dei ricavi derivanti dai canoni di locazione correnti e delle altre ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'*asset* alle condizioni di mercato correnti.

10 Partecipazioni in Joint Venture e Collegate

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del periodo della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre
	2018
Saldo al 31 dicembre 2017	9.616
Incrementi netti	1.200
Risultato	(879)
Differenze di cambio	467
Saldo al 31 dicembre 2018	10.404

Il Gruppo ha provveduto ad effettuare versamenti per Euro 1.200 migliaia e Euro 840 migliaia, rispettivamente nel 2018 e nel 2017, a favore della società Virtus Pallacanestro Bologna S.S.D. a R.L.

con sede a Bologna. A seguito dell'aumento di capitale parzialmente sottoscritto dagli altri soci, la percentuale di possesso è passata dal precedente 40% all'attuale 37,09%.

11 Crediti verso Clienti Correnti e Non Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Crediti commerciali ed altri crediti verso clienti	136.763	138.745
Fondo svalutazione crediti	(15.931)	(15.340)
Totale crediti verso clienti correnti	120.832	123.405
Crediti commerciali ed altri crediti verso clienti non correnti	7.867	8.477
Fondo svalutazione crediti non corrente	(5.325)	(5.401)
Totale crediti verso clienti non correnti	2.542	3.076
Totale crediti verso clienti correnti e non correnti	123.374	126.481

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti corrente	Fondo svalutazione crediti non corrente
Saldo al 31 dicembre 2017	15.340	5.401
Prima applicazione IFRS 9	2.931	860
Accantonamento	1.507	1.083
Rilascio	(847)	-
Utilizzo	(2.988)	(2.019)
Differenze di cambio	(12)	-
Saldo al 31 dicembre 2018	15.931	5.325

Si rileva che a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo ha stanziato complessivi Euro 3.791 migliaia a fondo svalutazione crediti come evidenziato dal dettaglio. Si rimanda alla nota 2.5 "Impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili" per maggiori dettagli.

12 Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Saldo al 1° gennaio	(12.651)	(18.790)
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	10.244	10.279
- imposte differite passive	(22.895)	(29.069)
Effetto a conto economico separato	(1.336)	3.337
Effetto a conto economico complessivo	(429)	962
Prima applicazione IFRS 9	821	-
Riclassifiche	(825)	(31)
Differenze di cambio	(615)	1.871
Saldo al 31 dicembre	(15.035)	(12.651)
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	11.828	10.244
- imposte differite passive	(26.863)	(22.895)

I crediti per imposte anticipate si riferiscono principalmente a perdite fiscali riportabili a nuovo nonché ad accantonamenti a fondi obsolescenza, svalutazione crediti e fondi rischi che saranno deducibili fiscalmente solo quando la perdita diventerà certa, mentre le passività per imposte differite sono prevalentemente relative ad attività materiali e immateriali per le quali il valore deducibile ai fini fiscali è inferiore al relativo valore contabile. Le imposte anticipate e differite registrano un incremento netto pari ad Euro 2.384 migliaia dovuto ai maggiori utili conseguiti dal Gruppo.

13 Altre Attività Correnti e Non Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Depositi cauzionali	2.225	2.098
Contratti derivati sui tassi di cambio	100	-
Altre attività non correnti	4.249	11.571
Totale altre attività non correnti	6.574	13.669
Crediti finanziari	3.728	2.327
Anticipi a fornitori ed altri	6.768	8.408
Altri crediti tributari	1.630	1.360
Contratti derivati sui tassi di cambio	1.050	-
Altre attività correnti	2.396	6.100
Totale altre attività correnti	15.572	18.195

Le attività per contratti derivati si riferiscono alla valutazione degli strumenti che, alle date di riferimento, hanno un *fair value* positivo. Ulteriori dettagli sono riportati nella nota 3 “*Sima del fair value*”.

Si rileva che la variazione delle voci sopra riportate rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è legata alla riclassifica fatta ai fini IFRS 15 delle “Attività correnti e non correnti per contratti con i

clienti” come più precisamente riportato alla nota 2.5 “*Impatti derivanti dall’applicazione dei nuovi principi contabili*” per maggiori dettagli.

14 Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Materie prime e di consumo	58.047	57.256
Prodotti finiti	70.495	67.017
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.107	3.724
Totale	131.649	127.997

Le rimanenze sono rappresentate al netto del fondo svalutazione per obsolescenza, pari a Euro 1.214 migliaia e Euro 1.190 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017. Gli accantonamenti a tale fondo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 ammontano rispettivamente a Euro 95 migliaia ed Euro 129 migliaia.

15 Disponibilità Liquide

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Depositi bancari e postali	92.527	88.791
Denaro e altri valori in cassa	964	803
Totale disponibilità liquide	93.491	89.594

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide del Gruppo per valuta al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Disponibilità liquide in Euro	48.360	45.737
Disponibilità liquide in USD	32.855	33.576
Disponibilità liquide in altre valute	12.276	10.281
Totale disponibilità liquide	93.491	89.594

16 Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 34.300 migliaia (Euro 34.300 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è costituito da n. 34.300.000 azioni ordinarie senza indicazione del relativo valore nominale.

Altre Riserve e Utili portati a nuovo

Le voci “Altre Riserve” e “Utili portati a nuovo” risultano dettagliate come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva cash flow hedge</i>	<i>Net investment hedge</i>	<i>Riserva di traduzione</i>	<i>Totale altre riserve</i>	<i>Utili portati a nuovo</i>
Al 31 dicembre 2016	3.786	62.918	46.792	740	(8.578)	19.080	124.738	149.057
Perdita attuariale per benefici a dipendenti – lordo	-	-	-	-	-	-	-	(194)
Utile attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	54
(Perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) - lordo	-	-	-	(3.143)	-	-	(3.143)	-
(Perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) - effetto fiscale	-	-	-	962	-	-	962	-
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-	-	-	-	-	(19.660)	(19.660)	-
Acquisizione di PT Caswells Indonesia	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti a terzi	-	-	(5.145)	-	-	-	(5.145)	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	17.936
Riclassifiche	410	-	-	-	-	-	410	(410)
Al 31 dicembre 2017	4.196	62.918	41.647	(1.441)	(8.578)	(580)	98.162	166.443
Perdita attuariale per benefici a dipendenti – lordo	-	-	-	-	-	-	-	159
Utile attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(36)
(Perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) - lordo	-	-	-	1.203	-	-	1.203	-
Utile sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) - effetto fiscale	-	-	-	(429)	-	-	(429)	-
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	-	-	-	-	-	5.955	5.955	-
Dividendi distribuiti a terzi	-	-	(5.831)	-	-	-	(5.831)	-
Utile del periodo	-	-	-	-	-	-	-	19.792
Riclassifiche	336	-	-	-	-	-	336	(336)
Al 31 dicembre 2018	4.532	62.918	35.816	(667)	(8.578)	5.375	99.396	183.069

La Riserva Sovrapprezzo delle azioni, pari a complessivi Euro 62.918 migliaia al 31 dicembre 2018, risulta iscritta al netto dei costi di quotazione sostenuti nel corso del 2015 e riferibili all'aumento del capitale sociale per un importo pari ad Euro 3.862 migliaia (al netto dell'effetto fiscale), in accordo a quanto previsto dallo IAS 32.

17 Finanziamenti Correnti e Non Correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018 e 2017:

Saldo al 31 dicembre 2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti a lungo termine	45.243	168.561	4.235	218.039
Finanziamenti a breve termine	43.647	-	-	43.647
Anticipazioni ricevute da factor e banche	6.004	-	-	6.004
Passività finanziaria per leasing	1.743	2.488	16	4.247
Totale	96.637	171.049	4.251	271.937

Al 31 dicembre 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti a lungo termine	24.259	199.484	1.969	225.712
Finanziamenti a breve termine	45.306	-	-	45.306
Anticipazioni ricevute da factor e banche	7.707	-	-	7.707
Passività finanziaria per leasing	1.459	2.677	15	4.150
Totale	78.731	202.161	1.984	282.876

Finanziamenti a lungo termine

La tabella seguente riepiloga i principali finanziamenti in essere:

Tasso di interesse	Anno di erogazione	Importo originario (in migliaia)	Al 31 dicembre	
			2018 (in migliaia di Euro)	2017
denominati in Euro				
Euribor 6M + 1,25%	2015	5.000	-	847
Euribor 3M + 1,25%	2015	12.000	7.000	8.333
Euribor 6M + 1%	2016	5.000	1.124	2.796
Euribor 3M + 1,10%	2016	15.000	8.333	11.657
Euribor 6M + 1,35%	2016	50.000	50.000	50.000
Euribor 6M + 0,90%	2016	9.000	7.328	8.991
Euribor 6M + 1,05%	2016	50.000	44.861	49.824
Euribor 6M + 0,9%	2016	10.000	9.998	9.997
Euribor 3M + 0,75%	2016	10.000	7.514	9.996
Euribor 6M+1%	2016	10.000	7.489	9.984
0,80%	2017	10.000	9.988	9.984
Euribor 3M +0,85%	2017	15.000	14.988	14.985
Euribor 3M +1,05%	2017	10.000	7.055	9.023
Euribor 3M +0,75%	2018	15.000	14.987	-
Altri finanziamenti	-	-	2.607	2.951
		subtotale	193.272	199.369
denominati in US Dollaro				
6,5% /Libor 3M + 7,5%	2015	3.000	1.703	1.915
Libor 3M + 1,50%	2017	30.000	23.064	24.428
		subtotale	24.767	26.343
Totale			218.039	225.712
<i>di cui non corrente</i>			172.796	201.453
<i>di cui corrente</i>			45.243	24.259

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo prevedono il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*), e/o obblighi di fare e non fare, inclusi obblighi di non costituire garanzie reali o personali (c.d. *negative pledges*), e ipotesi di inadempimento incrociato (c.d. *cross-default*) tipici della prassi internazionale, in capo alle società debentrici:

- *parametri finanziari* (cd. *financial covenants*): includono l'obbligo per le società del Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari (quali l'indebitamento netto del Gruppo rapportato alla redditività consolidata; la redditività consolidata agli oneri finanziari e l'indebitamento finanziario al patrimonio netto) e comportano variazioni del tasso di interesse al verificarsi di determinate condizioni. In caso di mancato rispetto degli indici, sopra menzionati, le società del Gruppo possono essere chiamate al pagamento del debito residuo;
- *limitazioni alla facoltà di concedere garanzie* (cd. *negative pledge*): le clausole comportano la facoltà per gli istituti finanziari di richiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti principalmente stabilendo limiti alla possibilità per le società del Gruppo di costituire garanzie reali e personali sui propri beni a favore di terzi, senza il consenso dei finanziatori e variare l'azionariato di riferimento che detiene il controllo del Gruppo;
- *ipotesi di inadempimento incrociato* (cd. *cross-default*): tale clausola, ove presente nei contratti di finanziamento (come di seguito indicato), prevede che nel caso in cui sia dichiarato l'inadempimento

di una obbligazione nascente da rapporti diversi dai contratti di finanziamento, tale inadempimento determina un inadempimento degli stessi contratti di finanziamento.

Si segnala che, nei periodi oggetto di analisi, i finanziamenti vincolano il Gruppo al rispetto di taluni parametri societari e finanziari, che risultano rispettati al 31 dicembre 2018 e 2017 e, pertanto, non vi sono eventi di inadempimento (cd. *events of default*).

Nell'ambito della ordinaria attività di reperimento di fonti di finanziamento il Gruppo ha sottoscritto, nel mese di Aprile 2018, un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Banca Popolare di Sondrio per un importo complessivo di Euro 15.000 migliaia con scadenza 2025.

Nella seguente tabella si riporta il profilo dei finanziamenti a lungo termine relativamente ai tassi di interesse applicati (fisso/variabile) ed alla valuta in cui sono denominati (Euro/USD).

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Valore nominale finanziamenti a lungo termine		
- a tasso variabile	208.754	216.548
- a tasso fisso	10.000	10.000
Valore nozionale derivati su tassi di interesse	96.290	90.833
Finanziamenti a lungo termine ricondotti a tasso fisso	49%	45%
Parte non coperta finanziamenti a lungo termine	51%	55%
Finanziamenti a lungo termine in Euro	89%	88%
Finanziamenti a lungo termine in USD	11%	12%

Si segnala che ad eccezione di un *interest rate swap* sottoscritto nel corso dell'esercizio a copertura di un nozionale per Euro 11.790 migliaia, gli *interest rate swap*, ai quali il Gruppo ricorre per coprirsi dalla fluttuazione dei tassi di interesse, non rispettano i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* prescritte dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". Si veda la nota 3 "Rischio tasso di interesse" per ulteriori dettagli.

Anticipazioni ricevute da factor e banche

La voce "anticipazioni ricevute da factor e banche" si riferisce alle anticipazioni concesse dalla società di *factoring* o dagli istituti di credito, a fronte di crediti verso clienti ceduti nell'esercizio che non rispettano i criteri per l'eliminazione contabile delle attività finanziarie.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Al 31 dicembre	
		2018	2017
A	Cassa	(964)	(803)
B	Altre disponibilità liquide	(92.527)	(88.791)
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D	Liquidità (A+B+C)	(93.491)	(89.594)
E	Crediti finanziari correnti	(3.728)	(2.327)
F	Debiti finanziari correnti	49.651	53.014
G	Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	45.243	24.259
H	Altri debiti finanziari correnti	1.743	1.459
I	Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	96.637	78.731
J	Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	(582)	(13.190)
K	Debiti finanziari a medio / lungo termine	172.796	201.453
L	Obbligazioni emesse	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	2.504	2.692
N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	175.300	204.145
O	Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	174.718	190.955

Nella tabella sotto riportata viene presentata la riconciliazione tra l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Liquidità	Crediti finanziari correnti	Indebitamento finanziario corrente	Indebitamento finanziario non corrente	Totale
Indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017	(89.594)	(2.327)	78.731	204.145	190.955
Flussi di cassa	(2.466)	(1.253)	-	-	(3.719)
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	-	-	1.224	14.136	15.360
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-	-	(24.235)	-	(24.235)
(Decremento)/Incremento di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	-	-	(3.079)	(77)	(3.156)
Effetto cambio	(1.431)	(148)	106	986	(487)
Riclassifiche	-	-	43.889	(43.889)	-
Altre poste non monetarie	-	-	-	(1)	(1)
Indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2018	(93.491)	(3.728)	96.637	175.300	174.718

18 Benefici ai Dipendenti

La voce in oggetto include principalmente il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti delle società del Gruppo in Italia.

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Saldo al 1° gennaio	8.987	9.268
Service costs	643	335
Interessi sull'obbligazione	56	69
Utilizzi per indennità	(776)	(623)
Perdita/(Utile) attuariale	(159)	27
Differenze di cambio	71	(89)
Saldo a fine periodo	8.822	8.987

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,27%	2,00%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	8,75%	7,96%
Probabilità di anticipazioni	0,63%	0,81%

Le assunzioni demografiche sono basate su attese attuariali, in accordo con dati statistici di settore, rilevanti e pubblicati, nei paesi in cui opera il Gruppo, applicate sulla media del personale in forza nei periodi.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* relativa ai piani pensionistici con benefici definiti effettuata sulla base dei cambiamenti nelle principali assunzioni.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Modifiche nelle assunzioni	Impatto sulla passività per			
		Incremento delle assunzioni	Decremento delle assunzioni	Incremento delle assunzioni	Decremento delle assunzioni
		<i>al 31 dicembre 2018</i>		<i>al 31 dicembre 2017</i>	
Assunzioni economiche					
Tasso d'inflazione	0,50%	52	(51)	66	(64)
Tasso di attualizzazione	0,50%	(89)	94	(112)	118
Assunzioni demografiche					
Probabilità di dimissioni	0,50%	6	(6)	0	(0)
Probabilità di anticipazioni	0,50%	6	(5)	0	(1)

La *sensitivity* sopra riportata è effettuata sulla base di cambiamenti nelle singole assunzioni, mantenendo inalterate le altre, sebbene nella pratica eventuali cambiamenti in un'assunzione generalmente possono riflettersi anche nelle altre per effetto di potenziali correlazioni. Le *sensitivity* sopra riportate sono state calcolate utilizzando la medesima metodologia (*projected unit credit method*) utilizzata per definire la valutazione della passività iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Attraverso i propri piani pensionistici a benefici definiti, il Gruppo è esposto a taluni rischi, i più significativi dei quali sono descritti di seguito.

Rischio del tasso di interesse

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso di sconto determinato utilizzando il tasso di *high quality corporate bond*. Un decremento nel tasso di sconto si tradurrebbe in un incremento della passività.

Probabilità di dimissioni ed anticipazioni

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando la miglior stima di dimissioni ed anticipazioni. Un incremento del tasso di dimissioni ed anticipazioni si tradurrebbe in un incremento della passività.

Si riportano nella tabella seguente gli esborsi di cassa non attualizzati e previsti negli esercizi futuri relativamente ai benefici ai dipendenti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Utilizzi attesi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018	989	913	3.276	4.135	9.313
Utilizzi attesi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017	850	1.057	2.630	5.520	10.057

Con riferimento al “*multiemployer plan*”, piano a contribuzione definita, stipulato dalla controllata americana, si segnala che nel caso di abbandono del piano, la società potrebbe comunque essere tenuta a contribuire per la parte di benefici già maturati. In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, si stima che l’abbandono del piano comporterebbe una passività pari a circa Euro 9.171 migliaia. Tale importo non è riflesso in bilancio in quanto l’abbandono del piano non è considerato dal *management* come un evento probabile.

19 Altri Fondi Non Correnti

La movimentazione delle voci in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo per trattamento quiescenza agenti	Altri fondi rischi	Totale
Al 31 dicembre 2017	1.528	1.458	2.986
Accantonamenti	169	290	459
Utilizzi	(27)	(216)	(243)
Rilasci	-	-	-
Differenze di cambio	(12)	-	(12)
Saldo al 31 Dicembre 2018	1.658	1.532	3.190

In data 9 maggio 2011, la società Massimo Zanetti Beverage USA Inc. è stata chiamata in giudizio, unitamente a diverse altre società attive nella produzione e commercializzazione di caffè, da parte del Council for Education and Research on Toxic, che contesta la mancata indicazione, secondo quanto previsto dal *California Safe Drinking Water and Toxic Enforcement Act* del 1986 (c.d. *Proposition 65*), nelle etichette dei prodotti di un avvertimento relativo alla presenza nel caffè di un componente asseritamente nocivo per la salute (acrylamide). Nel mese di dicembre 2015 la controllata statunitense Massimo Zanetti Beverage USA Inc. e le società convenute in giudizio sono risultate soccombenti nella causa. La seconda fase del procedimento, si è svolta nell’autunno 2017 ed una sentenza sfavorevole è stata emessa nella primavera 2018. Appena prima

dell'inizio della terza fase del procedimento, fissata per il 15 Ottobre 2018, la Corte di Appello della California ha concesso all'azienda ed agli altri operatori una *"Motion to Stay"* che si traduce in una sospensione del procedimento in atto alla luce di un nuovo regolamento che l'agenzia statale incaricata di implementare la *Proposition 65* sta elaborando. Questo regolamento stabilisce che gli elementi chimici elencati nella *Proposition 65* che sono presenti nel caffè come conseguenza del processo di tostatura e preparazione del caffè non rappresentano un significativo rischio di cancro e che quindi non vi è obbligo di comunicarne la loro presenza. La società ritiene che il nuovo regolamento dovrebbe essere approvato entro la prima parte del 2019. Una volta implementato, esisteranno le basi per chiedere che l'intera causa venga chiusa. Il management non ha pertanto proceduto a stanziare accantonamenti in merito alla controversia.

20 Altre Passività Correnti e Non Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Contratti derivati sui tassi d'interesse	1.119	1.115
Contratti derivati sui tassi di cambio	-	148
Contratti derivati sulle commodities	26	-
Contratti di garanzia finanziaria non correnti	1.170	1.170
Altre passività non correnti	224	614
Totale altre passività non correnti	2.539	3.047
Debiti verso il personale	10.071	10.273
Debiti verso istituti di previdenza	4.088	4.120
Altri debiti tributari	5.313	5.949
Contratti di garanzia finanziaria correnti	830	830
Anticipi da clienti	-	1.395
Debiti verso agenti	797	1.077
Contratti derivati sui tassi d'interesse	307	178
Contratti derivati sui tassi di cambio	-	2.233
Contratti derivati sulle commodities	1.564	-
Altre passività correnti	7.046	10.229
Totale altre passività correnti	30.016	36.284

Per quanto concerne le passività connesse agli strumenti derivati si veda la nota 3 *"Stima del fair value"*.

La voce *"Contratti di garanzia finanziaria"* si riferisce agli effetti della contabilizzazione della garanzia finanziaria prestata dal Gruppo in favore di Claris Factor S.p.A. e MBFacta S.p.A. per finanziamenti erogati da quest'ultima a clienti del Gruppo in forma di operazioni di sconto di portafoglio cambiario. Tale garanzia si inserisce in una più ampia gestione dei rapporti commerciali con clienti, principalmente esercizi bar in Italia. I finanziamenti a clienti erogati da Claris Factor S.p.A. ed assistiti da garanzia del Gruppo ammontano a Euro 12.445 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 12.966 migliaia al 31 dicembre 2017). Il Gruppo monitora costantemente il rimborso di tali finanziamenti assistiti da garanzia, per valutare la propria esposizione.

21 Ricavi

La voce *"Ricavi"*, la cui analisi delle dinamiche degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è riportata nella Relazione sulla Gestione e risulta dettagliabile come di seguito riportato.

La seguente tabella riporta i ricavi ripartiti per canale di vendita:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Foodservice	208.784	211.850
Mass Market	327.362	357.467
Private Label	294.875	325.197
Altro	60.182	61.551
Totale	891.203	956.065

La seguente tabella riporta i ricavi ripartiti per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Americhe	396.794	447.407
Europa del Nord	180.564	183.785
Europa del Sud	234.950	247.163
Asia-Pacifico e Cafés*	78.895	77.710
Totale	891.203	956.065

(*) Tale area geografica include i ricavi generati dalla rete internazionale di caffetterie

Si rimanda a quanto commentato nel paragrafo. 2.5 – “*Impatti derivanti dall’applicazione di nuovi principi contabili*” per l’effetto dovuto all’applicazione dell’IFRS 15 sui ricavi al 31 dicembre 2018.

22 Altri Proventi

La voce altri proventi include prevalentemente i proventi connessi ai contratti di locazione.

23 Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e Merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Acquisti di materie prime	372.225	419.021
Acquisti di prodotti finiti	68.444	78.840
Acquisti imballi e altri	61.738	60.832
Totale	502.407	558.693

24 Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Pubblicità e promozioni	42.315	46.197
Trasporti	24.994	24.006
Commissioni agenti ed altri	15.527	21.052
Manutenzione, riparazione e assistenza	17.629	17.300
Affitti e noleggi	13.959	14.914
Utenze	13.626	13.044
Spese viaggio e carburanti	9.657	9.364
Consulenze e collaborazioni	11.715	11.052
Lavoratori interinali	3.257	4.039
Assicurazioni	2.696	2.752
Lavorazioni esterne	3.108	3.433
Altre prestazioni	15.642	15.987
Totale	174.125	183.140

Relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nei costi per servizi e per godimento di beni di terzi sono iscritti per euro 1.194 migliaia costi di natura non ricorrente riferiti alle operazioni di riorganizzazione avviate nelle diverse aree del Gruppo nella seconda parte dell'anno.

25 Costi per il Personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Salari e stipendi	115.916	117.772
Oneri sociali	18.880	18.951
Compensi agli amministratori	2.989	3.473
Contributi a fondi pensionistici	1.401	1.070
Altri costi relativi al personale	3.130	4.374
Totale	142.316	145.640

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risultano iscritti tra i costi del personale Euro 670 migliaia riferiti ad oneri di natura non ricorrente sostenuti per le operazioni di riorganizzazione avviate nelle diverse aree del Gruppo nella seconda parte dell'anno, in particolare in Europa del Sud.

Di seguito si riporta il numero medio e numero puntuale dei dipendenti del Gruppo:

<i>(in unità)</i>	Numeri medio di dipendenti per l'anno		Numero puntuale di dipendenti al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Dirigenti	110	115	108	112
Quadri ed impiegati	1.920	1.859	1.948	1.893
Operai	1.301	1.312	1.303	1.300
Totale	3.331	3.286	3.359	3.305

26 Altri Costi Operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte e tasse indirette	3.458	4.187
Altri costi	2.397	2.298
Accantonamenti per rischi ed oneri	459	226
Totale	6.314	6.711

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risultano iscritti tra gli altri costi operativi Euro 630 migliaia riferiti ad oneri di natura non ricorrente sostenuti nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione avviate nelle diverse aree del Gruppo nella seconda parte dell'anno.

27 Ammortamenti e Svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ammortamento delle attività materiali	29.552	31.342
Ammortamento delle attività immateriali	5.194	5.453
Ammortamento degli investimenti immobiliari	116	132
Svalutazione crediti	1.743	1.767
Totale	36.605	38.694

28 Proventi ed Oneri Finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Interessi passivi	4.453	4.878
Interessi passivi verso parti correlate	1.227	1.298
Utili netti su cambi	986	814
Proventi netti dalla valutazione a fair value di contratti derivati	15	(20)
Altri oneri finanziari	915	1.325
Totale oneri finanziari	7.596	8.295
Proventi finanziari	(337)	(299)
Totale oneri finanziari netti	7.259	7.996

29 Imposte sul Reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte correnti	7.019	8.191
Imposte differite	1.336	(3.337)
Totale	8.355	4.854

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico rispetto all'onere fiscale effettivo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
<i>Utile dell'esercizio delle attività operative</i>	28.252	22.964
Imposte teoriche	6.780	5.511
Effetto aliquote locali	(715)	421
IRAP	410	295
ACE	242	(481)
Differenze permanenti e partite minori	1.638	(892)
Imposte sul reddito	8.355	4.854

30 Utile per Azione

Nella seguente tabella è rappresentata la determinazione dell'utile per azione.

<i>(in migliaia di Euro, se non specificato diversamente)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Numero medio delle azioni ordinarie	34.300.000	34.300.000
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	19.792	17.936
Risultato per azione base / diluito (in Euro)	0,58	0,52

L'utile per azione base per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017 risulta uguale all'utile per azione diluito, in quanto non sono presenti elementi diluitivi.

31 Impegni

Gli impegni contrattuali già assunti con terzi e con parti correlate alla data del 31 dicembre 2018 non ancora riflessi in bilancio si riferiscono a contratti di acquisto di caffè verde ed ammontano a Euro 190.992 migliaia (Euro 221.639 migliaia al 31 dicembre 2017).

Di seguito sono riportati gli ammontari relativi a impegni futuri su contratti di leasing operativo non cancellabili in essere al 31 dicembre 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Entro 12 mesi	11.358	8.897
Fra 1 e 5 anni	27.690	20.171
Oltre 5 anni	11.105	7.536
Totale	50.154	36.604

Si rinvia a quanto riportato nella 2.6 - *Principi contabili di recente emissione* relativamente a quanto riportato con riferimento all'adozione dell'IFRS 16 da parte del Gruppo.

Nella tabella di seguito sono riportate le garanzie prestate dal Gruppo in favore di terze parti e suddivise in relazione al relativo beneficiario.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capogruppo	Società controllate	Terzi	Totale
Garanzie prestate				
Al 31 dicembre 2018	39.000	8.576	12.445	60.021
Al 31 dicembre 2017	39.000	7.584	12.966	59.550

Capogruppo

In data 22 gennaio 2009, Doge Finland Oy (oggi fusa per incorporazione in Meira OY Ltd) ha costituito ipoteca sui terreni e i fabbricati situati in Vallila Paahtimo - Aleksis Kiven Katu 15, Helsinki, Finlandia, a garanzia di tutte le obbligazioni di Doge S.p.A. ai sensi di un contratto di finanziamento stipulato in pari data tra Doge S.p.A. e Fortis Bank S.A./N.V., succursale di Milano, a cui è successivamente subentrata Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., fino all'importo massimo di Euro 24.000 migliaia. Per effetto dell'accollo di tale finanziamento da parte della Società nel corso del 2015, tale ipoteca è attualmente costituita a garanzia di tutte le obbligazioni della Società.

In data 21 marzo 2016 la controllata Segafredo Zanetti Italia Spa ha concesso una fidejussione in favore di UBI Banca Spa in relazione alla linea di finanziamento da questa concessa alla Capogruppo per complessivi Euro 15.000 migliaia.

Società controllate

La Società ha prestato garanzie a beneficio di società del Gruppo in favore di istituti bancari. Le principali garanzie prestate dalla Società includono:

- una garanzia in favore di United Overseas Bank Limited emessa in data 27 gennaio 2016 in relazione alle linee di credito da quest'ultima concesse a Boncafe International Pte Ltd per un importo di SGD 5.200 migliaia (Euro 3.335 migliaia al 31 dicembre 2018);
- una garanzia in favore di Intesa San Paolo S.p.A. emessa in data 16 maggio 2017 in relazione alle linee di credito da quest'ultima concesse a Boncafe' (Hong Kong) Limited per un importo di HKD 20.000 migliaia (Euro 2.230 migliaia al 31 dicembre 2018).
- una garanzia in favore di Unicredit Bank AG, emessa in data 30 ottobre 2018 in relazione alle linee di credito da quest'ultima concesse a Boncafe International Pte Ltd per un importo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.310 al 31 dicembre 2018).

Terze parti

Il Gruppo presta garanzie a beneficio di propri clienti, in particolare, bar in Italia in relazione ai finanziamenti da questi ultimi ricevuti da Claris Factor S.p.A. e MBFACTA S.p.A.. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 20 "Altre Passività Correnti e Non Correnti".

32 Transazioni con Parti Correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato.

I rapporti di seguito descritti consentono l'acquisizione di vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario. In particolare, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 i rapporti hanno riguardato alcune specifiche attività, tra cui:

- compravendita di caffè verde;
- erogazione di prestazioni professionali e di servizi;
- erogazione di finanziamenti e rilascio di garanzie;
- gestione di servizi comuni.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società che sono controllate direttamente o indirettamente da MZ Industries o dal Dott. Massimo Zanetti ("**Società sotto comune controllo**");
- joint venture e collegate ("**JV e Collegate**"); e
- dirigenti del Gruppo con responsabilità strategiche ed i membri del Consiglio d'Amministrazione della Società ("**Alta direzione**").

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali ed i valori economici del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Società sotto comune controllo	JV e collegate	Alta direzione	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico						
Ricavi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	74	415	-	489	891.203	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	83	1.133	-	1.216	956.065	0,1%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	158.028	1.100	-	159.128	502.407	31,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	178.877	8.425	-	187.302	558.693	33,5%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	632	1.281	-	1.913	174.125	1,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	467	619	-	1.085	183.140	0,6%
Costi per il personale						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	6.755	6.755	142.316	4,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	6.215	6.215	145.640	4,3%
Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	13	-	13	337	3,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	8	-	8	299	2,7%
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	1.227	-	-	1.227	7.596	16,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	1.298	-	-	1.298	8.295	15,6%
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria						
Crediti verso clienti						
Al 31 dicembre 2018	28	77	-	105	120.832	0,1%
Al 31 dicembre 2017	145	83	-	228	123.405	0,2%
Altre attività non correnti						
Al 31 dicembre 2018	77	360	-	437	6.574	6,6%
Al 31 dicembre 2017	-	240	-	240	13.669	1,8%
Altre attività correnti						
Al 31 dicembre 2018	2	86	-	88	15.572	0,6%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	18.195	0,0%
Debiti verso fornitori						
Al 31 dicembre 2018	44.678	144	-	44.822	144.292	31,1%
Al 31 dicembre 2017	36.823	80	-	36.903	139.329	26,5%

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli impegni assunti con parti correlate al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllanti	Società sotto comune controllo	JV e collegate	Alta direzione	Totale parti correlate	Totale	Incidenza sul totale
Impegni							
Al 31 dicembre 2018	-	89.397	-	-	89.397	190.992	46,8%
Al 31 dicembre 2017	-	73.285	-	-	73.285	211.639	34,6%

Società sotto Comune Controllo

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali ed i valori economici del Gruppo con le Società sotto comune controllo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(in migliaia di Euro)	Cofiroasters SA	Altre società Green Coffee	Doge SpA	Hotel Cipriani	Altro	Totale società sotto comune controllo	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico								
Ricavi								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	2	14	18	4	36	74	891.203	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	3	17	18	9	36	83	956.065	0,0%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	149.322	8.706	-	-	-	158.028	502.407	31,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	166.896	11.981	-	-	-	178.877	558.693	32,0%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	181	3	81	55	312	632	174.125	0,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	2	81	30	354	467	183.140	0,3%
Oneri finanziari								
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	1.227	-	-	-	-	1.227	7.596	16,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	1.298	-	-	-	-	1.298	8.295	15,6%
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria								
Crediti verso clienti								
Al 31 dicembre 2018	-	-	14	14	-	28	120.832	0,0%
Al 31 dicembre 2017	20	2	29	94	-	145	123.405	0,1%
Altre attività non correnti								
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	77	-	77	6.574	1,2%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-	13.669	0,0%
Altre attività correnti								
Al 31 dicembre 2018	-	2	-	-	-	2	15.572	0,0%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	-	-	18.195	0,0%
Debiti verso fornitori								
Al 31 dicembre 2018	42.708	1.969	-	1	-	44.678	144.292	31,0%
Al 31 dicembre 2017	34.763	2.058	-	2	-	36.823	139.329	26,4%

Nella seguente tabella sono dettagliati gli impegni assunti dal Gruppo con le Società sotto Comune Controllo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(in migliaia di Euro)	Cofiroasters SA	Totale Società sotto Comune Controllo	Totale	Incidenza su totale
Altre informazioni				
Impegni				
Al 31 dicembre 2018	89.397	89.397	190.992	46,8%
Al 31 dicembre 2017	73.285	73.285	211.639	34,6%

Cofiroasters SA ed altre società del green coffee

(a) Compravendita di caffè verde da Cofiroasters SA

La Cofiroasters SA si occupa dell'acquisto del caffè verde dai produttori, di vendita sia alle varie società del Gruppo sia ad altri clienti, anche attraverso acquisto e vendita nelle borse del caffè di New York e Londra, e del trasporto dalla sede di origine fino ai porti di arrivo o direttamente agli impianti di torrefazione.

I rapporti di acquisto del caffè verde da parte del Gruppo con la Cofiroasters SA si basano su singoli ordini di acquisto da parte delle singole società, a loro volta regolati dallo “*European contract for Coffee*” adottato dalla *European Coffee Federation*.

Dai rapporti di compravendita di caffè verde con Parti Correlate scaturiscono per il Gruppo costi per materie prime, inclusi nella voce “Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” pari ad Euro 149.322 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Euro 166.896 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

(b) Impegni d’acquisto di caffè verde con la Cofiroasters SA

Il Gruppo, per mitigare i rischi operativi connessi all’andamento delle quotazioni del caffè verde sottoscrive ordini d’acquisto a termine per caffè verde, che implicino impegni futuri d’acquisto a prezzo determinato. Gli impegni d’acquisto a termine di caffè verde in essere con la Cofiroasters SA, non riflessi in bilancio al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 89.397 migliaia (Euro 73.285 migliaia al 31 dicembre 2017).

JV e Collegate

Nel corso del 2018, il Gruppo tramite la propria controllata Massimo Zanetti Beverage U.S.A. Inc. ha intrattenuto le seguenti transazioni con la società collegata Club Coffee:

- Ricavi per Euro 222 migliaia (Euro 915 migliaia nel corso dell’esercizio 2017);
- Acquisti classificati nella voce “Materie prime sussidiarie e di consumo” per complessivi Euro 1.081 migliaia (Euro 8.425 migliaia nel corso dell’esercizio 2017).

Alta direzione

L’Alta direzione include i membri del Consiglio d’Amministrazione della Società che ricoprono ruoli dirigenziali anche all’interno di altri organi amministrativi delle società del Gruppo nonché i dirigenti con responsabilità strategiche qualificati come tali ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Gli importi relativi all’Alta direzione ammontano a Euro 6.755 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Euro 6.215 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

33 Eventi Successivi alla Chiusura dell’Esercizio

- In data 1 febbraio 2019 il Gruppo ha finalizzato, tramite la propria controllata australiana, l’acquisizione del business e degli asset di un gruppo di società con sede a Melbourne note come “The Bean Alliance” rafforzando così la sua presenza nel mercato Australiano. The Bean Alliance, fondata a Melbourne nel 1981, si contraddistingue per il posizionamento premium dei principali marchi. The Bean Alliance, in un arco di tempo relativamente breve, ha saputo guadagnarsi una significativa reputazione nel mercato australiano, testimoniata dai numerosi premi ottenuti e dalle certificazioni (quali fairtrade, organic). I suoi brand sono distribuiti nelle principali catene a livello nazionale, oltre che nel canale premium “local roasted” per caffetterie. Nell’esercizio 2017/2018 chiuso lo scorso 30 giugno 2018, The Bean Alliance ha conseguito ricavi per AUD 24,5 milioni con un EBITDA normalizzato di AUD 3,0 milioni. The Bean Alliance ha sede a Melbourne dove impiega circa 60 dipendenti e ha uno stabilimento produttivo (torrefazione). Il corrispettivo totale dell’operazione è stato pari a AUD 24,0 milioni con debito finanziario pari a zero. L’accordo di acquisizione prevede inoltre un potenziale earn-out da corrisponderci in tre tranches annuali, a partire dal 31 gennaio 2020, all’eventuale raggiungimento di determinati obiettivi qualitativi e quantitativi annui concordati.
- In data 11 febbraio 2019 Massimo Zanetti Beverage Iberia ha finalizzato l’acquisizione della società portoghese Cafés Nandi SA. Con sede in Amadora, nei pressi di Lisbona, Café Nandi è dotata di uno stabilimento moderno ed efficiente, adiacente all’attuale polo produttivo di Massimo Zanetti Beverage Iberia, che consentirà al Gruppo di raddoppiare, nel corso del 2019, l’attuale capacità produttiva degli impianti di torrefazione per soddisfare la crescente domanda Europea, anche nel settore delle capsule.
- Inoltre, con l’acquisizione di Cafés Nandi, che opera nel segmento Food Service con il marchio Nandi, Massimo Zanetti Beverage Iberia aumenterà anche la propria presenza nel canale food service in Portogallo.

- Nel mese di febbraio 2019 nell'ambito della ordinaria attività di reperimento di fonti di finanziamento il Gruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Monte dei Paschi di Siena per un importo complessivo di Euro 20.000 migliaia con scadenza 2026.
- Nel mese di febbraio 2019 nell'ambito della ordinaria attività di reperimento di fonti di finanziamento il Gruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Credito Valtellinese per un importo complessivo di Euro 15.000 migliaia con scadenza 2026.

Appendice 1 - Elenco delle società incluse nel Bilancio Consolidato:

Società	Sede	Data chiusura esercizio	Capitale sociale		Percentuale considerata al		
			Valuta	Importo (000)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	
Massimo Zanetti Beverage S.A.	Ginevra	31 dicembre	CHF	192.900		100%	100%
Segafredo Zanetti S.p.A.	Bologna	31 dicembre	EUR	38.800		100%	100%
La San Marco S.p.A.	Gorizia	31 dicembre	EUR	7.000		90%	90%
Segafredo Zanetti Sarl	Ginevra	31 dicembre	CHF	20		100%	100%
Segafredo Zanetti Argentina S.A.	Buenos Aires	31 dicembre	ARS	4.913		100%	100%
Segafredo Zanetti Australia Pty Ltd.	Sydney	31 dicembre	AUD	4.400		100%	100%
Segafredo Zanetti Austria GmbH	Salisburgo	31 dicembre	EUR	727		100%	100%
Segafredo Zanetti Belgium S.A.	Bruxelles	31 dicembre	EUR	3.892		100%	100%
Segafredo Zanetti (Brasil) Com. distr. de Café S.A.	Belo Horizonte	31 dicembre	BRL	20.184		100%	100%
Segafredo Zanetti Chile S.A.	Santiago	31 dicembre	CLP	25.000		100%	100%
Segafredo Zanetti Coffee System S.p.A.	Treviso	31 dicembre	EUR	6.000		100%	100%
Segafredo Zanetti CR spol.sro	Praga	31 dicembre	CSK	9.300		100%	100%
Segafredo Zanetti Deutschland GmbH	Monaco	31 dicembre	EUR	1.534		100%	100%
Segafredo Zanetti Espresso Worldwide Ltd.	Ginevra	31 dicembre	CHF	30.000		98%	98%
Segafredo Zanetti Espresso Worldwide Japan Inc.	Tokyo	31 dicembre	YEN	100.000		98%	98%
Segafredo Zanetti France S.A.S.	Rouen	31 dicembre	EUR	8.500		100%	100%
Segafredo Zanetti Hellas S.A.	Atene	31 dicembre	EUR	950		100%	100%
Segafredo Zanetti Hungaria KFT	Budapest	31 dicembre	HUF	46.630		100%	100%
Tiktak/Segafredo Zanetti Nederland BV	Groningen	31 dicembre	EUR	18		100%	100%
Segafredo Zanetti Poland Sp.z.o.o.	Bochnia	31 dicembre	PLN	47.615		100%	100%
Segafredo Zanetti SR Spol S.r.o.	Bratislava	31 dicembre	EUR	200		100%	100%
Segafredo Zanetti Trgovanje s kavo. d.o.o.	Ljubljana	31 dicembre	EUR	651		100%	100%
Brodie Melrose Drysdale & CO Ltd.	Edimburgo	31 dicembre	GBP	244		100%	100%
Brulerie des Cafés Corsica SAS	Ajaccio	31 dicembre	EUR	152		100%	100%
Distribuidora Café Montaña S.A.	San José	31 dicembre	CRC	304.010		100%	100%
El Barco Herrumdrado S.A.	San José	31 dicembre	CRC	10		n.a.	100%
Massimo Zanetti Beverage USA Inc.	Suffolk	31 dicembre	USD	73.641		100%	100%
Meira Eesti Oü	Tallin	31 dicembre	EUR	15		100%	100%
Meira Oy Ltd.	Helsinki	31 dicembre	EUR	1.000		100%	100%
Puccinos Worldwide Ltd	Edimburgo	31 dicembre	GBP	0		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage Mexico SA de CV (*)	Mazatlán	31 dicembre	MXN	1.806		50%	50%
MZB Cafes USA Inc	Suffolk	31 dicembre	USD	0		100%	100%
Kauai Coffee Company LLC	Hawaii	31 dicembre	USD	0		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage USA Food Service LLC	Wilmington	31 dicembre	USD	0		100%	100%
Segafredo Zanetti New Zealand Ltd	Auckland	31 dicembre	NZD	0		100%	100%
Segafredo Zanetti Croatia d.o.o.	Zagreb	31 dicembre	HRK	4.850		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage Vietnam Company Ltd	Ben Cat district - Binh Duong	31 dicembre	VND	21.000.000		100%	100%
Segafredo Zanetti (Thailand) Ltd	Bangkok	31 dicembre	THB	15.300		100%	100%
Boncafe International Pte Ltd	Singapore	31 dicembre	SGD	18.710		100%	100%
Boncafe (Cambodia) Ltd	Phnom Penh	31 dicembre	KHR	108.000		100%	100%
Boncafe (M) Sendirian Berhad	Kuala Lumpur	31 dicembre	MYR	200		100%	100%
Six Degrees Café Pte Ltd	Singapore	31 dicembre	SGD	0		100%	100%
BeanToCup (Thailand) Ltd	Bangkok	31 dicembre	THB	4.000		100%	100%
Boncafe Middle East Co LLC	Dubai	31 dicembre	AED	300		100%	100%
Boncafe (Thailand) Ltd	Bangkok	31 dicembre	THB	150.000		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage (Thailand) Ltd	Bangkok	31 dicembre	THB	30.000		100%	100%
Boncafe (Hong Kong) Ltd	Hong Kong	31 dicembre	USD	500		100%	100%
Segafredo Zanetti Grandi Eventi S.r.l.	Bologna	31 dicembre	EUR	20		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage Services SRL (*)	Municipiul Brasov	31 dicembre	RON	1		51%	51%
Boncafe Vietnam Company Ltd	Thuan An	31 dicembre	VND	12.268.000		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage USA (Canada), Inc.	Suffolk	31 dicembre	USD	0		100%	100%
Massimo Zanetti Beverage Canada Investment ULC	Vancouver	31 dicembre	CAD	0		100%	100%
Club Coffee LP (*)	Toronto	25 aprile	CAD	4.000		15%	15%
Massimo Zanetti Beverage Ibérica S.A.	Lisbona	31 dicembre	EUR	40.000		100%	100%
Virtus pallacanestro Bologna SSD a.r.l. (*)	Bologna	30 giugno	EUR	2.901		37,09%	40%
PT Bon cafe Indonesia	Jakarta	31 dicembre	IDR	2.525.000		67%	67%
Shenzhen Boncafe Company Ltd	Shenzhen	31 dicembre	USD	200		100%	n.a.
Bean Alliance Group PTY Ltd	Melbourne	31 dicembre	AUD	3.000		100%	n.a.

(*) Consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Prospetto di Conto Economico Separato Consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	<i>di cui parti correlate</i>	2017	<i>di cui parti correlate</i>
Ricavi	891.203	489	956.065	1.216
Altri proventi	6.954		8.560	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(502.407)	(159.128)	(558.693)	(187.302)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(174.125)	(1.913)	(183.140)	(1.085)
Costi per il personale	(142.316)	(6.755)	(145.640)	(6.215)
Altri costi operativi	(6.314)		(6.711)	
Ammortamenti e svalutazioni	(36.605)		(38.694)	
Utile operativo	36.390		31.747	
Proventi finanziari	337	13	299	8
Oneri finanziari	(7.596)	(1.227)	(8.295)	(1.298)
Quota di perdite di società valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(879)		(787)	
Utile prima delle imposte	28.252		22.964	
Imposte sul reddito	(8.355)		(4.854)	
Utile del periodo	19.897		18.110	
<i>di cui:</i>				
<i>Utile di pertinenza di terzi</i>	<i>105</i>		<i>174</i>	
<i>Utile di pertinenza del Gruppo</i>	<i>19.792</i>		<i>17.936</i>	
	-		-	
Utile / (perdita) per azione base / diluito (in Euro)	0,58		0,52	

Prospetto di Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		Al 31 dicembre	
	2018	<i>di cui parti correlate</i>	2017	<i>di cui parti correlate</i>
Attività immateriali	182.799		183.231	
Attività materiali	215.127		212.830	
Investimenti immobiliari	4.771		4.887	
Partecipazioni in joint venture	10.404		9.616	
Crediti verso clienti non correnti	2.542		3.076	
Crediti per imposte anticipate	11.828		10.244	
Attività non correnti per contratti con i clienti	6.781		-	
Altre attività non correnti	6.574	437	13.669	240
Totale attività non correnti	440.826		437.553	
Rimanenze	131.649		127.997	
Crediti verso clienti	120.832	105	123.405	228
Crediti per imposte correnti	3.271		1.975	
Attività correnti per contratti con i clienti	3.759		-	
Altre attività correnti	15.572	88	18.195	-
Disponibilità liquide	93.491		89.594	
Totale attività correnti	368.574		361.166	
Totale attività	809.400		798.719	
Capitale sociale	34.300		34.300	
Altre riserve	99.396		98.162	
Utili portati a nuovo	183.069		166.443	
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	316.765		298.905	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	1.883		1.977	
Totale patrimonio netto	318.648		300.882	
Finanziamenti non correnti	175.300		204.145	
Benefici ai dipendenti	8.822		8.987	
Altri fondi non correnti	3.190		2.986	
Imposte differite passive	26.863		22.895	
Passività non correnti per contratti con i clienti	483		-	
Altre passività non correnti	2.539		3.047	
Totale passività non correnti	217.197		242.060	
Finanziamenti correnti	96.637		78.731	
Debiti verso fornitori	144.292	44.822	139.329	36.903
Debiti per imposte correnti	1.664		1.433	
Passività correnti per contratti con i clienti	946		-	
Altre passività correnti	30.016		36.284	
Totale passività correnti	273.555		255.777	
Totale passività	490.752		497.837	
Totale patrimonio netto e passività	809.400		798.719	

Rendiconto Finanziario Consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	<i>di cui parti correlate</i>	2017	<i>di cui parti correlate</i>
Utile prima delle imposte	28.252		22.964	
Rettifiche per:				
Ammortamenti e svalutazioni	36.605		38.694	
Accantonamenti ai fondi relativi al personale e altri fondi rischi	1.102		561	
Oneri finanziari netti	7.259	1.214	7.996	1.290
Altre poste non monetarie	(1.048)		3.667	
Flusso di cassa generati da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	72.170		73.882	
Variazione delle rimanenze	(1.378)		(1.811)	
Variazione dei crediti commerciali	(832)	123	(8.699)	131
Variazione dei debiti commerciali	2.245	7.645	23.011	(9.032)
Variazione delle altre attività/passività	(2.775)	(285)	(1.351)	(120)
Pagamento benefici ai dipendenti	(776)		(623)	
Interessi pagati	(5.688)	(1.227)	(6.477)	(1.298)
Imposte pagate	(8.340)		(6.029)	
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	54.626		71.903	
Investimenti in imprese al netto della cassa acquisita	-		(2.583)	
Investimenti in attività materiali	(29.806)		(35.394)	
Investimenti in attività immateriali	(2.784)		(1.222)	
Dismissioni di attività materiali	1.005		1.699	
Dismissioni di attività immateriali	18		6	
Partecipazioni in joint venture e collegate	(1.200)		(777)	
Variazione di crediti finanziari	(1.528)		1.575	
Interessi incassati	165		143	
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	(34.130)		(36.553)	
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	15.360		67.433	
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(24.235)		(52.257)	
Incremento / (decremento) di finanziamenti a breve	(3.156)		1.811	
Dividendi distribuiti	(5.999)		(5.305)	
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività finanziaria	(18.030)		11.682	
Differenza di conversione su disponibilità liquide	1.431		(2.605)	
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.897		44.427	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	89.594		45.167	
Disponibilità liquide alla fine del periodo	93.491		89.594	

Attestazione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Zanetti, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Leonardo Rossi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è basata su di un processo definito da Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Villorba (TV), 28 febbraio 2019

Massimo Zanetti
Presidente e Amministratore Delegato



Leonardo Rossi
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.**Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Massimo Zanetti Beverage Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Massimo Zanetti Beverage Group SpA (la Società), costituito dal prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, dai prospetti di conto economico separato, di conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 I.V., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12970880155 Iscritta al n° 120644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60121 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Pèccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011336771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461337004 - Treviso 31100 Viale Felisetti 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandoio 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore degli investimenti in partecipazioni

Nota 8 del bilancio d'esercizio

Il bilancio della Massimo Zanetti Beverage Group SpA include partecipazioni in imprese controllate per Euro 262.370 migliaia, pari al 73% del totale attività, iscritte al costo di acquisizione o di costituzione e assoggettate alla verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) in presenza di indicatori di perdita di valore.

Nell'ambito della revisione contabile del bilancio al 31 dicembre 2018, ci siamo focalizzati su questa area di bilancio in considerazione della significatività degli ammontari iscritti, anche in rapporto al totale delle attività, e degli elementi di stima insiti nella valutazione delle partecipazioni.

Nell'ambito della nostra attività di revisione del bilancio al 31 dicembre 2018, abbiamo posto in essere le procedure riportate di seguito.

Abbiamo compreso la procedura posta in essere dalla società per l'identificazione di indicatori di impairment, esaminando le verifiche del management in merito all'assenza di indicatori di perdite di valore previsti dal paragrafo 12 del principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea.

Abbiamo confrontato i risultati economici realizzati dalle partecipate nell'esercizio 2018 con quelli previsti a budget per lo stesso anno. Infine, abbiamo ottenuto e valutato la reportistica interna indicante i risultati stimati nel budget 2019, riflessi nel piano industriale di Gruppo presentato nel Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2019.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare



- che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Massimo Zanetti Beverage Group SpA ci ha conferito in data 31 marzo 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della Massimo Zanetti Beverage Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



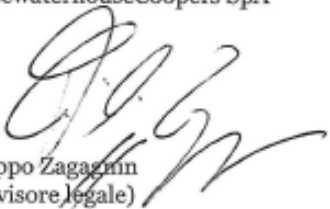
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio d'esercizio della Massimo Zanetti Beverage Group SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Massimo Zanetti Beverage Group SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 14 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018**Prospetto di Conto Economico Separato**

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi	16	10.621.902	8.143.255
Altri proventi		45.282	42.608
Costi per acquisti		(35.193)	(53.761)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	17	(2.674.723)	(2.093.696)
Costi per il personale	18	(5.972.926)	(5.452.577)
Altri costi operativi	19	(168.801)	(200.101)
Ammortamenti e svalutazioni	20	(737.852)	(707.732)
Risultato operativo		1.077.689	(322.004)
Proventi finanziari	21	8.862.883	9.585.224
Oneri finanziari	21	(2.026.078)	(3.684.503)
Risultato prima delle imposte		7.914.494	5.578.717
Imposte sul reddito	22	(126.682)	1.142.179
Utile dell'esercizio		7.787.812	6.720.896

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Utile dell'esercizio		7.787.812	6.720.896
(Perdita)/Utile attuariale per beneficiari dipendenti	14	(4.270)	(12.276)
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in periodi successivi		(4.270)	(12.276)
Utile complessivo dell'esercizio		7.783.542	6.708.620

Prospetto di Situazione Patrimoniale e Finanziaria

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Attività immateriali	5	1.944.031	681.683
Attività materiali	6	13.271.996	13.526.130
Investimenti in partecipazioni	8	262.369.702	259.369.702
Crediti per imposte anticipate	9	3.888.750	3.923.324
Crediti finanziari non correnti	7	33.924.782	41.524.114
Totale attività non correnti		315.399.261	319.024.953
Crediti per imposte correnti		1.605.552	1.456.971
Crediti finanziari correnti	7	8.160.349	7.477.390
Altre attività correnti	10	1.994.842	1.510.563
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	33.213.099	32.327.936
Totale attività correnti		44.973.842	42.772.860
Totale attività		360.373.103	361.797.813
Capitale sociale		34.300.000	34.300.000
Altre riserve		103.266.895	108.761.850
Utili portati a nuovo		22.515.239	15.067.742
Totale patrimonio netto	12	160.082.134	158.129.592
Finanziamenti non correnti	13	144.681.900	168.215.263
Benefici ai dipendenti	14	353.828	300.991
Imposte differite passive	9	29.859	30.941
Altre passività non correnti	15	1.041.218	1.114.959
Totale passività non correnti		146.106.805	169.662.154
Finanziamenti correnti	13	47.463.030	28.090.225
Debiti per imposte correnti		97.840	-
Debiti verso fornitori		1.699.694	797.883
Altre passività correnti	15	4.923.600	5.117.959
Totale passività correnti		54.184.164	34.006.067
Totale passività		200.290.969	203.668.221
Totale patrimonio netto e passività		360.373.103	361.797.813

Rendiconto Finanziario

<i>(in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato prima delle imposte		7.914.494	5.578.717
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	20	737.852	707.732
Oneri finanziari netti	21	(6.836.806)	(5.900.721)
Altre poste non monetarie		54.425	47.399
Flusso di cassa (assorbito)/generato da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		1.869.965	433.127
Variazione dei debiti commerciali		901.811	(76.160)
Variazione delle altre attività/passività	10-15	(933.002)	202.946
Pagamento benefici ai dipendenti	14	(15.205)	(26.983)
Interessi pagati		(2.394.637)	(2.314.880)
Imposte pagate		10.203	-
Flusso di cassa netto assorbito da attività operativa		(560.865)	(1.781.950)
Investimenti in partecipazioni	8	(3.000.000)	(1.000.000)
Dividendi incassati	21	7.592.885	8.235.045
Investimenti in attività immateriali	5	(1.444.840)	(378.354)
Investimenti in attività materiali	6	(301.226)	(205.732)
Interessi incassati		1.273.039	1.466.927
Variazione di crediti finanziari	7	7.317.729	1.921.876
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento		11.437.587	10.039.762
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	13	15.000.000	30.000.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	13	(16.316.493)	(19.590.736)
Decremento di finanziamenti a breve	13	(2.844.066)	110.088
Dividendi distribuiti	12	(5.831.000)	(5.145.000)
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività finanziaria		(9.991.559)	5.374.352
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		885.163	13.632.164
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11	32.327.936	18.695.772
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		33.213.099	32.327.936

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
<i>(in Euro)</i>				
Al 31 dicembre 2016	34.300.000	113.496.408	8.769.564	156.565.972
Utile dell'esercizio	-	-	6.720.896	6.720.896
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	(12.276)	(12.276)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	6.708.620	6.708.620
Allocazione del risultato	-	410.442	(410.442)	-
Distribuzione dei dividendi	-	(5.145.000)	-	(5.145.000)
Al 31 dicembre 2017	34.300.000	108.761.850	15.067.742	158.129.592
Utile dell'esercizio	-	-	7.787.812	7.787.812
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	(4.270)	(4.270)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	7.783.542	7.783.542
Allocazione del risultato	-	336.045	(336.045)	-
Distribuzione dei dividendi	-	(5.831.000)	-	(5.831.000)
Al 31 dicembre 2018	34.300.000	103.266.895	22.515.239	160.082.134

Note Illustrative al Bilancio d'esercizio

1 Informazioni Generali

Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. (di seguito la “**Società**” o “**Capogruppo**”) è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede legale in Villorba (Treviso) - Viale Felissent, 53. La Società è controllata da Massimo Zanetti Industries S.A. (anche “**MZ Industries**”), con sede in Lussemburgo.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “**Gruppo**”) operano nel settore del caffè. In particolare, il Gruppo racchiude al proprio interno una molteplicità di marchi internazionali noti nel settore e un vasto assortimento di prodotti coloniali, dal caffè al tè, dal cacao alle spezie.

La Società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito ed organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), segmento STAR, a partire dal 3 giugno 2015.

La revisione legale del bilancio d'esercizio è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali società del Gruppo.

2 Sintesi dei Principi Contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del presente bilancio d'esercizio.

2.1. Base di Preparazione

Il bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (“**Bilancio d'Esercizio**”), approvato dal consiglio di amministrazione della Società in data 28 febbraio 2019, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori hanno, infatti, verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 3 relativa alla “*Gestione dei rischi finanziari*”.

Il presente Bilancio d'Esercizio è stato redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (di seguito “**IFRS**”). Per IFRS si intendono tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'Esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento, ad eccezione di quanto riportato nella nota 2.3 “*Principi Contabili di recente emissione*”.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto e presentato in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- La *situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- Il *conto economico separato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;

- Il *conto economico complessivo* include le voci di proventi e costi che non sono rilevate nel conto economico dell'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS, quali le variazioni della riserva di *cash flow hedge*, le variazioni della riserva per proventi e oneri attuariali su benefici ai dipendenti e le variazioni della riserva di conversione;
- Il *rendiconto finanziario* è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.2. Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio d'Esercizio.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene (o l'area su cui lo stesso insiste) nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto o sulla base della specifica vita del cespite se inferiore oppure, se separabili, sulla base della vita utile attesa dello specifico cespite separabile.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Ascensori, Arredi e Attrezzatura interna	8
Macchinari ufficio elettronici	5
Apparecchiatura audio/video	4
Arredi esterni	13
Attrezzatura varia e mensa	6

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto.

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per i *software* ed altre attività immateriali è pari 5 anni.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile nel conto economico separato. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico separato, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni di imprese controllate sono iscritti al costo di acquisizione o di costituzione. In presenza di evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata attraverso il confronto tra il valore di carico e il maggiore tra il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici, ove possibile, della partecipazione, e il valore ipotetico di vendita, determinato sulla base di transazioni recenti o multipli di mercato. La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritiene sussistenti obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile. Qualora l'andamento successivo della partecipata oggetto di svalutazione evidenzia un miglioramento tale da far ritenere che siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti. I dividendi da controllate sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono deliberati.

Con riferimento, infine, alle operazioni tra entità sottoposte a controllo comune, non disciplinate dai principi contabili IFRS né dal lato delle società acquirenti/conferitarie né da quello delle entità cedenti/conferenti, la Società, in assenza di tale disciplina, rileva tali operazioni, in linea con la migliore prassi italiana, riconoscendo direttamente a patrimonio netto l'eventuale plusvalenza/minusvalenza su operazioni di conferimento di ramo d'azienda o cessione/acquisizione di partecipazioni di controllo con parti correlate.

Crediti e altre attività finanziarie

I crediti e le altre attività finanziarie sono generati durante il corso ordinario dell'attività di business della Società e detenuti con l'obiettivo di riscuotere i flussi di cassa contrattuali costituiti da "soli pagamenti di capitale e interessi" secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Tali crediti, pertanto, sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. Tali crediti sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente ed iscritti al relativo valore attuale.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, i crediti e le altre attività finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore (*impairment*).

Nell'effettuare tale analisi in accordo con l'IFRS 9, la Società utilizza un modello di *impairment* delle attività finanziarie che richiede la rilevazione di accantonamenti per perdite di valore sulla base delle perdite attese. Al fine di effettuare tale analisi, la Società applica un approccio semplificato per stimare le perdite attese sui crediti su tutto l'arco della durata di tali crediti e tiene in considerazione l'esperienza storicamente maturata dalla Società riguardo le perdite su crediti, raggruppati in classi omogenee, e corretta sulla base di fattori prospettici specifici della natura dei crediti della Società e del contesto economico.

I crediti sono svalutati quando non vi è ragionevole aspettativa di essere recuperati. Gli indicatori che segnalano l'assenza di aspettative razionali di recupero includono, fra gli altri, l'impossibilità di un creditore di impegnarsi in un piano di recupero con la Società, e l'impossibilità di effettuare pagamenti contrattuali per un periodo significativo di tempo.

Se esiste evidenza di *impairment*, la perdita viene riconosciuta nel conto economico separato nella voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Precedente criterio di valutazione per l'impairment dei crediti commerciali.

Le perdite su crediti sono contabilizzate in bilancio nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico separato nella voce "Ammortamenti e svalutazioni". I crediti non recuperabili sono rimossi dalla situazione patrimoniale e finanziaria con contropartita nel fondo svalutazione crediti. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di

conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Debiti di natura finanziaria

I debiti di natura finanziaria sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti finanziari sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti finanziari sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando La Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

I derivati sono valutati come titoli detenuti per la negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita nel conto economico, a meno che non siano designati come strumenti di copertura, e sono classificati nelle voci altre attività o passività correnti e non correnti.

Le attività e passività finanziarie con contropartita nel conto economico sono inizialmente rilevate e successivamente valutate al *fair value* e i relativi costi accessori sono spesi immediatamente nel conto economico. Gli utili e perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* degli strumenti derivati su tassi d'interesse sono presentate nel conto economico all'interno delle voci proventi finanziari e oneri finanziari, nel periodo in cui sono rilevate.

Il *fair value* dei derivati utilizzati come strumenti di copertura è classificato tra le altre attività o le altre passività non correnti se la scadenza dell'elemento oggetto di copertura è superiore a dodici mesi; nel caso in cui la scadenza dell'elemento oggetto di copertura sia inferiore a dodici mesi, il *fair value* degli strumenti di copertura è incluso nelle altre attività e nelle altre passività correnti. I derivati non designati come strumenti di copertura sono classificati come attività o passività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza contrattuale.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data

le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Debiti verso fornitori e altre passività

I debiti verso fornitori e le altre passività sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi della Società sono generati principalmente da operazioni con parti correlate ed, in particolare, da servizi di *management fee* in favore di società controllate.

In accordo con l'IFRS 15, la Società riconosce i ricavi sulla base dei contratti identificati con i propri clienti.

I ricavi sono riconosciuti sulla base dello svolgimento da parte della Società delle c.d. *performance obligations* a cui si è obbligato contrattualmente con il cliente. I contratti della Società, in genere, includono vendita di beni e servizi in grado di essere identificati separatamente e, pertanto, contabilizzati come *performance obligations* distinte.

I ricavi sono riconosciuti, in genere, nell'arco temporale in cui il controllo sul servizio reso viene trasferito al cliente. La maggior parte dei ricavi è, infatti, riconosciuta linearmente sulla durata del contratto in quanto i clienti beneficiano dei servizi ricevuti lungo la durata contrattuale (c.d. *over-time*).

I ricavi sono misurati al prezzo della transazione, il quale è determinato sulla base dell'ammontare di corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi al netto di eventuali sconti nonché di eventuali imposte pagate dai clienti che sono versate alle autorità fiscali. Il prezzo della transazione include componenti variabili di corrispettivo qualora sia probabile che uno storno significativo di ricavi non si verifichi successivamente al relativo riconoscimento in bilancio.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alle Società.

Le entità italiane del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte sulla base della normativa in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte sul reddito", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

2.3. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dalla Società dal 1° gennaio 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2018:

- *IFRS 15* - In data 24 maggio 2014, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15, che disciplina il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Commesse a lungo termine" e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata su un modello costituito dai seguenti cinque step:
 - 1) identificazione del contratto con il cliente;
 - 2) identificazione degli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente (c.d. "*performance obligation*");
 - 3) determinazione del prezzo della transazione;
 - 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand-alone* di ciascun bene o servizio; e
 - 5) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* è soddisfatta.

L'IFRS 15, inoltre, integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, *timing* e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Il nuovo standard, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento UE n. 2016/1905 del 22 settembre 2016, è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. La Società ha adottato lo standard ed i relativi amendment utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, con l'eventuale rilevazione di impatti cumulati al 1° gennaio 2018 nella voce "utili portati a nuovo" e senza riesposizione dei saldi comparativi.

Il management ha valutato gli effetti dell'applicazione del nuovo principio sui bilanci del Gruppo con riferimento a tutte le proprie linee di ricavo, concludendo che non vi sono impatti sostanziali e/o significativi in relazione all'*accounting policy* adottata per la rilevazione dei ricavi. Pertanto, la contabilizzazione dei ricavi della Società applicando il nuovo IFRS 15 non ha generato impatti patrimoniali ed economici nell'esercizio 2018.

- *IFRS 9*: In data 24 luglio 2014, lo IASB ha completato il progetto di revisione dello standard in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito, "IFRS 9"). Le nuove disposizioni dell'IFRS 9
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie;
 - introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e
 - modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*.

Il nuovo standard introduce anche maggiori requisiti di informativa e cambiamenti nella presentazione.

Le disposizioni dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione Europea col Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

La Società ha applicato l'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal principio e senza riesposizione dei saldi comparativi.

La Società ha effettuato un'analisi delle proprie attività e passività finanziarie e, con riferimento all'impatto dall'adozione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2018, concludendo che non vi sono impatti patrimoniali ed economici significativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

- *Modifiche a IFRS 2 "Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"*. Questo emendamento, pubblicato dallo IASB il 20 giugno 2016, chiarisce la base di misurazione per i pagamenti basati su azioni regolati per cassa e il trattamento contabile delle modifiche ad un piano d'incentivazione che passa dall'essere regolato per cassa all'essere regolato con strumenti di capitale. Il documento, inoltre, introduce un'eccezione all'IFRS 2 ed, in particolare, un piano d'incentivazione sia interamente contabilizzato come piano regolato con strumenti di capitale quando il datore di lavoro è obbligato a versare all'autorità fiscale una ritenuta fiscale derivante dal piano stesso e posta a carico dei relativi dipendenti beneficiari.
La Società non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
- *IFRIC 22 "Foreign currency transactions and advance consideration"*. Questa interpretazione, pubblicata dallo IASB l'8 dicembre 2016, indirizza il trattamento contabile delle transazioni denominate in valuta estera o di parti di transazioni il cui corrispettivo è denominato in valuta estera. L'interpretazione fornisce una guida per le circostanze in cui sia previsto un singolo pagamento/incasso, così come per i casi in cui siano effettuati più pagamenti/incassi. L'interpretazione ha l'obiettivo di ridurre i comportamenti difforni riscontrati nella pratica.
La Società non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
- *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2014-2016)*. Sono parte del programma di miglioramento annuale dei principi contabili ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 2018. I lavori hanno riguardato: i) IFRS 1, ii) IFRS 12 nonché IAS 28. Tali amendment hanno riguardato chiarimenti, correzioni o eliminazione di passaggi non più rilevanti nei relativi principi. La Società non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tali amendment.

- *Modifiche a IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts.* che introduce talune guidance relative ai contratti di assicurazione in scopo per l'IFRS 4 in relazione all'introduzione dell'IFRS 9. La Società non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
- *Modifiche a IAS 40 "Transfers of Investment Property".* Questi emendamenti, pubblicati dallo IASB l'8 dicembre 2016, chiariscono che il trasferimento a o da un investimento immobiliare deve essere motivato da un cambio della destinazione d'uso. Per concludere, se un investimento immobiliare ha subito un cambiamento di destinazione è necessario verificare se l'investimento soddisfa o ha cessato di soddisfare la definizione di investimento immobiliare. La Società non ha rilevato impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni, omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

La Società non ha applicato i seguenti principi emessi ed omologati, ma non ancora in vigore.

- IFRS 16 "*Leases*". Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "*Leases*" (di seguito, "IFRS 16") che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono state approvate dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari. Per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi, a meno di quelli relativi ad attività di ridotto valore unitario, è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del "diritto d'uso", e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 incrementa i requirement di informativa di bilancio sia per i locatari, sia per i locatori.

La Società applicherà l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 e si avvarrà della facoltà di adottare l'approccio di transizione semplificato, per il quale non è prevista la riesposizione e rideterminazione dei saldi contabili precedenti all'applicazione del principio. In particolare, il diritto d'uso iscritto per gli asset oggetto dei contratti di leasing è misurato pari al valore della relativa passività alla data di adozione del 1° gennaio e rettificato per effetto di risconti attivi e ratei passivi relativi a canoni di locazione rispettivamente anticipati e posticipati iscritti in bilancio a tale data. La Società si avvarrà delle esenzioni previste dal principio con riferimento ai contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi, inclusi i contratti la cui durata residua alla data di azione è inferiore a 12 mesi, e relativi ad asset di valore unitario non significativo.

Le passività relative ai contratti di leasing saranno valutate al valore attuale dei canoni di locazioni residui alla data di adozione del principio che risultino fissi ed in sostanza fissi per tutta la durata del contratto di locazione. La durata dei contratti di locazione include tutti i periodi non-cancellabili per i quali la Società vanta il diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing nonché i periodi di rinnovo a favore della Società il cui esercizio è valutato ragionevolmente certo. Le passività dei contratti di leasing non includono significative componenti non relative a leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per misurare il valore delle passività relative ai contratti di leasing tiene in considerazione il rischio paese, la valuta, la durata del contratto di leasing nonché il rischio di credito della Società.

La Società prevede impatti trascurabili sul Bilancio d'Esercizio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Oltre a ciò, la Società non prevede significativi impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio relativamente all'utile d'esercizio nonché ai flussi di cassa generati dall'attività operativa. Inoltre, non sono attesi effetti significativi sul Bilancio d'esercizio relativamente a: i) contratti in cui la Società opera

come locatario precedentemente contabilizzati come leasing finanziari e ii) contratti in cui la Società opera come locatore.

Si rileva, inoltre, che le stime sopra riportate potranno essere oggetto di modifiche successive nel corso della preparazione delle informazioni finanziarie richieste nell'esercizio 2019 ad esito delle verifiche effettuate sui modelli applicativi e sistemi informativi in corso di completamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni, non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

- *IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”*. In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 “*Uncertainty over Income Tax Treatments*”, contenente indicazioni in merito all'*accounting* di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- *Modifiche a IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation”*. In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'*amendment* all'IFRS 9 per disciplinare il trattamento contabile di “*Prepayment Features with Negative Compensation*”. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione della modifica di passività finanziarie per le quali non è stata effettuata la derecognition dal bilancio. Le disposizioni dell'*amendment* all'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- *Modifiche a IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”*. In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'*amendment* allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 “*Financial Instruments*” per finanziamenti a lungo termine concessi a società controllate o *joint venture* per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Le disposizioni dell'*Amendment* allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- *IFRS 17 “Insurance Contracts”*. In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “*Insurance contracts*” che stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e la rappresentazione dei contratti di assicurazione. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti, al fine di rappresentare una base di valutazione per il lettore del bilancio degli effetti di tali contratti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'entità. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- *Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2015-2017)* emessi dallo IASB il 12 dicembre 2017 modificano i seguenti standard:
 - (v) *IFRS 3 Business Combinations*: in caso di ottenimento del controllo di una società, precedentemente contabilizzata come joint venture;
 - (vi) *IFRS 11 Joint Arrangements*: in caso di ottenimento del controllo di una società precedentemente contabilizzata come joint arrangement;
 - (vii) *IAS 12 Income Taxes*: in relazione alle implicazioni sulle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi;
 - (viii) *IAS 23 Borrowing Costs*: in relazione al trattamento contabile dei finanziamenti quando la relativa attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

- *Amendments to IAS 19 – “Employee Benefits”* emesso dallo IASB in data 7 Febbraio 2018. Il documento *“Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”* chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019.
- *Amendments to IFRS 3 – “Business Combinations”* emesso dallo IASB ad ottobre 2018 per migliorare la definizione di “business” e fornire indicazioni operative supplementari ai fini della predisposizione dei bilanci. Le modifiche sono volte a supportare le aziende nella determinazione dell’oggetto di un’acquisizione distinguendo tra business o gruppo di assets. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.
- *“Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements and IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors”* emesso dallo IASB ad ottobre 2018 per fornire chiarimenti in merito alla definizione di “materialità” nonché in merito all’applicazione del concetto di “materialità” incluso nei principi contabili. Inoltre, tali modifiche garantiscono, con riferimento a tale definizione, la coerenza tra tutti i principi contabili IFRS. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.
- *Review del “Conceptual Framework for Financial Reporting”*. Nel marzo del 2018, lo IASB ha emesso una versione *revised* del *Conceptual Framework for Financial Reporting*, immediatamente applicabile per lo IASB stesso e l’IFRIC ai fini dell’emissione di nuovi standard IFRS ed interpretazioni ed applicabile per gli IFRS adopters a partire gli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

La Società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio d’Esercizio, quando questi saranno omologati dall’Unione Europea.

2.4. Eventi ed operazioni non ricorrenti

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si rileva che i risultati della Società non sono stati influenzati da eventi di od operazioni non ricorrenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle note 7 *“Crediti Finanziari Correnti e non Correnti”* e 8 *“Investimenti in Partecipazioni”*.

3 Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività della Società sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (in particolare i rischi di tasso d’interesse e tasso di cambio), rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di *risk management* della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. La gestione del rischio è centralizzata e identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative della Società e del Gruppo. La direzione aziendale fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l’utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Rischio di mercato

La Società risulta esposta a rischi di mercato per quanto riguarda i tassi di interesse ed il tasso di cambio.

Rischio tasso di interesse

L’obiettivo di riduzione dell’ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse viene raggiunto ponendo in essere contratti di *interest rate swap*. Gli *interest rate swap* sono strumenti

che prevedono lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento. Gli strumenti adottati dalla Società sono ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere contratti *interest rate swap* per un ammontare nozionale complessivo di Euro 84.500 migliaia (Euro 90.833 migliaia al 31 dicembre 2017). Il *fair value* dei contratti *interest rate swap* in essere al 31 dicembre 2018 è negativo per Euro 1.308 migliaia (negativo per Euro 1.293 migliaia al 31 dicembre 2017).

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile non coperto dai contratti *interest rate swap* rappresenta il principale elemento di rischio per l'impatto che potrebbe verificarsi sul conto economico e sui flussi di cassa conseguentemente ad un aumento dei tassi di interesse di mercato.

L'indebitamento a lungo termine della Società, interamente a tasso variabile al 31 dicembre 2018 e 2017, viene ricondotto ad una struttura a tasso fisso per effetto delle operazioni in contratti derivati di *interest rate swap* che riducono tale esposizione alla variabilità dei tassi di interesse al 52% ed al 55% rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017.

Se il tasso di interesse variabile fosse stato più alto/basso del 1% (100 punti base) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018 e 2017, a parità di ogni altra variabile, e quindi tenuto conto dei contratti derivati di copertura sopra menzionati, l'utile dell'esercizio al lordo dell'effetto fiscale sarebbe stato più basso/alto rispettivamente di Euro 882 migliaia nel 2018 ed Euro 832 migliaia nel 2017.

Rischio tasso di cambio

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi in divisa estera, la Società – quando ritenuto opportuno - ricorre a contratti *forward* allo scopo di coprire i flussi di cassa in valute diverse dall'Euro, in particolare verso il dollaro statunitense.

Relativamente ai finanziamenti a lungo termine ed ai crediti finanziari verso parti correlate denominati in valuta estera ed, in particolare USD, si rileva che la Società non ha ritenuto opportuno ricorrere a contratti *forward* allo scopo di coprire i flussi di cassa.

Nel conto economico separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono iscritti utili netti su cambi pari ad Euro 402 migliaia, mentre al 31 dicembre 2017 si erano registrate perdite nette su cambi pari ad Euro 1.354 migliaia.

Se il tasso di cambio Euro/USD fosse stato più alto/(basso) dell'1% (100 punti base) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018 e 2017, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio al lordo dell'effetto fiscale sarebbe stato più (basso)/alto rispettivamente di Euro (85)/87 migliaia nel 2018 e più (basso)/alto di Euro (87)/89 migliaia nel 2017.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere linee di credito per complessivi Euro 16.200 migliaia (Euro 16.000 migliaia al 31 dicembre 2017), utilizzate per Euro 6.000 migliaia.

Inoltre, si segnala che:

- esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 31 dicembre 2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore di bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	192.145	49.212	143.548	4.176
Altre passività correnti e non correnti	5.965	4.924	1.041	-
Debiti verso fornitori	1.700	1.700	-	-
Totale	199.809	55.835	144.589	4.176

Al 31 dicembre 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore di bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	196.305	30.340	171.447	1.727
Altre passività correnti e non correnti	6.233	5.118	1.115	-
Debiti verso fornitori	798	798	-	-
Totale	203.336	36.256	172.562	1.727

Rischio di capitale

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti azionistici ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

Il *fair value* dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" della situazione patrimoniale e finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, non si discosta dai valori contabili del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 e 2017, trattandosi principalmente di posizioni sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e 2017:

Al 31 dicembre 2018	Stumenti finanziari valutati con il metodo del costo ammortizzato	Strumenti finanziari a fair value a conto economico	Totale attività / passività finanziarie	Attività / passività non finanziarie	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Attività					
Crediti verso clienti correnti e non correnti	42.085	-	42.085	-	42.085
Altre attività correnti e non correnti	1.675	-	1.675	320	1.995
Disponibilità liquide	33.213	-	33.213	-	33.213
Totale attività	76.973	-	76.973	320	77.293
Passività					
Finanziamenti correnti e non correnti	192.145	-	192.145	-	192.145
Debiti verso fornitori	1.700	-	1.700	-	1.700
Altre passività correnti e non correnti	1.399	1.308	2.707	3.258	5.965
Totale passività	195.243	1.308	196.552	3.258	199.810
Al 31 dicembre 2017					
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Attività					
Crediti verso clienti correnti e non correnti	49.002	-	49.002	-	49.002
Altre attività correnti e non correnti	1.345	-	1.345	166	1.511
Disponibilità liquide	32.328	-	32.328	-	32.328
Totale attività	82.675	-	82.675	166	82.841
Passività					
Finanziamenti correnti e non correnti	196.305	-	196.305	-	196.305
Debiti verso fornitori	798	-	798	-	798
Altre passività correnti e non correnti	873	1.293	2.166	4.067	6.233
Totale passività	197.976	1.293	199.269	4.067	203.336

Stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Contratti derivati sui tassi di interesse <i>(in migliaia di Euro)</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Passività al 31 dicembre 2018	-	1.308	-	1.308
Passività al 31 dicembre 2017	-	1.293	-	1.293

Il *fair value* degli strumenti derivati al 31 dicembre 2018 e 2017 è di livello 2.

Gli strumenti finanziari classificati come *fair value* livello 2, includono strumenti derivati di copertura economica. Gli strumenti derivati comprendono *interest rate swap*, valutati al *fair value* utilizzando *curve forward* su tassi di interesse estratte da curve *yield* osservabili sul mercato.

Non ci sono stati trasferimenti tra livelli negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017. Parimenti non ci sono stati cambiamenti nelle tecniche di valutazione. Eventuali trasferimenti nei livelli gerarchici 2 e 3 sono analizzati ad ogni chiusura ai fini della redazione del bilancio.

4 Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio

di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

(b) Ammortamenti

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

(c) Imposte

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili e imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

5 Attività Immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Software, licenze ed altre attività immateriali	Attività in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	478	-	478
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.067	-	1.067
- fondo ammortamento	(589)	-	(589)
Investimenti	309	70	379
Disinvestimenti	-	-	-
Ammortamenti	(175)	-	(175)
Saldo al 31 dicembre 2017	612	70	682
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.376	70	1.446
- fondo ammortamento	(764)	-	(764)
Investimenti	19	1.426	1.444
Disinvestimenti	-	-	-
Ammortamenti	(182)	-	(182)
Saldo al 31 dicembre 2018	449	1.496	1.944
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.395	1.496	2.890
- fondo ammortamento	(946)	-	(946)

La variazione delle attività immateriali in corso è riconducibile alla capitalizzazione dei costi sostenuti a livello di gruppo per la fase di progettazione del nuovo ERP attualmente in corso.

6 Attività Materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	11.203	408	2.242	13.853
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	13.109	1.095	3.084	17.288
- fondo ammortamento	(1.906)	(687)	(842)	(3.435)
Investimenti	32	35	139	206
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamenti	(289)	(78)	(166)	(533)
Saldo al 31 dicembre 2017	10.946	365	2.215	13.526
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	13.142	1.129	3.223	17.494
- fondo ammortamento	(2.196)	(764)	(1.008)	(3.968)
Investimenti	21	268	12	301
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamenti	(290)	(102)	(163)	(555)
Saldo al 31 dicembre 2018	10.677	531	2.064	13.272
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	13.163	1.397	3.235	17.795
- fondo ammortamento	(2.486)	(866)	(1.171)	(4.523)

La voce “Attività Materiali” include principalmente il costo dell’immobile di Villorba (Treviso) sede degli *headquarter* del Gruppo nonché i relativi investimenti.

7 Crediti Finanziari Correnti e Non Correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018 e 2017, relativa a finanziamenti erogati a società controllate:

Crediti finanziari correnti e non correnti	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Saldo al 31 dicembre 2018	8.160	29.509	4.416	42.085
Saldo al 31 dicembre 2017	7.477	34.245	7.279	49.001

La tabella seguente riassume i principali finanziamenti erogati in essere:

Tasso di interesse	Anno di erogazione	Controparte	Valuta	Importo originario (in migliaia)	Al 31 dicembre	
					2018 (in migliaia di Euro)	2017
Libor 3M + 3%	2014	Boncafe International Pte Ltd	USD	21.366	7.478	7.452
Libor 3M + 3%	2014	MZB (Thailand) Ltd	THB	83.275	1.137	1.359
7,26%	2015	Meira Oy	EUR	16.416	10.267	11.970
Euribor 3M + 1,5%	2016	Massimo Zanetti Beverage S.A.	EUR	29.620	20.470	25.270
1,20%	2017	Segafredo Zanetti Australia Pty Ltd	EUR	1.700	1.625	1.700
1,20%	2017	Boncafe International Pte Ltd	EUR	1.300	1.100	1.250
		Altri finanziamenti	EUR	8	8	-
Totale					42.085	49.001
<i>di cui non corrente</i>					33.925	41.524
<i>di cui corrente</i>					8.160	7.477

Si rinvia a quanto riportato nella nota 23 - “*Transazioni con Parti Correlate*” per ulteriori informazioni relative alle voci “*Crediti finanziari correnti e non correnti*”.

8 Investimenti in Partecipazioni

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2016	Incrementi/ (Decrementi)	Saldo al 31 dicembre 2017	Incrementi/ (Decrementi)	Saldo al 31 dicembre 2018
Segafredo Zanetti SpA	42.258	-	42.258	-	42.258
La San Marco SpA	1.420	-	1.420	-	1.420
Segafredo Zanetti Espresso Worldwide Ltd	1.642	-	1.642	-	1.642
Massimo Zanetti Beverage SA	155.505	1.000	156.505	3.000	159.505
Segafredo Zanetti Coffe System SpA	3.341	-	3.341	-	3.341
Massimo Zanetti Beverage (Thailand) Ltd	339	-	339	-	339
Boncafe International Pte Ltd	43.670	10.195	53.865	-	53.865
Totale	248.175	11.195	259.370	3.000	262.370

L’incremento del periodo si riferisce al versamento in conto futuro aumento di capitale sociale della Massimo Zanetti Beverage S.A. avvenuto mediante il conferimento di Euro 3.000 migliaia nell’ambito delle operazioni per il finanziamento dell’acquisizione della BAG (Bean Alliance Group) avvenuto nei primi mesi del 2019.

L’incremento della partecipazione in Boncafe International Pte Ltd nel 2017 si riferisce all’aumento di capitale sociale avvenuto tramite conversione del credito finanziario erogato nel 2014 per USD 11.000.

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative alle quote di possesso ed al patrimonio delle società controllate al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2018 (in migliaia di Euro)	Diretto	Indiretto	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Valore di carico	Patrimonio Netto di pertinenza
Segafredo Zanetti SpA	100%	-	Bologna	EUR 38.800	44.113	42.258	44.113
La San Marco SpA	90,4%	-	Gorizia	EUR 7.000	21.886	1.420	19.781
Segafredo Zanetti Espresso Worldwide Ltd	8,6%	89,1%	Ginevra	CHF 38.000	17.785	1.642	1.530
Massimo Zanetti Beverage SA ⁽¹⁾	100%	-	Ginevra	CHF 192.900	162.936	159.505	199.256
Segafredo Zanetti Coffee System SpA	16,7%	83,3%	Casale sul Sile (TV)	EUR 6.000	9.441	3.341	1.574
Massimo Zanetti Beverage (Thailand) Ltd	49,0%	51,0%	Bangkok	THB 30.000	1.951	339	956
Boncafe International Pte Ltd	100,0%	-	Singapore	SGD 18.710	16.660	53.865	16.660
Totale						262.370	283.869

⁽¹⁾ Include anche altri strumenti rappresentativi di capitale

Si rileva che al 31 dicembre 2018 non sono stati identificati indicatori di *impairment*, anche sulla base delle indicazioni fornite dai test di *impairment* effettuati sulle CGU del Gruppo al 31 dicembre 2018.

9 Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Saldo al 1° gennaio	3.892	3.326
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	3.923	3.358
- imposte differite passive	(31)	(32)
Effetto a conto economico separato	(63)	556
Effetto a conto economico complessivo	-	2
Altre variazioni	30	8
Saldo al 31 dicembre	3.859	3.892
<i>Di cui:</i>		
- crediti per imposte anticipate	3.889	3.923
- imposte differite passive	(30)	(31)

I crediti netti per imposte anticipate si riferiscono principalmente a *i*) perdite fiscali riportabili a nuovo, *ii*) costi di transazione sostenuti nell'esercizio 2015 per l'aumento di capitale e deducibili in esercizi futuri, *iii*) differenze temporanee emerse in sede di transizione agli IFRS al netto di proventi di cambio non realizzati imponibili in esercizi futuri ed altre fattispecie minori.

10 Altre Attività Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Altri crediti verso parti correlate	1.674	1.345
Crediti tributari	214	4
Altri crediti e altre attività correnti	106	162
Altre attività correnti	1.994	1.511

Si rinvia a quanto riportato nella nota 23 - "Transazioni con Parti Correlate" per ulteriori informazioni relative alla voce "Altri crediti verso parti correlate".

11 Disponibilità Liquide

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Depositi bancari	33.211	32.322
Denaro e altri valori in cassa	2	6
Totale	33.213	32.328

12 Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 34.300 migliaia ed è costituito da n. 34.300.000 azioni ordinarie senza indicazione del relativo valore nominale.

Altre riserve e utili a nuovo

Le voci "Altre riserve" ed "Utili a nuovo" sono dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utili portati a nuovo</i>
Al 31 dicembre 2016	3.786	62.918	46.793	113.497	8.769
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	6.721
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	-	(12)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	6.709
Allocazione del risultato	410	-	-	410	(410)
Distribuzione dei dividendi	-	-	(5.145)	(5.145)	-
Al 31 dicembre 2017	4.196	62.918	41.648	108.762	15.068
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	7.787
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	-	(4)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	7.783
Allocazione del risultato	336	-	-	336	(336)
Distribuzione dei dividendi	-	-	(5.831)	(5.831)	-
Al 31 dicembre 2018	4.532	62.918	35.817	103.267	22.515

La Riserva Sovrapprezzo delle azioni, pari a complessivi Euro 62.918 migliaia al 31 dicembre 2018, risulta iscritta al netto dei costi di quotazione sostenuti nel 2015 e riferibili all'aumento del capitale sociale, in accordo a quanto previsto dallo IAS 32.

Nella seguente tabella è riportata la possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve iscritte nel patrimonio netto della Società.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	Possibilità di utilizzazione*	Quota disponibile
Capitale sociale	34.300		
Riserva legale	4.532	B	-
Riserva sovrapprezzo azioni	62.918	A, B, C	60.590
Altre riserve di capitale	35.817	A, B, C	35.817
Totale altre riserve	103.267		
Utili a nuovo	22.515	A, B, C	22.515
Totale Patrimonio netto	160.082		
Totale			118.922
di cui distribuibile			118.922

* Legenda - A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

13 Finanziamenti Correnti e Non Correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018 e 2017.

Al 31 dicembre 2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti a lungo termine	38.487	139.852	4.147	182.486
Finanziamenti a breve termine	6.000	-	-	6.000
Passività finanziaria per leasing	92	683	-	775
Finanziamenti da parti correlate	2.884	-	-	2.884
Totale	47.463	140.535	4.147	192.145

Al 31 dicembre 2017 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti a lungo termine	16.316	165.769	1.667	183.752
Finanziamenti a breve termine	5.996	-	-	5.996
Passività finanziaria per leasing	93	779	-	872
Finanziamenti da parti correlate	5.685	-	-	5.685
Totale	28.090	166.548	1.667	196.305

Finanziamenti a lungo termine

La tabella seguente riepiloga i principali finanziamenti in essere:

Tasso di interesse	Anno di erogazione	Importo originario <i>(in migliaia)</i>	Al 31 dicembre	
			2018 <i>(in migliaia di Euro)</i>	2017
denominati in Euro				
Euribor 3M + 1,25%	2015	12.000	7.000	8.333
Euribor 3M + 1,10%	2016	15.000	8.333	11.657
Euribor 6M + 1,35%	2016	50.000	50.000	50.000
Euribor 6M + 0,90%	2016	9.000	7.328	8.992
Euribor 6M + 1,05%	2016	50.000	44.861	49.824
Euribor 6M + 0,9%	2016	10.000	9.998	9.997
Euribor 3M + 0,75%	2016	10.000	7.514	9.996
Euribor 6M+1%	2016	10.000	7.489	9.984
0,80%	2017	10.000	9.988	9.984
Euribor 3M +0,85%	2017	15.000	14.988	14.985
Euribor 3M +0,75%	2018	15.000	14.987	-
Totale			182.486	183.752
<i>di cui non corrente</i>			<i>143.999</i>	<i>167.436</i>
<i>di cui corrente</i>			<i>38.487</i>	<i>16.316</i>

Alcuni contratti di finanziamento della Società prevedono il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*), e/o obblighi di fare e non fare, inclusi obblighi di non costituire garanzie reali o personali (c.d. *negative pledges*), e ipotesi di inadempimento incrociato (c.d. *cross-default*) tipici della prassi internazionale:

- *parametri finanziari* (cd. *financial covenants*): includono l'obbligo per la Società di rispettare determinati livelli di indici finanziari (quali l'indebitamento netto del Gruppo rapportato alla redditività consolidata; la redditività consolidata agli oneri finanziari e l'indebitamento finanziario al patrimonio netto) e comportano variazioni del tasso di interesse al verificarsi di determinate condizioni. In caso di mancato rispetto degli indici, sopra menzionati, la Società può essere chiamata al pagamento del debito residuo;
- *limitazioni alla facoltà di concedere garanzie* (cd. *negative pledge*): le clausole comportano la facoltà per gli istituti finanziari di richiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti principalmente stabilendo limiti alla possibilità per la Società di costituire garanzie reali e personali sui propri beni a favore di

terzi, senza il consenso dei finanziatori e variare l'azionariato di riferimento che detiene il controllo del Gruppo;

- ipotesi di inadempimento incrociato (cd. *cross-default*): tale clausola, ove presente nei contratti di finanziamento (come di seguito indicato), prevede che nel caso in cui sia dichiarato l'inadempimento di una obbligazione nascente da rapporti diversi dai contratti di finanziamento, tale inadempimento determina un inadempimento degli stessi contratti di finanziamento.

Si segnala che nei periodi oggetto di analisi i finanziamenti vincolano la Società al rispetto di taluni parametri societari e finanziari, che risultano rispettati al 31 dicembre 2018 e 2017 e, pertanto, non vi sono eventi di inadempimento (cd. *events of default*).

La società ha sottoscritto, nel mese di Aprile 2018, un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Banca Popolare di Sondrio per un importo complessivo di Euro 15.000 migliaia con scadenza 2025.

Nella seguente tabella si riporta il profilo dei finanziamenti a lungo termine, interamente denominati in Euro, relativamente ai tassi di interesse applicati (fisso/variabile).

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Valore nominale finanziamenti a lungo termine		
- Tasso variabile	172.684	174.000
- Tasso fisso	10.000	10.000
Valore nozionale derivati su tassi di interesse	84.500	90.833
Finanziamenti a lungo termine ricondotti a tasso fisso	52%	55%
Parte non coperta finanziamenti a lungo termine	48%	45%

Si segnala inoltre che la Società ricorre all'utilizzo di *interest rate swap* per coprirsi dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Tuttavia tali strumenti non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting* prescritte dallo IFRS 9. Si veda la nota 3 "*Gestione dei Rischi Finanziari*" per ulteriori dettagli.

Finanziamenti a breve termine

La voce "Finanziamenti a breve termine" include due finanziamenti chirografari a tasso variabile per un valore nominale totale pari ad Euro 6.000 migliaia al 31 dicembre 2018, erogati dalla succursale italiana di Banco Do Brasil, il cui rimborso è previsto nel corso del 2020.

Finanziamenti da parti correlate

Si rinvia a quanto riportato nella nota 23 "*Transazioni con Parti Correlate*" per informazioni relative alla voce "Finanziamenti da Parti Correlate".

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2018 e 2017, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
A Cassa	(2)	(6)
B Altre disponibilità liquide	(33.211)	(32.322)
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D Liquidità (A+B+C)	(33.213)	(32.328)
E Crediti finanziari correnti	(8.160)	(7.477)
F Debiti finanziari correnti	6.000	5.996
G Parte corrente dei debiti finanziari a medio/lungo termine	38.487	16.316
H Altri debiti finanziari correnti	2.976	5.778
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	47.463	28.090
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	6.090	(11.715)
K Debiti finanziari a medio / lungo termine	143.999	167.436
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti finanziari non correnti	683	779
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	144.682	168.215
O Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	150.772	156.500
<i>di cui con terzi</i>	156.048	158.292
<i>di cui con parti correlate</i>	(5.276)	(1.792)

14 Benefici ai Dipendenti

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti della Società. La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Saldo al 1° gennaio	301	261
<i>Service cost</i>	57	47
Interessi sull'obbligazione	7	4
Utilizzi per indennità corrisposte e anticipazioni	(15)	(27)
Perdita/(utile) attuariale	4	16
Saldo al 31 dicembre	354	301

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	3,58%	2,28%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	3,63%	6,40%
Probabilità di anticipazioni	1,80%	2,62%

Le assunzioni demografiche sono basate su attese attuariali, in accordo con dati statistici di settore, rilevanti e pubblicati, applicate sulla media del personale in forza nei periodi.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* relativa ai piani pensionistici con benefici definiti effettuata sulla base dei cambiamenti nelle principali assunzioni.

(in migliaia di Euro)	Modifiche nelle assunzioni	Impatto sulla passività per			
		Incremento delle assunzioni	Decremento delle assunzioni	Incremento delle assunzioni	Decremento delle assunzioni
		al 31 dicembre 2018		al 31 dicembre 2017	
Assunzioni economiche					
Tasso d'inflazione	0,50%	4	-4	4	-4
Tasso di attualizzazione	0,50%	-13	13	-10	11
Assunzioni demografiche					
Probabilità di dimissioni	0,50%	0	0	0	0
Probabilità di anticipazioni	0,50%	0	0	0	0

La *sensitivity* sopra riportata è effettuata sulla base di cambiamenti nelle singole assunzioni, mantenendo inalterate le altre, sebbene nella pratica eventuali cambiamenti in un'assunzione generalmente possono riflettersi anche nelle altre per effetto di potenziali correlazioni. La *sensitivity* sopra riportata è stata calcolata utilizzando la medesima metodologia (*projected unit credit method*) utilizzata per definire la valutazione della passività iscritta nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Attraverso i propri piani pensionistici a benefici definiti, la società è esposta a taluni rischi, i più significativi dei quali sono descritti di seguito.

Rischio del tasso d'attualizzazione e d'inflazione

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso di sconto determinato sulla base del tasso di *high quality corporate bond*. Un decremento nel tasso di sconto si tradurrebbe in un incremento della passività. Un decremento nel tasso d'inflazione si tradurrebbe in un decremento della passività.

Probabilità di dimissioni ed anticipazioni

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando la miglior stima di dimissioni ed anticipazioni. Un incremento del tasso di dimissioni ed anticipazioni si tradurrebbe in un incremento della passività.

Si riportano nella tabella seguente gli esborsi di cassa non attualizzati e previsti negli esercizi futuri relativamente ai benefici ai dipendenti.

(in migliaia di Euro)	Saldo di bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	Tra 2-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Utilizzi attesi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018	354	25	26	199	526	776
Utilizzi attesi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017	301	25	30	132	284	471

15 Altre Passività Correnti e Non Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Strumenti derivati su tassi di interesse - non correnti	1.041	1.115
Altre passività non correnti	1.041	1.115
Debiti verso il personale	385	337
Strumenti derivati su tassi di interesse - correnti	267	178
Debiti verso istituti previdenziali	139	146
Debiti tributari	240	265
Altri debiti e passività correnti	2.820	3.319
Altri debiti verso parti correlate	1.073	873
Altre passività correnti	4.924	5.118

Per quanto concerne le passività connesse agli strumenti derivati si veda la nota 3 "Gestione dei Rischi Finanziari".

Si rinvia a quanto riportato nella nota 23 “*Transazioni con Parti Correlate*” per ulteriori informazioni relative alla voce “Altri debiti verso parti correlate”.

16 Ricavi

La voce “Ricavi” pari ad euro 10.622 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (euro 8.143 migliaia al 31 dicembre 2017), è interamente riconducibile ad operazioni con parti correlate ed, in particolare, a servizi di *management fee* in favore di società controllate.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ricavi da parti correlate	10.622	8.143
Totale	10.622	8.143

17 Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Pubblicità e promozioni	10	11
Consulenze e collaborazioni	1.679	691
Manutenzione, riparazione e assistenza	236	187
Spese viaggio e trasporti	292	277
Utenze	86	102
Assicurazioni	29	11
Affitti e noleggi	42	42
Altre prestazioni	301	773
Totale	2.675	2.094

L’aumento è riconducibile prevalentemente a consulenze in materia fiscale e amministrativa.

18 Costi per il Personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Salari e stipendi	4.130	3.677
Oneri sociali	743	719
Contributi a fondi pensionistici	18	16
Altri costi relativi al personale	44	22
Accantonamenti TFR	54	48
Compensi agli amministratori	984	971
Totale	5.973	5.453

Di seguito si riporta il numero puntuale e medio dei dipendenti della Società:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'anno		Numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Dirigenti	5	6	5	5
Impiegati	16	14	17	14
Operai	16	15	15	16
Totale	36	34	37	35

19 Altri Costi Operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte e tasse indirette	83	97
Liberalità	35	39
Altri costi	51	64
Totale	169	200

20 Ammortamenti e Svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ammortamento delle attività materiali	555	533
Ammortamento delle attività immateriali	182	175
Totale	738	708

21 Proventi e Oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Interessi attivi	1	9
Interessi attivi da parti correlate	1.269	1.341
Dividendi da controllate	7.593	8.235
Totale proventi finanziari	8.863	9.585
Interessi passivi	(2.322)	(2.141)
Interessi passivi da parti correlate	-	-
(Utili) perdite nette su cambi	402	(1.354)
Variazioni di fair value di strumenti derivati	(15)	20
Altri oneri finanziari	(91)	(209)
Totale oneri finanziari	(2.026)	(3.685)
Totale oneri finanziari netti	6.837	5.901

Si rinvia a quanto riportato nella nota 23 “*Transazioni con Parti Correlate*” per ulteriori informazioni relative alle voci “Interessi attivi da parti correlate” ed “Interessi passivi da parti correlate”.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati distribuiti alla Società dividendi da società controllate pari ad Euro 7.593 migliaia (Euro 8.235 migliaia nell’esercizio 2017) di cui: Euro 1.493 migliaia da La San Marco S.p.A. (Euro 1.493 migliaia nell’esercizio 2017) ed Euro 6.100 migliaia da Massimo Zanetti Beverage SA (Euro 5.600 migliaia nell’esercizio 2017).

Nel 2017 erano stati incassati anche Euro 1.009 migliaia da Segafredo Zanetti S.p.A. ed Euro 133 migliaia Segafredo Zanetti Coffee System S.p.A. che non hanno distribuito dividendi nel corso del 2018.

Gli utili/(perdite) su cambi sono principalmente relative agli utili e perdite su cambi registrati sui crediti finanziari verso parti correlate denominati in valuta estera ed in particolare USD (si rinvia a quanto riportato nella nota 7 “*Crediti Finanziari Correnti e non Correnti*”).

Per quanto concerne la voce “Variazioni di *fair value* di strumenti derivati” si veda la nota 3 “*Gestione dei Rischi Finanziari*”.

22 Imposte sul Reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte correnti	(138)	(20)
Imposte esercizi precedenti	66	138
Beneficio da consolidato fiscale	8	468
Imposte differite	(63)	556
Totale	(127)	1.142

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Risultato prima delle imposte	7.914	5.579
Imposte teoriche	(1.899)	(1.339)
IRAP	-	-
Imposte esercizi precedenti	66	138
ACE e ROL	242	481
Variazione aliquota IRES	-	-
Quota parte dividendi non imponibile	1.804	1.954
Differenze permanenti ed altre	(340)	(92)
Imposte effettive	(127)	1.142

Si rileva che ai fini della determinazione dei crediti per imposte anticipate e delle imposte differite passive è stata tenuta in considerazione la variazione dell'aliquota fiscale IRES da 27,5% a 24,0% a partire dall'esercizio 2017.

23 Transazioni con Parti Correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato.

I rapporti di seguito descritti consentono l'acquisizione di vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario. In particolare, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 i rapporti hanno riguardato alcune specifiche attività, tra cui:

- erogazione di prestazioni professionali e di servizi;
- erogazione di finanziamenti e rilascio di garanzie;
- gestione di servizi comuni.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società che sono controllate direttamente o indirettamente da MZ Industries o dal Dott. Massimo Zanetti (“**Società sotto comune controllo**”);
- società controllate; e
- dirigenti della Società con responsabilità strategiche ed i membri del Consiglio d'Amministrazione della Società (“**Alta direzione**”).

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali ed i valori economici della Società con le parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

	Sotto comune controllo	Controllate	Alta direzione	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Impatto delle transazioni sul conto economico						
Ricavi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	18	10.604	-	10.622	10.622	100,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	18	8.125	-	8.143	8.143	100,0%
Altri proventi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	36	-	-	36	45	80,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	36	-	-	36	43	83,7%
Costi per acquisti						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	8	-	8	35	21,8%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	9	-	9	54	16,7%
Costi per servizi e godimento di beni di terzi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	131	-	131	2.675	4,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	2.094	0,0%
Costi per il personale						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	70	4.173	4.243	5.973	71,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	3.412	3.412	5.453	62,6%
Altri costi operativi						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	35	-	-	35	169	20,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	39	-	-	39	200	19,7%
Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	8.862	-	8.862	8.862	100,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	9.576	-	9.576	9.585	99,9%
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	2.026	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	3.685	0,0%
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria						
Crediti finanziari non correnti						
Al 31 dicembre 2018	-	33.917	-	33.917	33.925	100,0%
Al 31 dicembre 2017	-	41.524	-	41.524	41.524	100,0%
Altre attività correnti						
Al 31 dicembre 2018	15	1.659	-	1.674	1.995	83,9%
Al 31 dicembre 2017	29	1.316	-	1.345	1.511	89,0%
Crediti finanziari correnti						
Al 31 dicembre 2018	-	8.160	-	8.160	8.160	100,0%
Al 31 dicembre 2017	-	7.477	-	7.477	7.477	100,0%
Finanziamenti correnti						
Al 31 dicembre 2018	-	2.884	-	2.884	47.463	6,1%
Al 31 dicembre 2017	-	5.684	-	5.684	28.090	20,2%
Debiti verso fornitori						
Al 31 dicembre 2018	-	49	-	49	1.700	2,9%
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-	798	0,0%
Altre passività correnti						
Al 31 dicembre 2018	1	1.072	-	1.073	4.924	21,8%
Al 31 dicembre 2017	-	873	-	873	5.118	17,1%

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli altri rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllate	Totale parti correlate	Totale	Incidenza sul totale
Garanzie prestate				
Al 31 dicembre 2018	7.876	7.876	7.876	100,0%
Al 31 dicembre 2017	6.379	6.379	6.379	100,0%

Controllate

a) Ricavi

I ricavi per *management fees* sono relativi ai corrispettivi per servizi prestati dalla Società in forza di *service agreement* sottoscritti con le società controllate e sotto comune controllo. Tali contratti prevedono che la Società fornisca alle parti correlate servizi di supporto, assistenza e coordinamento in merito alle operazioni commerciali e produttive, relativi anche alla gestione ed implementazione di marchi ed altri diritti del Gruppo; servizi di assistenza nella predisposizione dei prospetti di reportistica interna; assistenza nelle attività di human resources.

b) Proventi finanziari

I proventi finanziari sono relativi a *i*) dividendi da controllate per Euro 7.593 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 8.235 migliaia nell'esercizio 2017) per i quali si rinvia alla nota 21 "*Proventi e Oneri finanziari*" per ulteriori dettagli, nonché a *ii*) interessi attivi per Euro 1.261 migliaia nell'esercizio 2018 (Euro 1.335 migliaia nell'esercizio 2017) maturati sui crediti finanziari in essere al 31 dicembre 2018 e 2017, per i quali si rinvia al punto *d*) di seguito per ulteriori dettagli.

c) Oneri finanziari

Nell'esercizio 2018 così come nel 2017 non risultano iscritti oneri finanziari verso parti correlate.

d) Crediti finanziari correnti e non correnti

I crediti finanziari correnti e non correnti, pari complessivamente ad Euro 42.077 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 49.001 migliaia al 31 dicembre 2017), si riferiscono ai finanziamenti concessi in favore di MZB SA, Boncafe International Pte Ltd, Massimo Zanetti Beverage (Thailand) Ltd, Segafredo Zanetti Australia Pty Ltd. (si rinvia alla nota 7 "*Crediti Finanziari Correnti e Non Correnti*" per ulteriori dettagli) nonché ai crediti finanziari verso Meira Oy Ltd.

e) Altre attività e passività correnti

La Società ha optato per usufruire del regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo (ex art. 73 D.p.r. 633/72) e dell'istituto del "consolidato fiscale" (ex artt.117 e ss. del Tuir) congiuntamente alle controllate dirette Segafredo Zanetti S.p.A., La San Marco S.p.A., e la controllata indiretta Segafredo Zanetti Coffee System S.p.A. Le voci "Altre attività correnti" ed "Altre passività correnti" includono principalmente le posizioni creditorie e debitorie maturate verso le società controllate in relazione all'IVA di Gruppo ed al consolidato fiscale.

f) Finanziamenti correnti

I finanziamenti correnti pari ad Euro 2.884 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 5.684 migliaia al 31 dicembre 2017) si riferiscono ad un finanziamento a breve termine non fruttifero verso Segafredo Zanetti S.p.A.

g) Garanzie prestate

La Società ha prestato garanzie a beneficio di società del Gruppo in favore di istituti bancari. Tali garanzie prestate dalla Società includono:

- una garanzia societaria in favore di BNP Paribas a garanzia degli obblighi di Segafredo Zanetti Portugal SA derivanti dal contratto di finanziamento stipulato in data 25 luglio 2013 tra quest'ultima e BNP Paribas, per un importo di Euro 1.000 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.000 migliaia al 31 dicembre 2017); al 31

dicembre 2018 questa garanzia risulta essere a beneficio della controllata Massimo Zanetti Beverage Iberia S.A nata per effetto della fusione avvenuta a settembre 2017 tra Nutricafes SA e Segafredo Zanetti Portugal SA.

- una garanzia societaria istituita il 27 gennaio 2016 in favore di United Overseas Bank Limited a garanzia degli obblighi di Boncafé International Pte Ltd connessi al ripagamento delle linee di credito ad essa concesse, per un importo di SGD 5.200 migliaia (Euro 3.355 migliaia) al 31 dicembre 2018.
- una garanzia in favore di Intesa San Paolo S.p.A. emessa in data 16 maggio 2017 in relazione alle linee di credito da quest'ultima concesse a Boncafé (Hong Kong) Limited per un importo di HKD 20.000 migliaia (Euro 2.230 migliaia) al 31 dicembre 2018.
- una garanzia in favore di Unicredit Bank AG, emessa in data 30 ottobre 2018 in relazione alle linee di credito da quest'ultima concesse a Boncafé International Pte Ltd per un importo di USD 1.500 migliaia (Euro 1.310 al 31 dicembre 2018).

Alta direzione

L'Alta direzione include i membri del Consiglio d'Amministrazione della Società nonché i dirigenti con responsabilità strategiche qualificati come tali ai sensi del Codice di Autodisciplina. Gli importi relativi all'Alta direzione ammontano a Euro 4.173 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Euro 3.412 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

24 Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio

- Nel mese di febbraio 2019 nell'ambito della ordinaria attività di reperimento di fonti di finanziamento la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Monte dei Paschi di Siena per un importo complessivo di Euro 20.000 migliaia con scadenza 2026.
- Nel mese di febbraio 2019 nell'ambito della ordinaria attività di reperimento di fonti di finanziamento la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento a medio lungo termine con Credito Valtellinese per un importo complessivo di Euro 15.000 migliaia con scadenza 2026.

25 Informazioni ai sensi dell'articolo 149 duodecies del regolamento emittenti

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

Servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2018 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	240
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	166
	Rete PricewaterhouseCoopers	Società controllate	657
Servizi di attestazione	Rete PricewaterhouseCoopers	Capogruppo	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	Società controllate	-
Servizi di consulenza fiscale	Rete PricewaterhouseCoopers	Capogruppo	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	Società controllate	98
Altri servizi	Rete PricewaterhouseCoopers	Capogruppo	787
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	15
	Rete PricewaterhouseCoopers	Società controllate	217

Si segnala che i compensi del collegio sindacale della Società risultano essere euro 88 migliaia sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Prospetto di Conto Economico Separato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	di cui parti correlate	2017	di cui parti correlate
Ricavi	10.621.902	10.621.901	8.143.255	8.143.255
Altri proventi	45.282	36.000	42.608	36.000
Costi per acquisti	(35.193)	(7.630)	(53.761)	(9.030)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	(2.674.723)	(131.243)	(2.093.696)	-
Costi per il personale	(5.972.926)	(4.243.192)	(5.452.577)	(3.412.000)
Altri costi operativi	(168.801)	35.000	(200.101)	39.400
Ammortamenti e svalutazioni	(737.852)		(707.732)	
Risultato operativo	1.077.689		(322.004)	
Proventi finanziari	8.862.883	8.861.596	9.585.224	9.576.379
Oneri finanziari	(2.026.078)	-	(3.684.503)	-
Perdita prima delle imposte	7.914.494		5.578.717	
Imposte sul reddito	(126.682)		1.142.179	
Utile dell'esercizio	7.787.812		6.720.896	

Prospetto di Situazione Patrimoniale e Finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre			
	2018	di cui parti correlate	2017	di cui parti correlate
Attività immateriali	1.944.031		681.683	
Attività materiali	13.271.996		13.526.130	
Investimenti in partecipazioni	262.369.702		259.369.702	
Crediti per imposte anticipate	3.888.750		3.923.324	
Crediti finanziari non correnti	33.924.782	33.916.385	41.524.114	41.523.789
Totale attività non correnti	315.399.261		319.024.953	
Crediti per imposte correnti	1.605.552		1.456.971	
Crediti finanziari correnti	8.160.349	8.160.349	7.477.390	7.477.390
Altre attività correnti	1.994.842	1.674.388	1.510.563	1.345.390
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.213.099		32.327.936	
Totale attività correnti	44.973.842		42.772.860	
Totale attività	360.373.103		361.797.813	
Capitale sociale	34.300.000		34.300.000	
Altre riserve	103.266.895		108.761.850	
Utili portati a nuovo	22.515.238		15.067.742	
Totale patrimonio netto	160.082.133		158.129.592	
Finanziamenti non correnti	144.681.900		168.215.263	
Benefici ai dipendenti	353.828		300.991	
Imposte differite passive	29.859		30.941	
Altre passività non correnti	1.041.218		1.114.959	
Totale passività non correnti	146.106.805		169.662.154	
Finanziamenti correnti	47.463.030	2.883.878	28.090.225	5.683.878
Debiti per imposte correnti	97.840		-	
Debiti verso fornitori	1.699.694	49.186	797.883	
Altre passività correnti	4.923.600	1.072.670	5.117.959	872.842
Totale passività correnti	54.184.164		34.006.067	
Totale passività	200.290.969		203.668.221	
Totale patrimonio netto e passività	360.373.103		361.797.813	

Rendiconto Finanziario ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	di cui parti correlate	2017	di cui parti correlate
Perdita prima delle imposte	7.914.494		5.578.717	
Rettifiche per:				
Ammortamenti e svalutazioni	737.852		707.732	
(Proventi)/oneri finanziari netti	(6.836.806)	(8.861.596)	(5.900.721)	(9.576.379)
Altre poste non monetarie	54.425		47.399	
Flusso di cassa (assorbito)/generato da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.869.965		433.127	
Variazione dei debiti commerciali	901.811		(76.160)	
Variazione delle altre attività/passività	(933.002)	-	202.946	-
Pagamento benefici ai dipendenti	(15.205)		(26.983)	
Interessi pagati	(2.394.637)		(2.314.880)	
Imposte pagate	10.203		-	
Flusso di cassa netto assorbito da attività operativa	(560.865)		(1.781.950)	
Investimenti in partecipazioni	(3.000.000)		(1.000.000)	
Dividendi incassati	7.592.885	7.592.885	8.235.045	8.235.045
Investimenti in attività immateriali	(1.444.840)		(378.354)	
Investimenti in attività materiali	(301.226)		(205.732)	
Interessi incassati	1.273.039	1.271.752	1.466.927	1.458.082
Variazione di crediti finanziari	7.317.729	7.317.729	1.921.876	1.921.876
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	11.437.587		10.039.762	
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	15.000.000		30.000.000	
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(16.316.493)	(6.600.000)	(19.590.736)	(3.800.000)
Decremento di finanziamenti a breve	(2.844.066)		110.088	
Dividendi distribuiti	(5.831.000)		(5.145.000)	
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	(9.991.559)		5.374.352	
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	885.163		13.632.164	
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.327.936		18.695.772	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	33.213.099		32.327.936	

Attestazione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Zanetti, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Leonardo Rossi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è basata su di un processo definito da Massimo Zanetti Beverage Group S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

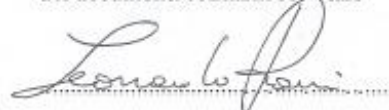
3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Villorba (TV), 28 febbraio 2019

Massimo Zanetti
Presidente e Amministratore Delegato



Leonardo Rossi
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.**Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE)
n° 537/2014

Agli Azionisti della
Massimo Zanetti Beverage Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Massimo Zanetti Beverage Group SpA (il Gruppo), costituito dal prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018, dai prospetti di conto economico separato, di conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Massimo Zanetti Beverage Group SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60121 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellseni 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita</p> <p><i>Nota 7 del bilancio consolidato</i></p> <p>Il bilancio consolidato della Massimo Zanetti Beverage Group SpA include attività immateriali a vita utile indefinita, che non sono assoggettate ad ammortamento, ma sottoposte alla verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) almeno annualmente. Esse sono rappresentate da Avviamento per Euro 115.702 migliaia.</p> <p>Ai fini della verifica della recuperabilità delle attività a vita utile indefinita, le attività nette del Gruppo sono state attribuite alle seguenti unità generatrici di cassa (CGU): Americhe, Europa del Nord, Europa del Sud e Asia Pacifico e Cafés.</p> <p>Per la determinazione del valore recuperabile delle singole CGU, alle quali è stato allocato l'avviamento, il management ha determinato il valore d'uso utilizzando la metodologia del valore attuale dei flussi finanziari futuri (Discounted Cash Flow): secondo tale metodologia il valore recuperabile (Enterprise Value) di una entità o CGU deriva dalla somma del valore attuale dei flussi di cassa per gli anni di previsione espliciti (2019-2021) e del valore terminale determinato applicando all'ultimo anno di piano un tasso di crescita a lungo termine ("tasso g"), specifico per ciascuna CGU, rappresentativo del tasso di inflazione atteso a lungo termine dei paesi nei quali la CGU opera. Il valore recuperabile di ciascuna CGU alla quale è stato allocato l'avviamento è stato confrontato con il suo valore di bilancio, determinato come somma delle attività e passività attribuibili alla CGU, incluso</p>	<p>Nell'ambito della nostra attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, abbiamo posto in essere le procedure riportate di seguito.</p> <p>Abbiamo ottenuto i test di impairment predisposti dalla Direzione con l'ausilio di un esperto indipendente e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Massimo Zanetti Beverage Group SpA.</p> <p>Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla Direzione del Gruppo in merito all'identificazione delle unità generatrici di cassa e al processo di allocazione dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita alle stesse.</p> <p>Abbiamo valutato la ragionevolezza dei flussi di cassa futuri attesi utilizzati nei modelli di impairment test, verificando nello specifico la coerenza degli stessi con le proiezioni del piano industriale presentate nel Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2019 e la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate, alla luce dei risultati passati delle singole CGU e del Gruppo.</p> <p>Con il supporto degli specialisti della rete PwC esperti in valutazioni, si è provveduto a verificare che la metodologia utilizzata risultasse coerente con la normale prassi</p>



Aspetti chiave

l'avviamento.

Nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, ci siamo focalizzati su questa area di bilancio in considerazione della significatività degli ammontari iscritti e del fatto che la recuperabilità di tali valori è stata verificata dagli amministratori stimando i flussi di cassa futuri attesi per il Gruppo nel suo complesso e per ogni CGU. Sono altresì stati oggetto di stima i tassi di attualizzazione applicati ai flussi di cassa futuri attesi (tassi di sconto medio ponderato del costo del capitale o weighted average cost of capital – "WACC").

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

valutativa ed in particolare con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 adottato dall'Unione Europea. Inoltre, i principali parametri valutativi adottati sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. Con specifico riferimento alle modalità di costruzione degli WACC, si è verificato che gli stessi fossero stati determinati secondo le più comuni best practice ed in base a dati di mercato. Analogamente, anche per la determinazione dei tassi di crescita a medio-lungo termine è stata valutata la coerenza con le indicazioni degli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo verificato l'accuratezza matematica dei conteggi sottostanti il test e dei valori di Capitale Investito Netto delle CGU identificate, incluso l'avviamento, al 31 dicembre 2018 e utilizzati per i confronti con i valori d'uso.

Acquisti di caffè da parti correlate

Nota 32 del bilancio consolidato

Il Gruppo acquista caffè verde, principale materia prima per la realizzazione del prodotto finito, da società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista di maggioranza Massimo Zanetti Industries SA. In particolare, dai rapporti di compravendita di caffè verde con Cofiroasters SA (di seguito anche la "Parte Correlata") e altre società *Green Coffee* nell'esercizio 2018 sono scaturiti per il Gruppo costi per materie prime, inclusi nella voce "Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" pari ad Euro 158.028 migliaia, mentre i debiti in essere verso tali società, inclusi nella voce "Debiti verso fornitori", ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 44.678 migliaia.

La Cofiroasters SA si occupa dell'acquisto del caffè verde dai produttori, della vendita sia a varie società del Gruppo sia ad altri clienti e del trasporto dalla sede di origine fino ai porti di

Nell'ambito della nostra attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, abbiamo posto in essere le procedure riportate di seguito.

Abbiamo compreso e valutato i controlli posti in essere dalla Società al fine di concludere che le transazioni con parti correlate siano avvenute a valori di mercato. In particolare, abbiamo ottenuto e discusso i report dell'Internal Audit sul punto, che includono un confronto dei prezzi praticati dalla Cofiroasters SA al Gruppo con quelli praticati da eventuali altri fornitori terzi.

Abbiamo esaminato i verbali degli organi di governance che danno atto delle verifiche svolte e delle conclusioni raggiunte e riportate nell'informativa di bilancio. Abbiamo



Aspetti chiave

arrivo o direttamente agli impianti di torrefazione.

I rapporti di acquisto del caffè verde da parte del Gruppo con la Cofiroasters SA si basano su singoli ordini di acquisto da parte delle singole società e sono regolati dallo "European contract for Coffee" adottato dalla European Coffee Federation.

In considerazione della rilevanza di tali transazioni, pari a circa il 32% degli interi acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, la verifica dell'informativa di bilancio riguardante il fatto che tali acquisti siano avvenuti a normali condizioni di mercato è stato considerato un aspetto chiave nella revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

richiesto inoltre conferma di tale conclusione con apposita attestazione scritta.

Abbiamo verificato che la marginalità (valore della produzione meno costi della produzione) di Cofiroasters SA, come riportata nell'ultima informativa finanziaria disponibile, si sia mantenuta all'interno dell'intervallo che il Gruppo ritiene assicurare l'applicazione di un prezzo di vendita a condizioni di mercato.

Abbiamo inoltre avuto colloqui con il management della Parte Correlata, al fine di confermare che i margini della Cofiroasters SA relativi all'esercizio 2018 siano in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Massimo Zanetti Beverage Group SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Massimo Zanetti Beverage Group SpA ci ha conferito in data 31 marzo 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della Massimo Zanetti Beverage Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Massimo Zanetti Beverage Group al 31



dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Massimo Zanetti Beverage Group al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori della Massimo Zanetti Beverage Group SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 14 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Filippo Zagagnin', written over a faint, illegible stamp or watermark.

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA MASSIMO ZANETTI BEVERAGE GROUP SPA
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/98 E
DELL'ART. 2429, SECONDO COMMA, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

La presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art.153 del D.Lgs. 24 febbraio 1988 n. 58 (di seguito "T.U.F") e dell'art. 2429 del Codice Civile, nel rispetto della comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e delle sue successive modifiche ed integrazioni e tenendo anche conto dei principi di comportamento stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:
 - di avere vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, così come richiesto dall'art. 2403 del Codice Civile, dall'art. 149 del T.U.F. e dalla sopracitata comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001;
 - di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Parti Correlate e di avere ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio dalla Società e dalle sue partecipate. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione, dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio consolidato ed al bilancio di esercizio il Consiglio di Amministrazione ha dato informativa degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche in base ai risultati della specifica attività di controllo svolta dall'Internal Audit, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate. A tale proposito il Collegio segnala che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato la procedura che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 15 luglio 2015 e modificata in data 27 febbraio 2015, 28 agosto 2015 e 18 giugno 2018, con il parere favorevole degli amministratori indipendenti. Ai sensi dell'art. 4

del predetto Regolamento il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

- di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Parimenti, dall'incontro avuto con i Collegi Sindacali delle controllate italiane (Segafredo Zanetti S.p.A., Segafredo Zanetti Coffee System S.p.A. e La San Marco S.p.A.) non sono emersi profili di criticità;
- di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza:
 - il processo di informativa finanziaria, l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di questi ultimi ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
 - l'adeguatezza dei sistemi e processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario, tramite:
 - a) periodico scambio di informazioni con l'Amministratore Delegato e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma dell'art. 154bis del T.U.F.;
 - b) valutazione dei rapporti emessi dalla funzione Internal Audit, incluse le azioni correttive proposte e l'implementazione delle stesse da parte della Società;
 - c) acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
 - d) incontri e scambi di informazioni con l'Organismo di Vigilanza e con gli organi di controllo delle controllate italiane tramite i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento delle attività sociali;
 - e) approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;
 - f) partecipazione alle riunioni ed ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando necessario, approfondimento dei temi rilevanti con lo stesso.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- di avere avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, incaricata della revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere per fronteggiarli, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui intercorsi non sono reciprocamente emerse osservazioni rilevanti.
- di avere vigilato sulle modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. adottato dalla società nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale

ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della vigente normativa in materia; inoltre ha proceduto all'autovalutazione annuale richiesta dai Principi di Comportamento dei Collegi Sindacali di Società Quotate, emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in merito all'idoneità dei componenti e all'adeguata composizione dell'organo di controllo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa, nonché alla disponibilità di tempo ed al corretto operato in relazione all'attività pianificata. Dell'esito positivo di tale autovalutazione è stata data comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

- di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D.LGS. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti di rilievo;
- di avere contezza che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra-UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007;
- di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi all'evoluzione dell'attività societaria;
- di aver vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 254/2016 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità;
- di aver ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018 della MZBG S.p.A., il Bilancio Consolidato di gruppo alla stessa data, la Relazione sulla Gestione e la Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario entro i termini di legge.

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 così come modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio:

- ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio d'impresa, nonché della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza;
- ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale a norma di quanto disposto dalla legge, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2018 si è riunito sei volte, partecipando altresì alle nove riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati Endoconsiliari.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo siano nel complesso adeguati alle

esigenze aziendali.

2. Relativamente ai rapporti con la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA, il Collegio Sindacale, riferisce che:

- la società di revisione ha rilasciato in data 14 marzo 2019, ai sensi dell'art.11 del Regolamento Europeo 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che nella fattispecie si identifica nel Collegio Sindacale, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento all'informativa finanziaria. La Relazione include la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del sopra citato Regolamento Europeo. La citata Relazione verrà trasmessa dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla vigente normativa.
- la società di revisione ha rilasciato, sempre in data 14 marzo 2019, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento Europeo 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci, dalle quali risulta:
 - che i bilanci di esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2018 rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo per l'Esercizio;
 - la coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni indicate nell'art. 123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, riportate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;
 - che, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.
- La società di revisione ha inoltre rilasciato, sempre in data 14 marzo 2019, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018, la relazione sulla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dalla quale risulta che dal lavoro svolto non sono emersi elementi che facciano ritenere che la stessa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli art. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai pertinenti standard di rendicontazione adottati;
- la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le società appartenenti alla sua rete, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa vigente per le società quotate, come segnalato nelle Note al bilancio di esercizio, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione contabile per euro 1.117 mila, compatibili con quanto disposto dall'art. 17 del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non vi siano aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

3. Nel corso dell'Esercizio non sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge in quanto non se ne sono presentati i presupposti.

4. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di

Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

5. Relativamente ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 ed alla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti nelle Note Illustrative, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società e dal Gruppo, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e che i bilanci corrispondono ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.

6. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, con consenso unanime, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 e concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione degli utili.

Milano, 15 marzo 2019

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente


Fabio Facchini